DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 242

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 11 Ottobre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
Dopo il maltempo preoccupa il fango che esce dai rubinetti
A pagina III

Venezia
Oltre il cerchio, le cento creazioni di Apollonio alla Guggenheim
Bonzio a pagina 16

Nations League
L'Italia domina ma Pellegrini si fa espellere e il Belgio recupera
Angeloni a pagina 20

Israele spara sui caschi blu

▸Libano, nel mirino le basi Unifil: 2 feriti Colpite le postazioni dei militari italiani

▸Crosetto: «È un crimine di guerra, non è stato un errore». E convoca l'ambasciatore

Spari contro la missione Onu. Spari contro gli italiani che sono schierati in quel fazzoletto di Medio Oriente per garantire la pace o, quanto meno, la stabilità. Feriti due caschi blu indonesiani. Colpita una base italiana: danni a mezzi e telecamere di sicurezza, illesi i mille militari. Durissimo il commento del ministro Crosetto: quei colpi «potrebbero essere un crimine di guerra e una violazione del diritto internazionale». «Non si tratta di un errore né di un incidente», scandisce il ministro dopo una giornata di tensione nei rapporti fra Italia e Israele.

Bechis ed Evangelisti alle pagine 2 e 3

L'analisi

Il Nobel per la Pace: una scelta mai così difficile

Vittorio Sabadin

Oggi si assegna il Nobel per la pace, ma la scelta non è mai stata così difficile. Il mondo è in un tale caos, con più di 50 conflitti armati in corso, che nessun leader politico sembra meritarlo veramente. Le guerre sono diventate più crudeli e gli scontri ignorano i rapporti di amicizia e di alleanza, arrivando a colpire, com'è accaduto ieri con l'attacco israeliano agli italiani dell'Unifil, anche le missioni di pace. Chi aveva il potere di fare qualcosa in questo anno non l'ha fatta in modo sufficiente da meritare un riconoscimento che dovrebbe andare, come ha stabilito Alfred Nobel, solo a chi «ha apportato i maggiori benefici all'umanità». Ma il comitato che assegna il premio per la pace non ha sempre seguito questa raccomandazione: è stato invece molto attento agli equilibri politici tra le grandi potenze, facendo attenzione a non schierarsi mai in favore di una parte in un conflitto in corso, come quasi sicuramente farà anche questa volta. (...)

Continua a pagina 23

Padova. Il macchinista: «Ha scavalcato le sbarre»

Investita mentre attraversa i binari: muore una 12enne

INCIDENTE Il punto in cui la ragazzina è stava investita dal treno merci mentre attraversava i binari con un'amica. La dodicenne in serata è spirata in ospedale.

Munaro a pagina 10

Il caso

Da Meloni a Zaia ecco i conti bancari spiati

Valentina Errante

Adesso si cercano i mandanti, anche se le indagini su Salvatore Coviello, il funzionario di Banca Intesa Sanpaolo che dalla filiale di Bitonto, per più di due anni, con quasi 7mila (...)

Continua a pagina 6

Violenza sessuale, bomber del Padova condannato: 3 anni

▸I fatti 6 anni fa ad Alba Adriatica. Michael Liguori: «Era un rapporto consensuale»

Avevano dato appuntamento alla stazione di Alba Adriatica (Teramo) a due ragazzine di 14 e 15 anni. Quando si sono appartati hanno preteso con la forza di fare sesso. A distanza di sei anni, il tribunale di Teramo ha condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione ciascuno per violenza sessuale aggravata Andrea Perozzi e l'amico Michael Liguori, calciatore 25enne ora al Padova, all'epoca residenti ad Alba Adriatica. Entrambi hanno sostenuto che i rapporti sono stati consensuali.

Poeta a pagina 9

Verona

Uccise 15enne in monopattino, patteggia un anno

Aveva tamponato con l'auto un 15enne in monopattino. Ieri il patteggiamento per l'omicidio stradale: un anno. La famiglia della vittima: «Delusi dalla giustizia».

Pederiva a pagina 10

Cortina

Olimpiadi 2026, scelti i "maestri" delle cerimonie: Balich a Milano

Alda Vanzan

Giochi invernali, sarà Marco Balich a realizzare la cerimonia di apertura nello stadio San Siro a Milano il 6 febbraio 2026. Filmmaster produrrà invece la cerimonia di chiusura olimpica a Verona il 22 febbraio e quella di apertura delle Paralimpiadi, sempre all'Arena, il 6 marzo. A G2 Eventi – Casta Diva Group è stata affidata la cerimonia di chiusura paralimpica a Cortina, nello storico Palazzo del ghiaccio, in calendario il 15 marzo. E infine del progetto del "Viaggio della Fiamma olimpica" (...)

Continua a pagina 8

Veneto

Torna Padrin, cena "politica" con 350 ospiti (nessuno di FI)

Gabriele Pipia

Il diretto interessato glissa e sorride: «Non ho tessere, sono un pensionato dell'Inps. Ho un'altra attività e una famiglia a cui pensare». Quando inizia a parlare di elezioni, programmi e partiti, però, non smette più.

Leonardo Padrin, 65 anni, per una vita esponente di spicco di Forza Italia nonché potente presidente della commissione regionale Sanità (con Galan dal 2000 al 2005 e con Zaia dal 2010 al 2015), torna sulla scena politica. Ufficialmente solo per «una cena organizzata con amici» (...)

Continua a pagina 7

Mestre

Cieca per una bomba ritorna a vedere con la cornea ibrida

Alvise Sperandio

Nasce sull'asse Venezia-Forlì una nuova speranza per ridare la vista a chi non vede più. È la cornea artificiale ibrida, messa a punto in tandem dalla Fondazione Banca degli occhi, con in testa il suo presidente e direttore sanitario Diego Ponzin, e il professor Massimo Busin, ordinario dell'Università (...)

Continua a pagina 11

Treviso

«Sono perseguitato» Il "gigante" bloccato solo grazie al taser

Talmente violento che per neutralizzarlo ci sono volute ben due scariche di taser. E nonostante i colpi tentava ancora di divincolarsi, dopo una fuga in spider a folle velocità. Dieci chilometri in cui un 33enne ghanese ha seminato il panico sulle strade trevigiane, speronato le auto di polizia locale e carabinieri e rischiato di investire un pensionato prima di essere arrestato a Treviso, alle porte del centro storico. Quattro gli agenti feriti.

Pattaro a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80 ✤

Medio Oriente in fiamme

Un soldato dell'Unifil. Il contingente, schierato lungo la Linea Blu al confine, determinato a resistere nonostante gli attacchi

Israele attacca le basi Unifil Colpite le postazioni italiane

▸Un carro armato spara contro la torre di osservazione, feriti due peacekeeper L'Idf: «Li avevamo avvertiti». La replica: «Vogliono liberarsi di testimoni scomodi»

IL CASO

Spari contro la missione Onu. Spari contro gli italiani che sono schierati in quel fazzoletto di Medio Oriente per garantire la pace o, quanto meno, la stabilità. «Restiamo, non ce ne andiamo, facciamo il nostro dovere, ma ora è dura». Le voci rimbalzano dal Sud del Libano, dove un migliaio di militari italiani ha un ruolo di primo piano nel contingente Unifil nella line blu, la divisione tra l'area occupata da Hezbollah e Israele. In questa operazione internazionale solo gli indonesiani sono più numerosi e proprio due di loro sono rimasti feriti ieri dall'azione dei soldati dell'Idf, l'esercito israeliano, che hanno colpito, volutamente, una torretta di osservazione. Cosa è successo? Un tank Merkava ha sparato contro la base a Naqoura, non lontano dal confine, e i due peacekeeper asiatici sono caduti. Sono rimasti feriti, per fortuna non in modo grave, ma sono stati ricoverati in ospedale. L'Idf ieri sera non ha chiesto scusa: «Stavamo cercando i miliziani di Hezbollah, avevamo detto ai caschi blu di restare al sicuro nella base». Ma dall'Unifil replicano: «Ogni attacco deliberato alle forze di peacekeeping è una grave violazione del diritto umanitario internazionale e della risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza». Fonti non ufficiali ipotizzano che l'obiettivo degli israeliani è costringere l'Unifil a ritirarsi per «non avere testimoni scomodi». Ieri sera, a La 7, il portavoce di Unifil, Andrea Tenenti, ha ricordato: «La missione Unifil non era quella di disarmare Hezbollah, ma quella di assistere l'esercito libanese per far sì che ci fosse una zona nel Sud del Libano senza armi. Ma l'implementazione della risoluzione Onu è una volontà che deve essere sostenuta da entrambi i paesi ed è questo che sta mancando».

OFFENSIVA

Al di là delle ipotesi, resta la domanda: perché, nel corso delle operazioni nel Sud del Libano e dei combattimenti anche di terra con i miliziani di Hezbollah che proseguono da una decina di giorni, l'esercito israeliano ha intenzionalmente preso di mira le postazioni dell'Onu? Hanno attaccato anche le due basi italiane dove la guida del nostro contingente è affidata alla Brigata Sassari. E che non sia stato un errore lo dimostrano anche altri due episodi, avvenuti sempre nelle ultime ore, come spiega Andrea Tenenti: a essere attaccate «deliberatamente» sono state le basi italiane 1-31 e 1-32A «lungo la linea di demarcazione». Ricapitolando: «Il quartier generale di Naqoura di Unifil e le posizioni vicine sono state ripetutamente colpite. Oltre alla torre di osservazione del quartier generale, i soldati dell'esercito israeliano hanno anche sparato sulla posizione UNP 1-31 a Capo Naqoura, colpendo l'ingresso del bunker dove si erano rifugiati i caschi blu e danneggiando veicoli e un sistema di comunicazione. Un drone dell'esercito israeliano è stato osservato volare all'interno della posizione Onu fino all'ingresso del bunker. Infine, nelle ultime ore i soldati dell'esercito israeliano hanno deliberatamente sparato e disattivato le telecamere di monitoraggio perimetrale della posizione 1-31. E hanno deliberatamente sparato su UNP 1-32A, dove si tenevano regolari riunioni tripartite (tra libanesi, israeliani e vertici Unifil) prima dell'inizio del conflitto, danneggiando l'illuminazione e una stazione di trasmissione».

Un video diffuso ieri sera dal Tgl mostra chiaramente i soldati israeliani che avanzano a piedi, si avvicinano alla base italiana, sparano alle telecamere e poi usano anche un drone. In sintesi: tre attacchi, con obiettivi precisi e senza esitazioni.

NELLO SCONTRO DANNEGGIATI I SISTEMI DI COMUNICAZIONE, VEICOLI E TELECAMERE DI MONITORAGGIO: «NON CE NE ANDIAMO»

Già quattro giorni prima il New York Times aveva denunciato: le foto satellitari dimostrano che l'esercito israeliano si è posizionato vicino all'Unifil, occupando alcune postazioni attorno alle forze di pace. Ma qual è la logica di questa azioni destinate ad innalzare la tensioni e ad aumentare la distanza tra lo Stato ebraico e le Nazioni Unite?

REPLICA

L'ambasciata israeliana in Italia ha dato questa spiegazione: «Dall'8 ottobre Hezbollah ha lanciato migliaia di missili contro Israele e decine di migliaia di cittadini israeliani sono stati costretti a evacuare le proprie case nel Nord. Sfortunatamente Hezbollah sta cercando di nascondersi vicino alle basi Unifil e Israele ha già scoperto tunnel e depositi di armi vicino a quell'area. Israele ha raccomandato più volte ai militari italiani dell'Unifil di ritirare parte delle loro forze dall'area per ragioni di sicurezza, ma purtroppo la richiesta è stata respinta». L'Idf in una nota va oltre: «Hezbollah opera all'interno e in prossimità di aree civili nel Libano meridionale, comprese le aree vicine alle postazioni Unifil. Le nostre truppe hanno agito nell'area di Naqoura, accanto a una base Unifil. Di conseguenza abbiamo ordinato alle forze Onu di restare in spazi protetti, dopodiché abbiamo aperto il fuoco nella zona». Una ricostruzione però che stride con il video trasmesso dal Tgl in cui si vedono distintamente i militari israeliani prendere di mira la base italiana. Non solo: ieri l'ambasciatore israeliano all'Onu ha diffuso quella che è stata definita «una raccomandazione» che chiede alle forze di peacekeeping «si spostino cinque chilometri più a Nord». Replica dell'Unifil: «Restiamo nelle basi a fare il nostro dovere fin quando ci sarà consentito dall'Onu e dalla Difesa». Come dire: non arretriamo. In Libano la situazione è drammatica e non solo nel Sud. A Beirut nuovi pesanti bombardamenti israeliani: l'obiettivo era Wafik Safa, capo negoziatore del leader di Hezbollah Hassan Nasrallah. Ma secondo fonti mediche libanesi nell'operazione sono morte almeno 22 persone.

Mauro Evangelisti

Il controllo del confine con il Libano L'interesse di Tel Aviv sulla missione

LO SCENARIO

La guerra è guerra e i generali israeliani non si fermano davanti a tre basi Unifil, per quanto grave sia il problema diplomatico e politico che quei colpi possono provocare. Le ragioni dell'Idf, le forze di difesa di Tel Aviv, consistono in piani d'attacco da eseguire contro le postazioni di Hezbollah a ridosso della linea blu di demarcazione Israele-Libano. L'interposizione dei "peace-keepers", i mantenitori della pace col casco blu dell'Onu, in buona parte italiani, ostacola l'avanzata di Israele e di fatto si presenta, agli occhi dell'Idf, come uno scudo protettivo non solo per i civili ma per i guerriglieri sciiti filo-iraniani che all'ombra di quelle basi internazionali cercano riparo. È la spiegazione più semplice di quei colpi che il ministro della Difesa italiano, Guido Crosetto, immediatamente denuncia come non casuali, anzi voluti, evocando «crimini di guerra». L'episodio si inserisce in una sequela di eventi che segnalano la frattura profonda tra Israele e le Nazioni Unite, con la messa al bando dell'Unrwa, l'Agenzia dell'Onu per i rifugiati palestinesi, e il veto all'ingresso in Israele del segretario generale del Palazzo di Vetro, Antonio Guterres, persona «non gradita».

GLI EQUILIBRI

C'è, ovvio, una differenza, tra Unrwa e Unifil, ma il problema non è dissimile. Dopo tanti anni di permanenza nel sud del Libano, la missione Unifil ha dovuto interloquire con Israele da un lato, ma anche con Hezbollah dall'altro. «In teoria, i militari Unifil avrebbero dovuto garantire in questi anni, sulla base della Risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, che Hezbollah non militarizzasse, come ha fatto, la fascia di Libano meridionale a ridosso della linea blu. Ma proprio da quelle postazioni sono partiti razzi contro il Nord di Israele», dice l'ambasciatore Stefano Stefanini, già rappresentante d'Italia presso l'Onu e consigliere diplomatico del presidente Napolitano. «Sempre in teoria, i Caschi blu avrebbero dovuto impedire a Israele di invadere il Libano, pur essendo quella di Israele una legittima guerra di difesa». È proprio dall'impotenza del contingente Unifil che nasce tutto il problema, ricorrente per le missioni di peace-keeping dell'Onu. Come in Bosnia-Erzegovina, quando i Caschi blu olandesi non riuscirono a impedire il massacro genocida di Srebrenica. «A questo punto - osserva Stefanini - l'Unifil dovrebbe chiedersi che cosa ci stia a fare nel Libano del Sud. Non essendoci più una pace da mantenere ma una guerra in atto, si dovrebbe forse cominciare a ragionare sul ritiro del contingente». Israele ha superato «una linea rossa ed è evidente che, come dice Crosetto, non può impartire ordini all'Italia o all'Onu, però parlare di crimini di guerra è forse un po' eccessivo». Gli israeliani hanno chiesto all'Unifil di spostarsi 5 km a nord, e di non proteggere di fatto Hezbollah.

LA PRESENZA DEI CASCHI BLU OSTACOLA L'AVANZATA ISRAELIANA E FA DA SCUDO ANCHE AI GUERRIGLIERI SCIITI FILO-IRANIANI

SUD DEL LIBANO I rifugiati siriani lasciano il villaggio di Wazzani

LA STRATEGIA

Ma sono proprio i guerriglieri di Hezbollah che, come Hamas a Gaza, cercano rifugio all'interno o vicino a strutture civili come scuole e moschee, e a insediamenti "protetti" dalla bandierina delle Nazioni Unite come quelli dell'Unrwa, nella Striscia, e dell'Unifil, in Libano. E forse pesa anche la denuncia, da parte dell'Unifil, dell'uso da parte israeliana delle munizioni al fosforo bianco in almeno tre occasioni in Libano. La scelta dell'ultimatum e dell'attacco, per quanto limitato, risponde a una logica di guerra, non politica. E crea un problema tra Israele e l'Italia, il cui governo con Giorgia Meloni ha tenuto ferma la barra dell'appoggio a Israele, anche a dispetto delle campagne "pacifiste" o pro-Pal dell'opposizione.

Sara Miglionico

1.256

È la consistenza massima di militari che l'Italia impiega in un anno nell'operazione Leonte, che è parte della missione Unifil in Libano

3

Le basi italiane Unifil in Libano: una si trova a Shama, una a Naqoura (non italiana, ma supportata da soldati italiani) e l'ultima è quella di Al Mansouri

10.500

Il numero di soldati impegnati nella missione Unifil. I militari dell'Onu provengono da 49 Paesi di tutto il mondo e l'Italia ha un ruolo di primo piano

3

Il livello di allarme (il massimo) in cui si trova adesso il personale delle basi italiane della missione Unifil. Al momento tutti i soldati sono al riparo nei bunker

2

I militari indonesiani dell'Unifil rimasti feriti nell'attacco israeliano al quartier generale dei caschi blu a Naqoura. Colpite anche due basi italiane

La rabbia di Crosetto: «Un crimine di guerra, non è stato un errore»

▶Il ministro della Difesa accusa l'esercito di Tel Aviv: «Atto deliberato, spieghino»
Meloni sente i soldati e conferma l'impegno in Unifil: «Ruolo fondamentale»

LE REAZIONI

ROMA Un atto di accusa senza precedenti. I colpi esplosi dalle truppe israeliane contro le postazioni Onu che ospitano i Caschi blu italiani «potrebbero essere un crimine di guerra e una violazione del diritto internazionale non giustificata». Palazzo Chigi, tardo pomeriggio. Guido Crosetto pronuncia parole durissime, affiancato da Francesco Paolo Figliuolo, comandante operativo del Vertice interforze. «Non si tratta di un errore né di un incidente», scandisce il ministro della Difesa dopo una giornata di passione nei rapporti fra Italia e Israele.

L'ESCALATION

La notizia, nella notte tra mercoledì e giovedì, dell'attacco «deliberato», così lo chiama Crosetto, alle basi Onu. Una telefonata dai toni incendiari con il ministro della Difesa Yoav Gallant, da cui oggi il governo italiano attende spiegazioni su quanto è successo. Poi la convocazione al ministero dell'ambasciatore israeliano a Roma Johnatan Peled. A cui consegna un monito severo e inedito, nelle ore in cui Israele chiede al contingente Onu di farsi più in là, spostarsi a Nord: «Ho detto all'ambasciatore di riferire al governo israeliano che le Nazioni Unite e l'Italia non possono prendere ordini dal governo israeliano», fa sapere poco dopo. Si muove subito la premier Giorgia Meloni «costantemente informata» sulla crisi.

Chiama il generale Stefano Messina, comandante del Settore Ovest delle forze Unifil, chiede aggiornamenti, fanno sapere da Palazzo Chigi. Segue una condanna senza appello degli atti israeliani: «Quanto sta accadendo nei pressi della base del contingente Unifil non è ammissibile». E la conferma della linea italiana, a dispetto degli ultimatum di Netanyahu: «Il governo, nel confermare il ruolo fondamentale di Unifil nel sud del Libano, continua a lavorare per la cessazione delle ostilità e alla de escalation della regione». Il ministro degli Esteri Antonio Tajani parla di «attacco inaccettabile»,«seguiamo i nostri soldati come figli». « In serata è Crosetto a dare la linea dalla sala stampa di Palazzo Chigi. «Dite che non vengo mai qui, invece eccomi», smorza la tensione con una battuta sui rumors (da lui smentiti) che lo raccontano lontano, ultimamente, dalle stanze della premier. Dunque il j'accuse. Il ministro ripercorre gli eventi. L'attacco all'avamposto Onu nella notte di giovedì, i proiettili israeliani che «hanno colpito taniche di carburante e reso inefficienti le camere ottiche del sistema di sorveglianza». Un drone dell'Idf che ha sorvolato la base nell'immediato. «Atti ostili continui e reiterati», tuona il titolare della Difesa. «La situazione in quella parte di Libano ci preoccupa non da oggi, ma quello che è successo ieri e oggi è totalmente inaccettabile, senza alcuna giustificazione militare».

Il ministro della Difesa Guido Crosetto durante la conferenza stampa sulla situazione in Libano

CONVOCATO L'AMBASCIATORE DI ISRAELE: «NON POTETE DARCI ORDINI» TAJANI: «ATTACCO INACCETTABILE»

Non va oltre Crosetto, «non faccio illazioni», aspetta spiegazioni nella giornata di oggi sulle ragioni di un attacco che comunque non è «un incidente» ma un atto mirato. Sono ore di massima allerta a Palazzo Chigi, «non possiamo tranquillizzarvi» dice il ministro. Negando però un'evacuazione imminente dei soldati italiani perché «non è una scelta nazionale ma internazionale, serve il via libera dell'Onu». L'ordine, per il momento, è di non abbandonare le postazioni. Nei giorni scorsi il governo ha inviato in missione il Capo di Stato maggiore Luciano Portolano. Si discute in questa fase, su input americani, di rafforzare la missione di addestramento delle forze libanesi, di inviare «circa 5000 persone» in più a presidiare la zona Sud. La missione bilaterale italiana Mibil, ridimensionata, rimarrà operativa. E si lavora a una conferenza dei donatori per rafforzare le forze armate libanesi entro la fine di novembre.

LA TREGUA CON LE OPPOSIZIONI SCHLEIN: «DA LUI PAROLE CHIARE» SI LAVORA A UNA RISOLUZIONE COMUNE

LE APERTURE

Verrà a riferire in Parlamento, Crosetto, come del resto Meloni alla vigilia del prossimo Consiglio europeo. «Su questi temi la contrapposizione politica non ha senso», allunga la mano alle opposizioni. La segretaria del Pd Elly Schlein apre: «Crosetto è stato chiaro, il confronto con Meloni sulla politica estera non è mai mancato». Mentre il presidente del Movimento Cinque Stelle Giuseppe Conte prende la mira sul governo: «Netanyahu spara sulle nostre basi, dove sono i patrioti?». Si tenterà di lavorare a una risoluzione unitaria. Intanto c'è una crisi diplomatica e un'emergenza militare con cui fare i conti.

Francesco Bechis

Il piano evacuazione resta nel cassetto «Non possiamo lasciare campo libero»

IL RETROSCENA

ROMA Nessuno si muova. A questo punto è una questione di principio. A Roma considerano «un ricatto» la richiesta israeliana di spostare le truppe Unifil. Di più: ai vertici del governo, nelle ore successive all'attacco deliberato contro le postazioni Onu presidiate anche dagli italiani, si è fatta strada una convinzione. Benjamin Netanyahu vuole fare piazza pulita.

Liberare il confine Sud del Libano per avere campo libero a un'invasione di terra senza gli occhi indiscreti delle forze di interposizione. Sono ore di grande tensione sull'asse Roma-Tel Aviv. Il livello di allerta dei Caschi Blu rimane 3: nessun movimento fuori dai bunker, elmetto e giubbotto antiproiettile sempre indossati. I piani di evacuazione dei 1076 soldati connazionali sono stati aggiornati, la Marina, come si dice in gergo militare, è in uno stato di «massima prontezza». E come anticipato dal Messaggero diverse unità navali, fra le altre le navi anfibie San Giusto e San Marco, sono state preallertate per una complessa operazione di esfiltraggio dei militari dal porto di Naqoura.

IL SOSPETTO SULLE INTENZIONI ISRAELIANE: «VUOLE TOGLIERE DI MEZZO UNIFIL PER NON AVERE TESTIMONI»

Per ora però l'ordine è: restate ai vostri posti. Da settimane gli israeliani fanno pressing sulle autorità italiane, nei briefing giornalieri sulla situazione nella Blue line che coinvolgono militari, diplomatici, agenzie di intelligence. Due settimane fa la richiesta perentoria: spostate le truppe nelle basi a Nord, a Sud bombarderemo. A cui i vertici italiani, così come degli altri contingenti (tra gli altri l'irlandese e i francesi) hanno risposto un secco no. Non ci sono le condizioni per muovere eserciti così imponenti mentre in cielo fischiano i missili e tra i monti e le macchie boschive del confine Su d Hezbollah prepara imboscate, punta i lanciarazzi. Ieri il nuovo ultimatum di Tel Aviv: spostatevi di cinque chilometri a Nord. E un altro no, inamovibile, da parte dei Paesi europei che muovono le fila di Unifil. La premier Giorgia Meloni è rimasta molto impressionata dall'attacco a Naqoura e alle altre postazioni Onu che di un soffio ha mancato i Caschi blu italiani. La sensazione è che Netanyahu non abbia più freni inibitori e che voglia sfrutare il limbo delle elezioni americane, la distrazione e la debolezza degli Stati Uniti da qui al 5 novembre. Il più infuriato è Guido Crosetto: da tempo il ministro della Difesa mette in guardia dal rischio che corrono i nostri militari sul campo. Già a novembre del 2023, un anno fa, batteva i pugni sul tavolo con il vicesegretario Onu Pierre Lacroix, cui ieri ha scritto una missiva di fuoco. Un atto deliberato, lo pensa e lo dice ad alta voce Crosetto commentando l'affronto israeliano.

I SOSPETTI

E c'è un indizio pesante a corroborare le accuse alle forze di Tel Aviv. Mercoledì sera hanno colpito e oscurato i sistemi di sorveglianza della base 1-31 e 1-32 A con «il tiro di armi portatili». Un colpo mirato. Sono telecamere collegate alle altre postazioni Onu, "occhi" fondamentali per studiare le mosse intorno alle basi militari. Occhi scomodi, di troppo, ora che l'Idf ha intenzione di trasformare un'operazione «limitata» in un'invasione di terra a tutto campo per sradicare per sempre Hezbollah, a qualunque costo. A Roma lo considerano «un azzardo» pericolosissimo. Ma sanno anche che una volta terminate le incursioni israeliane, la fascia blu non potrà rimanere in balia di se stessa: Hezbollah riprenderebbe da un giorno all'altro le sue postazioni, piazzerebbe lancia-missili e scaverebbe nuovi tunnel lungo il confine Sud. Per questo, per ora, nessuno si muove.

LE TELECAMERE COLPITE SERVIVANO A MONITORARE I MOVIMENTI NELL'AREA ED ERANO COLLEGATE ALLE ALTRE BASI

Un soldato Unifil nella città portuale di Tiro

Fra. Bec.

Zelensky incontra Meloni «No al cessate il fuoco» E lancia il "piano vittoria"

▶Cena a Roma per il presidente ucraino dopo le tappe a Londra e Parigi: sul tavolo la strategia per spingere la «pace giusta». E il Regno Unito pensa all'invio di addestratori

LO SCENARIO

ROMA L'abbraccio con Giorgia Meloni è stato quello solito. Come a New York e a Cernobbio il mese scorso. Come nel bunker presidenziale a Kiev due anni fa. Anche le garanzie italiane ed occidentali di «convinto sostegno» e di sforzo nel perseguire una «pace giusta» non sono cambiati, né - è stato garantito ieri - lo faranno. Eppure tra i marmi di villa Doria Pamphili come tra quelli dell'Eliseo, o come tra i mattoncini di Downing Street, la percezione che per Volodymyr Zelensky questo sia un momento più cruciale di altri c'è stata. Il tour europeo inscenato ieri dall'attore diventato presidente dell'Ucraina, manifesta la rinnovata urgenza del leader di ottenere - ora più che mai - dei risultati.

Oggi a minacciare la resistenza ucraina non ci sono solo le ripetute offensive lanciate da Vladimir Putin ma anche il possibile cambio della guardia alla Casa Bianca e la crescente apprensione per il Medio Oriente. Se fino ad oggi il "nemico occidentale" di Kiev poteva essere relegato ad una certa stanchezza dell'opinione pubblica, oggi è da cercarsi anche nel cambiamento di assetti ed equilibri. Zelensky lo sa. I diplomatici lo sanno.

LE RASSICURAZIONI ITALIANE (DA PRESIDENTE G7) AL LEADER DI KIEV: «CONVINTO SOSTEGNO»

E allora ecco che, dopo l'annullamento del vertice di Ramstein a causa del forfait di Joe Biden bloccato dall'uragano Milton, viene accolto in una rapida sequenza riparatoria da Keir Starmer (presente anche il neo-segretario generale della Nato Mark Rutte), da Emmanuel Macron, da Meloni e (oggi) da Papa Francesco e Olaf Scholz affinché possa illustrare a tutti il suo piano in cinque punti per la vittoria.

LA SVOLTA

A tutti Zelensky ripete che la svolta è a portata di mano e non è il momento di cedere il passo, anzi. In questo inverno vede sì un rischio ma pure l'occasione per dare concretezza alla sua strategia fatta di offensive in territorio russo e bombardamenti mirati, aprendo poi la strada a un secondo summit per la pace.

In altri termini, anche durante la cena di Roma il presidente ucraino sgombera il tavolo da qualunque idea di «cessate il fuoco» o concessioni territoriali a favore del Cremlino. Tutte le tappe servono quindi a rilanciare «l'integrazione euro-atlantica» e «il rafforzamento militare». Senza che i contorni del piano siano definiti, la richiesta di nuovi armamenti è accompagnata dalla garanzia di una nuova accelerazione di Kiev lungo la strada che conduce verso l'ingresso nella Ue e nella Nato. In questo modo, l'idea di Zelensky, «si creeranno le migliori condizioni per ripristinare una pace giusta» ha spiegato, ignorando le resistenze che, specie l'ingresso nell'Alleanza Atlantica, sono state sollevate negli ultimi giorni.

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky con Giorgia Meloni a villa Doria Pamphili ieri sera

LA PACE GIUSTA

Perseguire la pace giusta, come l'Italia ha imparato bene con i suoi nove pacchetti di aiuti destinati a Kiev, passa per un rinnovato vigore nei rifornimenti militari. Meloni, Macron e Starmer hanno garantito che faranno la propria parte. Ognuno in base alle proprie possibilità. «Il nostro sostegno è incrollabile», lo ha rassicurato il presidente francese un paio d'ore prima che la premier lo accogliesse rinnovandogli una promessa di aiuto, che Rutte si ergesse a garante dell'unità occidentale («So che Trump è d'accordo con me che questa lotta in Ucraina non riguarda solo l'Ucraina») e che il Regno Unito, secondo il *Times*, mettesse sul piatto l'idea di inviare istruttori militari nell'Ovest del Paese per addestrare le truppe da mandare in prima linea in Russia, sul fronte a Est.

Un primissimo frutto del viaggio lampo di Zelensky che però, a ben vedere, coincide con quella che Mosca definisce una linea rossa da non superare. Al pari di quella degli attacchi con armi occidentali a lungo raggio in territorio russo. Esattamente un altro dei punti indicati dall'ucraino.

Se però sull'ingresso di militari occidentali pare esserci qualche spiraglio, è difficile che sulla seconda istanza abbia ottenuto garanzie di qualche tipo. La minaccia di una risposta nucleare del Cremlino ha un peso specifico che non permette di dare luce verde ai raid in Russia coi missili a lungo raggio.

Almeno per ora. Quello degli attacchi in profondità è uno degli elementi chiave del "piano della vittoria" illustrato anche a Meloni nel corso del bilaterale, con cena annessa, tenuto a Roma. Complice il ruolo di presidente del G7 impersonato in questa fase, Kiev conta molto sul sostegno italiano, nella consapevolezza - spiegano fonti ucraine - che «non si può chiedere» all'Italia «più di quello che ha». E quindi, oggi, non più di aiuti umanitari, di sostegno nella ricostruzione (la conferenza del prossimo anno si terrà in Italia) e nel ripristino della rete elettrica. Non più di una posizione forte e un abbraccio in tutti gli appuntamenti internazionali.

Francesco Malfetano

L'adesione della Germania Ovest nel '55 il modello per portare Kiev nella Nato

IL FOCUS

ROMA Victory plan, piano della vittoria. Le parole sono importanti e Zelensky, abile comunicatore, ha scelto un titolo spendibile per proporre quello che nella sostanza è un compromesso per l'Ucraina. Sia chiaro: onorevole e con garanzie sul futuro, ma pur sempre un compromesso che guarda, con le dovute differenze, a modelli del passato. Ad esempio, come ha notato il Financial Times, alla Germania Ovest che fu accolta nella Nato con molte postille. Altri tirano in ballo la Corea del Sud, ma la sintesi del progetto di Zelensky, secondo il quale si potrebbe arrivare a una svolta entro la fine dell'anno, è semplice: un'Ucraina sotto l'ombrello della Nato e più forte grazie a forniture costanti di nuove armi è la leva per convincere Mosca a sedersi al tavolo. Tutto questo però comporta anche accettare di congelare la situazione attuale dei territori controllati dalla Russia, senza però sancire la rinuncia, rinviando, quanto meno formalmente, la restituzione della Crimea o di gran parte del Donbass. Per questo tra i diplomatici c'è chi invece pensa alla formula dell'Abkhazia e Ossezia del Sud, regioni secessioniste della Georgia, sostenute dalla Russia.

I NODI

Unico grande problema: al momento nulla fa pensare che la Russia sia disponibile a trattare. A Putin potrebbe convenire aspettare il 5 novembre e l'esito delle elezioni presidenziali Usa, puntando sulla vittoria di Trump. Il victory plan doveva essere discusso domani, in Germania, nella base americana di Ramstein, nel vertice del Gruppo di contatto per la difesa dell'Ucraina, ma l'evento è stato annullato perché Biden è impegnato negli Usa per seguire gli sviluppi dell'uragano Milton.

69 ANNI FA BONN ACCETTÒ L'INGRESSO NELL'ALLEANZA ATLANTICA MA CON I CONFINI DEFINITI "PROVVISORI"

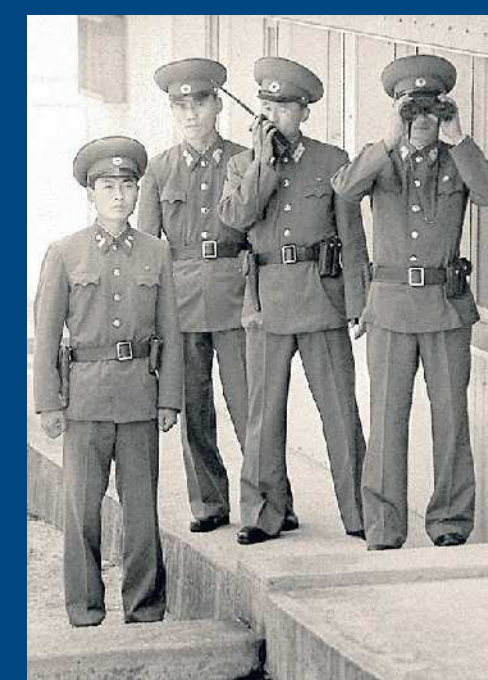
Per Zelensky è una battuta di arresto, anche se ieri, nel suo tour in Europa, ha comunque potuto promuovere il piano. I cinque punti prevedono un invito formale all'Ucraina ad aderire alla Nato. Secondo il Financial Times uno scenario da non scartare è che si segua il modello della Germania Occidentale durante la guerra fredda: «Fornirebbe all'Ucraina garanzie di sicurezza e scoraggerebbe la Russia». Il 9 maggio 1955 fu completata l'adesione della Germania Ovest alla Nato, con la condizione che i suoi confini erano temporanei (35 anni dopo ci fu l'unificazione). Kiev dovrebbe accettare un confine condizionato, rinunciando temporaneamente alle parti del Paese occupate dai russi. Ha scritto il Financial Times: «Per essere chiari, né Kiev né i suoi sostenitori stanno proponendo di riconoscere la sovranità della Russia su un quinto del territorio ucraino che ha illegalmente conquistato dal 2014. Farlo incoraggerebbe un'ulteriore aggressione russa e comprometterebbe gravemente l'ordine legale internazionale. Ciò che si prevede è la tacita accettazione che quelle terre debbano essere riconquistate tramite mezzi diplomatici in futuro. Anche questo, comprensibilmente, è un problema delicato per gli ucraini, soprattutto se presentato come base di un compromesso con Mosca. Cedere dei territori per ottenere l'adesione alla Nato potrebbe essere "l'unica possibilità", ma per gli ucraini rimane un tabù, almeno in pubblico».

SCENARI

Già qualche settimana fa da Foreign Affairs era stato pubblicata un'analisi della storica americana, esperta della Guerra fredda, Mary Sarotte. Aveva ricordato che i termini dell'adesione alla Nato possono essere adattati alle circostanze specifiche: «La Norvegia si è impegnata a non ospitare una base Nato sul suo territorio quando è diventata membro fondatore. La strategia della Germania Ovest era di chiarire che i suoi confini erano provvisori. Doveva tollerare la divisione indefinitamente ma non accettarla, e rinunciare all'uso della forza per riconquistare la Germania Est». Zelensky negli altri punti del piano chiede anche un'Ucraina più forte proprio per avere garanzie sulla futura convivenza con l'ingombrante e violento vicino russo: missili a lungo raggio per colpire la Russia anche nel suo territorio, costante fornitura di armi dagli alleati e aiuti economici.

COME PER BERLINO EST, I TERRITORI ADESSO OCCUPATI DAI RUSSI DOVREBBERO ESSERE RICONQUISTATI PER VIA DIPLOMATICA

Mauro Evangelisti

I precedenti

LA NASCITA DELLE DUE COREE

Nel 1945, terminata la seconda Guerra mondiale, nascono i due Stati coreani: uno sotto il controllo sovietico l'altro sotto quello americano. Il confine tra Corea del Nord e Corea del Sud viene collocato all'altezza del 38° parallelo. L'accordo non impedì lo scoppio di una guerra nel 1959.

LA DIVISIONE DELLA GERMANIA

Risale al 1945 anche la divisione del territorio tedesco in Germania Ovest ed Est. Dieci anni dopo la Germania l'Ovest aderisce alla Nato, dichiarando "temporanei" i suoi confine.

L'INCHIESTA

Spiava i conti bancari di premier, Zaia e vip Dipendente licenziato

▶Il funzionario addetto all'area business della filiale Intesa di Bitonto ha controllato i depositi di 3.500 persone con quasi 7mila ingressi abusivi in poco più di due anni

ROMA Adesso si cercano i mandanti. Le indagini su Salvatore Coviello, il funzionario di Banca Intesa Sanpaolo che dalla filiale di Bitonto, per più di due anni, con quasi 7mila accessi, ha spiato depositi e movimentazioni bancarie di 3.500 persone, inclusi la premier Giorgia Meloni, la sorella Arianna, il presidente del Senato Ignazio La Russa, il ministro della Difesa Guido Crosetto e quella del Turismo Daniela Santanchè, ma anche governatore veneto Luca Zaia e il numero uno della Dda Giovanni Melillo, sono ancora in corso. Coviello, indagato per accesso abusivo a sistema informatico, come riporta il "Domani", è stato licenziato lo scorso 8 agosto, al termine di un'istruttoria interna avviata dall'istituto di credito. L'inchiesta è partita dopo la denuncia di un cliente che, avvisato dalla stessa banca, si è rivolto alla procura di Bari. E anche in questo caso al momento non è emersa una regia, non si trovano mandanti, esattamente come nell'indagine di Perugia sul sottufficiale della Finanza Pasquale Striano, che ha fatto in oltre 2.500 accessi abusivi a data base dell'anagrafe tributaria e a quello delle segnalazioni di operazioni sospette dell'Antiriciclaggio su esponenti della politica e personaggi in vista. O nell'inchiesta sull'hacker siciliano Pasquale Miano, arrestato dai pm di Napoli, che ha violato il sistema del ministero della Giustizia (e non solo) scaricando i fascicoli delle procure di mezza Italia. Tanto che ieri su X alla premier Giorgia Meloni ha commentato: «Dacci oggi il nostro dossieraggio quotidiano».

È INDAGATO A BARI PER ACCESSO ABUSIVO A SISTEMA INFORMATICO MA AL MOMENTO NON SAREBBE EMERSA UNA REGIA

IL LICENZIAMENTO

L'indagine è partita dopo l'alert della stessa banca che ha rilevato le anomalie negli accessi. «L'ho fatto per motivi professionali», si sarebbe difeso il dipendente, che lavorava nell'area business e si occupava di investimenti, durante il procedimento disciplinare che ha portato al licenziamento. «Il comportamento del dipendente non in linea con le procedure interne e la normativa di settore - spiega Intesa Sanpaolo - è emerso nel corso delle ordinarie attività di controllo dovute da un istituto bancario, incluso un articolato sistema volto a individuare eventuali comportamenti anomali o a rischio relativi alle consultazioni effettuate dai dipendenti della banca autorizzati al trattamento dei dati della clientela in funzione del ruolo ricoperto e delle attività». La frequenza degli "accessi" ingiustificati alle posizioni bancarie non era la stessa per tutti i clienti, per alcuni, come per il correntista avvisato dall'istituto di credito, era più frequente.

LE PERQUISIZIONI

Nel mirino del funzionario c'erano militari, vip e soprattutto politici: oltre alle sorelle Meloni e ai i ministri, il vicepresidente esecutivo in pectore della Commissione europea Raffaele Fitto, i governatori della Puglia, Michele Emiliano, quello del Veneto, Luca Zaia, il procuratore di Trani, Renato Nitti, ufficiali dell'Arma e della Guardia di finanza. I nomi degli spiati sono una parte delle migliaia di titolari di conti correnti monitorati dall'ex dipendente. Il funzionario, aveva accesso alle posizioni bancarie anche di altre filiali e da Bitonto si sarebbe dato da fare. I magistrati, coordinati dal procuratore Roberto Rossi, stanno cercando di capire, con perquisizioni, acquisizioni di documenti e file, e con l'ascolto di testimoni, il perché di questi accessi illegali. Attualmente non risultano documeNti "esfiltrati". La mole degli accessi, che riguarda anche ufficiali della finanza e magistrati, e non soltanto politici mediaticamente esposti, è enorme e anche il profilo delle vittime sembra mirato.

Gli accessi sono avvenuti tra il 21 febbraio del 2022 e il 24 aprile del 2024, e hanno riguardato oltre 3.500 clienti di 679 filiali sparse in tutt'Italia di Intesa Sanpaolo, che con i parlamentari ha stipulato una convenzione che garantisce interessi altissimi. Nei confronti del dipendente - ha spiegato ancora Intesa - sono state tempestivamente adottate le opportune iniziative disciplinari e la banca ha inoltre provveduto ad informare le autorità competenti». L'istituto, che aveva presentato un esposto al Garante della Privacy, sottolinea come «l'evento sia stato individuato dagli attuali sistemi di controllo e che la banca è costantemente impegnata a evolvere i sistemi nell'ottica di garantire la massima protezione dei dati della clientela».

A SCOPRIRE L'ATTIVITÀ ANOMALA È STATO LO STESSO ISTITUTO BANCARIO: «IL NOSTRO SISTEMA DI VERIFICHE HA FUNZIONATO»

Valentina Errante

Il caso Ales Il presidente richiama il leader Iv: «Sia corretto»

Scontro in Senato tra Renzi e La Russa «Faccia l'arbitro»

È iniziato come un battibecco tra Matteo Renzi e il ministro Alessandro Giuli, ma si è trasformato in uno scontro diretto tra il leader di Iv e il presidente del Senato, Ignazio La Russa. La scintilla è stata la nomina di Fabio Tagliaferri presidente di Ales (società che fa capo al ministero), «una persona dal curriculum impresentabile e ridicolo», secondo Renzi. Dopo un botta e risposta tra Giuli e il leader di Iv, La Russa, è intervenuto in difesa del ministro, esortando Renzi a «essere corretto». A quel punto, il fiorentino ha sbottato: «Faccia l'arbitro, non il supporter; si limiti a tifare per l'Inter. Fratelli d'Italia tifa in un'altra sede; anche lei stia al suo posto».

Giorgia: «Altro dossieraggio» L'idea di un "salva-privacy"

IL RETROSCENA

ROMA Di sbattere qualche porta o andare più a fondo sulla vicenda non c'è neanche stato il tempo. Tra il Consiglio dei ministri in mattinata, la visita di Volodymyr Zelensky a sera e, soprattutto, la base Unifil italiana finita sotto attacco in Libano nella notte, a palazzo Chigi sono scivolati un po' nelle retrovie i timori legati al nuovo affaire dossieraggi che vede al centro Giorgia Meloni.

Eppure si parla di una vicenda è potenzialmente una nuova puntata di un caso aperto dagli accessi abusivi dell'ex finanziere Pasquale Striano alle banche dati con le segnalazioni di operazioni finanziarie sospette (Sos). Il fatto che il nome della presidente del Consiglio, quello della sorella Arianna e dell'ex compagno Andrea Giambruno siano finiti anche tra le migliaia di conti bancari spiati da un dipendente di Intesa Sanpaolo, ha sì alimentato un'inquietudine di cui Meloni farebbe volentieri a meno ma per ora non sembra avere collegamenti con altri casi di questo tipo.

LA REAZIONE

Il post un po' ironico con cui ha commentato la notizia pubblicata dal giornale Domani («Dacci oggi il nostro dossieraggio quotidiano», accompagnato da una foto con la sorella Arianna) lascia infatti trasparire una certa serenità, nonostante i contorni della vicenda siano ancora da chiarire.

Tant'è che ai pochi che hanno provato a confrontarsi con lei Meloni ha semplicemente chiesto di tenere un «profilo basso», evitando di eccedere in letture in controluce degli avvenimenti che rischierebbero di alimentare una bolla già bella grossa. Dopo che la sua estate è stata messa a dura prova dalle notizie di indagini sulla sorella o dal caso Sangiuliano, la premier preferirebbe evitare di impelagarsi in complicazioni non necessarie.

SORELLE D'ITALIA
Giorgia e Arianna Meloni

Se è vero che l'istituto di credito è già intervenuta licenziando il dipendente l'8 agosto scorso (ma gli accessi ingiustificati ai conti correnti dei clienti vanno avanti da molti mesi), lo è pure che al momento non c'è nessuna evidenza di una regia di qualunque tipo dietro l'attività compulsiva di cui il funzionario si è reso protagonista. Le indagini faranno il loro corso ma, a testimonianza sia della volontà meloniana che di un attuale assenza di collegamenti con situazioni più delicate, la questione non dovrebbe finire in commissione Antimafia.

LA PREMIER FA IRONIA SUI SOCIAL E CHIEDE AI SUOI BASSO PROFILO. IL GOVERNO LAVORA ALLA STRETTA SUGLI ACCESSI ALLE BANCHE DATI

L'ASSEDIO

In attesa di ulteriori sviluppi legati ad eventuali mandanti c'è però una parte dell'esecutivo meloniano che si sente sotto assedio. «È evidente che sono molteplici i tentativi di dossieraggio, ogni tanto ne spunta qualcuno, per provare a inquinare la democrazia» sono ad esempio le parole con cui Giovanni Donzelli, deputato e responsabile organizzazione di Fratelli d'Italia, oltre che vicepresidente del Copasir, se ne fa portavoce.

Accanto alla presidente del Consiglio cresce la fronda di chi invoca la necessità di mettere mano ai regolamenti che hanno consentito gli accessi indisturbati ai dati sensibili di migliaia di persone. Nel mirino stavolta le ci sono le norme degli istituti di credito che consentono un numero incontrollato di accessi alle banche dati. A palazzo Chigi, nelle mani del sottosegretario Giovambattista Fazzolari, ci sarebbe quindi allo studio una norma che offra maggiore privacy ai correntisti italiani.

Francesco Malfetano

Gas, idrogeno e rinnovabili autorizzazioni più veloci Fondi alla difesa del suolo

▶Approvato il decreto Ambiente. Sono ridotti i tempi per sbloccare gli impianti in fase di Via e Vas. Nuove regole per le trivelle, ma in Alto Adriatico blocco nelle aree protette

LE MISURE

ROMA Una lenzuolata di semplificazioni per accelerare tutti gli impianti energetici «di preminente interesse strategico nazionale». Soprattutto le autorizzazioni in sede Via (valutazione di impatto ambiente) e Vas (valutazione ambientale strategica) per quelle opere che - tra campi fotovoltaici o celle per la produrre idrogeno - servono all'Italia per rispettare gli obiettivi di decarbonizzazione del Pniec e del Pnrr. Parallelamente, il governo ha blindato le coltivazioni di gas offshore in essere, salvando lo sviluppo di questi piani.

IL TESTO

Il governo ha ieri approvato in consiglio dei ministri il decreto Ambiente, presentato dal ministro Gilberto Pichetto Fratin: un testo di tredici articoli, nel quale sono state inserite anche misure per sviluppare l'economia circolare, favorire gli iter delle bonifiche e delle opere delle metodologie per contrastare la siccità e il dissesto idrogeologico. Tra le novità, è più facile accedere alla "corsia veloce", alla procedura accelerata in fase di "Via" e Vas" che consente di concludere l'iter di dimezzare i tempi di autorizzazione. Le opere da considerare «prioritarie» saranno indicate con un successivo decreto scritto a quattro mani dei ministeri dell'Ambiente e della Cultura, ma saranno velocizzati sicuramente i progetti che garantiscono «affidabilità e sostenibilità tecnica ed economica», il livello di decarbonizzazione - soprattutto se previsti Pniec o tra quelli inseriti nel Pnrr. Entrando nello specifico, attenzione alle strutture per la produzione di idrogeno verde o quelli connessi ad altri impianti per le rinnovabile, «impianti alimentati da fonti eoliche o solari», i «progetti fotovoltaici on-shore e agrivoltaici on-shore di potenza nominale pari almeno a 50 MW e i progetti «eolici on-shore di potenza nominale pari almeno a 70 MW». Fuori l'eolico off-shore. Spazio anche al rifacimento e al revamping di infrastrutture esistenti.

Confermato lo stop a nuove esplorazioni off-shore e on-shore per cercare giacimenti di idrocarburi. Ma, parallelamente, il governo ha garantito l'avanzamento di quelli già autorizzati (avviati o meno) dopo lo stop della magistratura amministrativa al Piano per la transizione energetica sostenibile (Pitesai). Più precisamente, sono ammesse «tutte le concessioni in essere, già conferite o anche da rilasciare che potranno pertanto beneficiare, nel caso di adesione alla misura della gas release, di procedure più veloci per le relative autorizzazioni anche ambientali».

GOLFO DI VENEZIA

Guardando soltanto all'attività upstream, scende da 12 a 9 miglia dalle coste il limite nel quale è vietata l'estrazione di metano e altri gas prima. Confermato il blocco nelle aree protette. In Alto Adriatico vengono prorogati soltanto alcuni i "titoli", se impegnati nelle attività di gas release. Altrimenti, «la prospezione, la ricerca e la coltivazione di idrocarburi è vietata (...) nelle acque del Golfo di Venezia, nel tratto di mare compreso tra il parallelo passante per la foce del fiume Tagliamento e il parallelo passante per la foce del ramo di Goro del fiume Po».

SI DARÀ PRIORITÀ ALLE OPERE PER RISPETTARE I LIVELLI DI DECARBONIZZAZIONE PREVISTI DAL PNRR

Sul versante dell'economia più poteri all'Albo dei Gestori ambientali e la cura-manutenzione di paesaggio e verde pubblico, oltre a una semplificazione nell'individuazione, nelle Pmi, del responsabile tecnico gestione rifiuti. Introdotta, poi, una misura per contrastare i fenomeni di elusione degli obblighi previsti in materia di gestione dei rifiuti sul commercio attraverso le piattaforme elettroniche, per contrastare il cosiddetto "free-riding", cioè l'omissione del versamento del contributo ambientale. Sforzi anche sul versante della lotta alla siccità e del dissesto idrologico: più spazio, fondi e poteri alle regioni per la programmazione degli interventi.

F. Pac.

A Fiumicino Il caso al Duty free, ora reato estinto

Profumo rubato Fassino paga 500 euro

ROMA Reato estinto per Piero Fassino, sorpreso a rubare un profumo al Duty Free di Fiumicino. Il gip ha accettato il risarcimento proposto dall'avvocato del deputato, il legale Nicola Gianaria, per riparare al tentato furto. La vicenda risale allo scorso 15 aprile. Fassino si doveva imbarcare su un aereo diretto a Strasburgo, quando si è infilato in tasca uno Chanel Chance da 130 euro, ma è stato poi bloccato da un vigilante.

Per una audizione in Regione

Allarme lupi, il ministro invitato a Venezia

VENEZIA Dopo il declassamento dello status di protezione del lupo deciso in Europa, il consiglio regionale del Veneto chiede di andare oltre e di prevedere non solo un piano di contenimento di questo predatore, ma di attribuire anche le competenze alle stesse Regioni. Lo prevede un proposta di legge statale di iniziativa regionale varata dalla maggioranza di centrodestra in commissione a Venezia. Ed è stata pure avanzata la richiesta di una audizione del ministro dell'Ambiente Gilberto

Pichetto Fratin (foto). «È strategico comprendere quali azioni il ministero sta adottando», ha detto Filippo Rigo (Lega), mentre Tommaso Razzolini (FdI) ha fatto presente che a Tarzo, in provincia di Treviso, c'è stato «l'ennesimo attacco al bestiame da parte di lupi, la situazione è fuori controllo». Alberto Bozza (Forza Italia) ha depositato una mozione con la richiesta alla Regione di un piano di monitoraggio e censimento del lupo.

Il Tar boccia i ricorsi contro i punteggi 519 presidi pronti a entrare in servizio

IL VERDETTO

ROMA Il Tar del Lazio ha respinto i ricorsi: 519 presidi possono essere immessi in ruolo. La quarta sezione ha emesso ieri l'ordinanza cautelare relativa al contenzioso avviato contro le modalità di attribuzione dei punteggi, riguardanti i titoli dei candidati inseriti nella graduatoria della procedura riservata per i posti di dirigente scolastico del 2023. A renderlo noto è stato il sindacato Anp, chiedendo che ora il ministero dell'Istruzione immetta in ruolo al più presto i nuovi dirigenti, con contestuale revoca delle reggenze adottate d'ufficio alla fine d'agosto. L'Anp esprime «il più sentito ringraziamento a quei colleghi che, malgrado la grande mole di lavoro, hanno garantito il servizio in tali scuole con ammirevole senso dello Stato».

IL MINISTRO

Soddisfatto il ministro Giuseppe Valditara: «Un altro importante passo avanti per la scuola italiana perché ogni istituzione scolastica possa avere un dirigente titolare a garanzia del buon andamento e della corretta gestione delle scuole stesse. Dopo mesi di sterili e pretestuose polemiche politiche, si è riconosciuta pienamente la bontà delle scelte adottate dall'Amministrazione». I giudici amministrativi hanno revocato i provvedimenti presidenziali di sospensione cautelare della graduatoria, emessi ad agosto. Sono stati fatti salvi, quindi, gli atti sulla base dei quali il ministero ha provveduto ad attribuire i punteggi per i titoli dei candidati inclusi nella graduatoria. Il dicastero ha evidenziato che il Tribunale ha condiviso l'intento dell'amministrazione «di ridurre il ricorso all'istituto delle reggenze, che produce inevitabili e gravose ricadute sulle procedure organizzative e gestionali delle stesse scuole». Ha concluso Valditara: «È interesse del ministero proseguire ora tempestivamente, nel rispetto delle determinazioni del giudice amministrativo, alla positiva conclusione di tutte le operazioni connesse alla procedura concorsuale, assumendo i vincitori».

Il ritorno di Padrin: cena per 350 con Stefani e De Carlo (senza FI)

L'INCONTRO

PADOVA Il diretto interessato glissa e sorride: «Non ho tessere, sono un pensionato dell'Inps. Ho un'altra attività e una famiglia a cui pensare». Quando inizia a parlare di elezioni, programmi e partiti, però, non smette più. Leonardo Padrin, 65 anni, per una vita esponente di spicco di Forza Italia nonché potente presidente della commissione regionale Sanità (con Galan dal 2000 al 2005 e con Zaia dal 2010 al 2015), torna sulla scena politica. Ufficialmente solo per «una cena organizzata con amici», ma i nomi dei due ospiti piazzati in bella mostra nella locandina dell'evento raccontano molto.

Questa sera al ristorante "Al Bosco" di Cervarese Santa Croce, sui Colli Euganei, è prevista l'iniziativa "Ragioniamo di politica con Leo Padrin". Sono attese 350 persone ma ci saranno soprattutto il senatore Luca De Carlo e l'onorevole Alberto Stefani, rispettivamente coordinatore regionale di Fratelli d'Italia e segretario veneto della Lega. Eccola, un'altra notizia nella notizia: non c'è nessuno di Forza Italia, il partito da cui Padrin uscì in polemica nove anni fa dopo essere stato uno dei principali esponenti a livello veneto.

Negli ambienti del centrodestra padovano quella locandina circola di chat in chat e molti assicurano che l'ex consigliere regionale sarebbe pronto a ricoprire un ruolo da padre nobile di una coalizione che dovrà cercare un delicato dialogo in vista delle prossime elezioni regionali. Nessuna candidatura all'orizzonte, ma comunque la voglia di tornare al centro della scena.

PER ANNI POTENTE GUIDA DELLA COMMISSIONE SANITÀ IN VENETO, USCITO DA FORZA ITALIA, STASERA METTE ALLO STESSO TAVOLO LEGHISTI E "FRATELLI"

A CENA Sopra Leo Padrin, a destra Luca De Carlo e Alberto Stefani

LO SPIRITO

«Questa iniziativa è nata per caso e senza simboli di partito – racconta Padrin -. In programma c'è un bel dibattito che guarderà al futuro. Eravamo in quattro persone, siamo partiti per gioco due settimane fa ed eccoci qui, con questa risposta enorme. Chiunque è ben accetto ma ovviamente l'iniziativa è rivolta principalmente agli elettori di centrodestra. Ben venga se tutti si mescolano, senza pensare ai simboli di partito».

Intanto però ci saranno i vertici di Lega e Fratelli d'Italia. «La loro presenza qualifica questo incontro – continua Padrin -. Stefani e De Carlo avranno una grande responsabilità nei prossimi anni. È importante anche per loro ascoltare tutti e parlare con tutti».

L'assenza di Forza Italia però si nota, se si parla di dialogo nel centrodestra. «Lo ripeto - insiste l'ex consigliere regionale -, l'iniziativa è nata in modo spontaneo tra amici e abbiamo lasciato che andasse così. Non escludo però che alla cena possano esserci delle sorprese...».

Ma Padrin ci si vede nella veste di padre nobile del futuro centrodestra? «Faccio volentieri iniziative di questo genere perché per me la politica ha sempre un grande fascino. Io stesso sono rimasto davvero di stucco nel vedere quante persone hanno aderito, addirittura 350. Dico solo che se posso dare una mano io ci sono».

Con le stesse parole nel 2016, terminata l'esperienza quindicennale a Palazzo Ferro Fini e uscito bruscamente da Forza Italia, prese la guida veneta di "Conservatori e Riformisti", il partito fondato da Raffaele Fitto dopo la rottura con Berlusconi. Oggi spiega quell'incarico così: «Se un amico ti chiede una mano, tu non gliela dai?».

Stasera, in un noto locale dei Colli, lo ritroveremo con una sala piena e un microfono in mano. Il ritorno di Padrin.

Gabriele Pipia

Autonomia

Il Pd attacca Zaia: «Dossier-fantasma»

VENEZIA Autonomia differenziata, è già polemica in consiglio regionale del Veneto. Ieri è stato confermato che alla seduta di martedì prossimo parteciperà il governatore Luca Zaia per relazionare sul percorso istituzionale relativo all'autonomia e cioè la ripresa della trattativa con il Governo, ma il Pd è partito all'attacco. «Lo chiediamo per la terza volta: Zaia fornisca i dossier oggetto di trattativa per l'intesa Stato-Regione - ha detto la capogruppo Vanessa Camani -. O sono dossier-fantasma? Sarebbe davvero incredibile affrontare il confronto senza poter disporre per tempo del materiale necessario per discutere nel merito. Il Veneto pretende serietà».

Olimpiadi, Balich firma la cerimonia a San Siro

▶La Fondazione ha assegnato gli incarichi a tre società. Nessuna gara, solo "consultazioni". Il manager veneziano: «Per la prima volta coinvolte due città»

MILANO CORTINA 2026

VENEZIA Giochi invernali, sarà Marco Balich a realizzare la cerimonia di apertura nello stadio San Siro a Milano il 6 febbraio 2026. Filmmaster produrrà invece la cerimonia di chiusura olimpica a Verona il 22 febbraio e quella di apertura delle Paralimpiadi, sempre all'Arena, il 6 marzo. A G2 Eventi – Casta Diva Group è stata affidata la cerimonia di chiusura paralimpica a Cortina, nello storico Palazzo del ghiaccio, in calendario il 15 marzo. E infine del progetto del "Viaggio della Fiamma olimpica" e paralimpica si occuperà la società Alphaomega. Questi quattro incarichi sono stati resi noti ieri dalla Fondazione Milano Cortina 2026, ma al di là delle società scelte e dei luoghi, di più ufficialmente non si sa. Soprattutto, non è dato a sapere quanto ufficialmente costeranno le quattro manifestazioni (cinque se si considera anche il viaggio della torcia).

GLI INCARICHI

In una nota, la Fondazione ha sottolineato di aver scelto "tre tra le agenzie più qualificate e di grande esperienza in questo settore". Non c'è stata una gara, ma una "consultazione" e gli unici dati forniti sono i numeri: per organizzare le cerimonie sono state contattare 7 società (e alla fine la scelta è caduta appunto su 3), 6 invece per il viaggio della torcia. «Ci sarà un fil rouge tra le varie cerimonie - ha detto Maria Laura Iascone, direttore delle Cerimonie di Fondazione Milano Cortina 2026 -, ma soprattutto, proprio perché siamo i primi Giochi diffusi, per la prima volta ci sarà anche

ASSEGNATO ANCHE IL "VIAGGIO" DELLA FIAMMA OLIMPICA. NON SONO STATI RESI NOTI I BUDGET DI SPESA

una cerimonia di apertura diffusa, con l'obiettivo di coinvolgere il più possibile i veri protagonisti delle Olimpiadi e Paralimpiadi».

Qualche dettaglio in più arriva da Balich, ormai recordman mondiale nell'organizzazione di cerimonie, ben 16 senza contare Milano Cortina, da Salt Lake City nel 2002 (era project leader del Flag Handover della cerimonia di chiusura) a Torino 2006 (direttore creativo ed executive producer di apertura e chiusura), passando per Londra, Rio, Sochi fino a Beijing 2022. «La cerimonia inaugurale sarà allo stadio San Siro a Milano, ma anche Cortina d'Ampezzo sarà coinvolta, sarà uno spettacolo diffuso, per la prima volta ci saranno due location», dice Balich, veneziano di origini trapiantato a Milano, orgoglioso e commosso dell'incarico ricevuto. «Onorato, davvero. Sono molto coinvolto emotivamente. Mostreremo un bell'aspetto dell'Italia contemporanea che guarda al futuro». E sottolinea che anche Cortina sarà «protagonista».

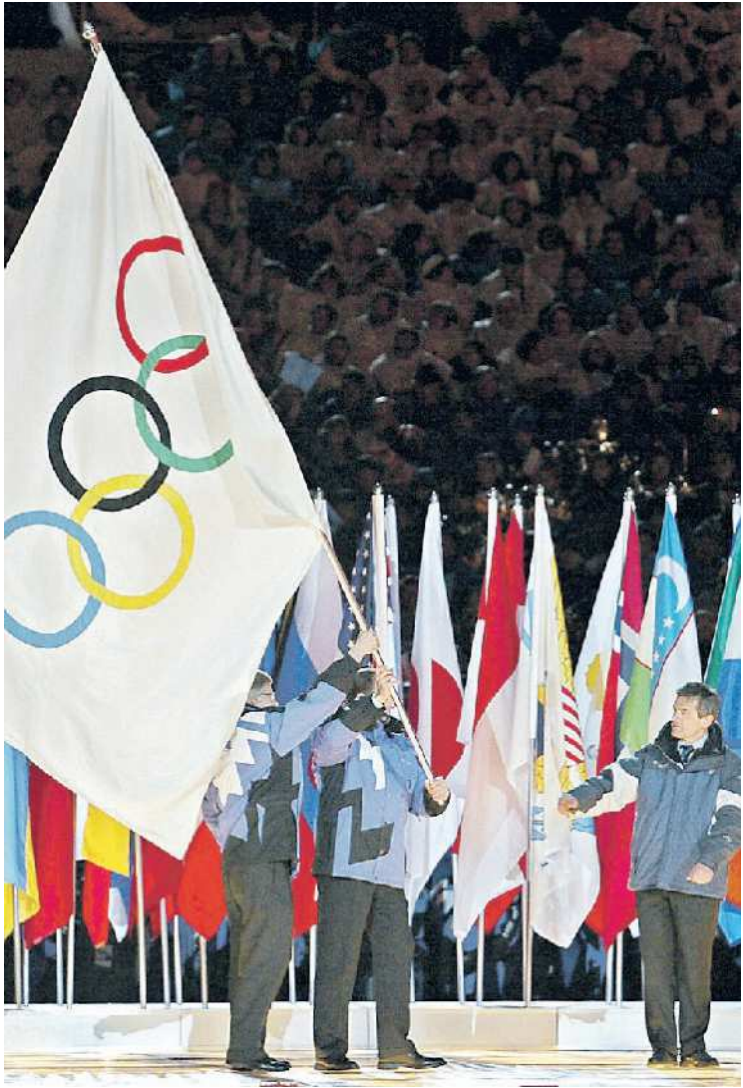
LE SOCIETÀ

Sia Balich Wonder Studio che Filmmaster e G2 Eventi – Casta Diva Group sono attive da tempo nell'ambito dell'entertainment. Filmmaster, tra l'altro, era la vecchia società di Balich da cui è uscito nel 2013. Quello che non è noto è il cachet pattuito tra la Fondazione Milano Cortina e queste società. La Fondazione, infatti, non è un organismo di diritto pubblico ma una società privata, come peraltro ribadito da un decreto legge dello scorso giugno (una norma ritenuta di una "gravità inaudita" dalla Procura di Milano che sta conducendo una inchiesta su corruzione e turbativa d'asta). Fatto sta che, come un normale privato, pur essendo formata anche da enti pubblici come i Comuni e le Regioni, la Fondazione non indice gare, non pubblica bandi, non rende noti i costi e le spese. Si possono azzardare ipotesi prendendo a confronto precedenti Giochi. Ad esempio, lo show della cerimonia d'apertura di Parigi 2024 sarebbe costato 122 milioni euro (ma le indiscrezioni di cachet milionari per Céline Dion e Lady Gaga sono state smentite, le artiste hanno cantato per piacere, non per profitto - ha specificato il Comitato organizzatore francese).

IMPIANTI

Ieri, intanto, a Cortina c'è stato sopralluogo con il Cio allo Sliding Centre dove si disputeranno le gare di bob, skeleton e slittino. «I lavori procedono come da cronoprogramma nonostante la diffusione di notizie false e tendenziose rispetto all'operato di donne e uomini che lavorano giorno e notte per dare al nostro Paese un impianto di valore e risalto internazionale - ha detto il commissario e amministratore delegato di Simico, Fabio Saldini - Noi continuiamo, come di consueto, senza sosta».

Alda Vanzan

MANAGER Marco Balich. A lato il passaggio della bandiera nel 2002 da Salt Lake City a Torino

Ultras, Zanetti: «Mai minacce» E il ct Spalletti punge Inzaghi

L'INCHIESTA

ROMA C'è stato ieri il tanto atteso faccia a faccia tra gli investigatori della Squadra mobile, che indagano sulle curve di San Siro e sui traffici illeciti che ruotano attorno allo stadio, e il vicepresidente e storica bandiera dell'Inter Javier Zanetti. Sentito come testimone, avrebbe riferito di conoscere da anni - in quanto calciatore, capitano e ora dirigente neroazzurro - alcuni degli ultras coinvolti nell'inchiesta che una decina di giorni fa ha portato a 19 arresti. Ma ha smentito di aver mai ricevuto minacce o pressioni sul club, magari per ottenere biglietti gratis. L'audizione di Zanetti, che ha risposto a tutte le domande dei pm in un ufficio di polizia di Milano mantenuto riservato, si è tenuta dopo quella di mercoledì del tecnico interista Simone Inzaghi: anche lui aveva negato il potere ricattatorio della curva nord.

Gli investigatori già oggi dovrebbero ascoltare, sempre come persona informata sui fatti, anche il capitano del Milan Davide Calabria, il quale, stando agli atti d'indagine, nel febbraio 2023 avrebbe incontrato in un bar a Cologno Monzese Luca Lucci, il capo ultras della curva sud milanista anche lui arrestato una decina di giorni fa e più volte intercettato mentre parlava al telefono con Fedez.

LA PRESA DI DISTANZA

Intanto il ct azzurro Luciano Spalletti si è smarcato dal contesto vissuto dai suoi colleghi. «Non ho mai vissuto situazioni come quelle di Simone Inzaghi, né a Milano né in altri momenti della mia carriera - ha dichiarato a Raisport - Non mi è mai successo che qualcuno mi abbia chiamato per queste cose, è una novità che mi ha sorpreso. Poi non so quali siano stati i rapporti precedenti: uno ti telefona, non lo conosci, non hai mai avuto a che fare con lui, penso sia difficile poterci scambiare parole. Io rispondo a tutti, anche ai numeri che non conosco, ma poi so riattaccare», ha concluso l'allenatore azzurro, prendendo le distanze.

ATTACCANTE Michael Liguori, classe 1999, da due anni al Padova in serie C: domenica scorsa ha deciso con un gol il derby contro il Vicenza

Lo stupro dopo l'appuntamento condannato bomber del Padova

▶Teramo, 3 anni e 4 mesi al 25enne Michael Liguori e all'amico coetaneo per violenza a due minorenni

▶L'episodio nel 2018 in Abruzzo: il giocatore venne invitato dall'altro ragazzo per una serata a quattro

LA SENTENZA

TERAMO Lui ora è il bomber del Padova in serie C, all'epoca invece era un ragazzo appena uscito dalle squadre giovanili che sognava di sfondare nel mondo del calcio. Lei di anni ne aveva 14 e forse non immaginava nemmeno come sarebbe andata a finire quella serata a cui l'aveva invitata un'amica, più grande di un anno.

L'appuntamento romantico con quei due 19enni al quale le due ragazzine si erano presentate si è poi rivelato diverso da quello che loro si aspettavano. Dopo averle fatte attendere a lungo, i due giovani sono arrivati alla stazione di Alba Adriatica (Teramo) e quando si sono appartati hanno preteso di fare sesso e l'hanno ottenuto con la forza, secondo i giudici: a distanza di sei anni da quei fatti, ieri, dopo un lungo processo il tribunale di Teramo ha condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione ciascuno per violenza sessuale aggravata Andrea Perozzi e l'amico Michael Liguori, il calciatore 25enne ora al Padova, entrambi nati a San Benedetto, ma all'epoca residenti ad Alba Adriatica, difesi dall'avvocato Mauro Gionni.

I FATTI

I fatti contestati risalgono alla sera del 4 luglio del 2018. In realtà la 15enne e Perozzi si erano conosciuti il giorno prima all'acquapark di Tortoreto e lì avevano avuto un rapporto sessuale nel bagno. «Non nego che quella ragazza mi piaceva da pazzi», ha confermato lui stesso ieri, sottoponendosi all'esame dell'imputato insieme all'amico. E così si sono dati un altro appuntamento "a quattro" per rivedersi la sera seguente stavolta alla stazione di Alba Adriatica. «La sua amica non era bellissima, ma era disponibile, me lo aveva scritto anche sul messaggio», ha proseguito Perozzi. Sarebbe stato lui a chiederla, così per soddisfare forse le esigenze del suo amico che avrebbe portato con sé per quella serata organizzata da loro due. Un appuntamento al quale i due ragazzi sono arrivati con circa un'ora di ritardo, verso le 22, dopo essere stati tranquillamente a cena. Secondo l'accusa, sostenuta dalla pm Silvia Scamurra, «le due ragazze si sono ritrovate ad un appuntamento squallido – ha evidenziato in fase di requisitoria – al quale erano andate con un'altra predisposizione». Dopo che avrebbe abusato di lei, Perozzi si sarebbe pulito le mani sul cestino dell'immondizia della stazione ferroviaria. Non solo. Avrebbe pure fatto una scenata di gelosia alla ragazzina per il solo fatto che stava rispondendo a un messaggio sul proprio cellulare ricevuto da un'amica. «E questo – ha proseguito Scamurra – conferma che lui fosse abituato ad ottenere tutto ciò che voleva con la forza».

GLI ABUSI SESSUALI NELLA STAZIONE DI ALBA ADRIATICA MA IL CALCIATORE NEGA: «LEI VOLEVA FARLO CON ME»

Entrambi gli imputati hanno negato l'accaduto, sostenendo che i rapporti siano stati consensuali. Quanto alla 14enne, la sua prima volta sarebbe stata quella sera con Liguori. «Lei voleva in tutti i modi farlo con me - ha detto il calciatore, all'epoca diciannovenne - Non mi sono dato una spiegazione del perché sono stato denunciato. Non ho mangiato per una settimana e sono stato male».

LA DIFESA

Immediato il commento del difensore, l'avvocato Gionni: «Aspetteremo le motivazioni, ma ci sembra talmente incondivisibile che certamente faremo appello perché veramente non vediamo come si possa fare una condanna di questo genere».

Teodora Poeta

La società: nessun commento

Dal 2022 in Veneto, ha deciso il derby con il Vicenza

Michael Liguori è l'uomo dell'ultimo derby con il Vicenza, dato che domenica all'Euganeo ha segnato il gol decisivo che ha consentito al Padova di battere 1-0 la formazione berica, permettendo alla sua squadra di consolidare la vetta della classifica. La quarta rete stagionale in otto partite per l'attaccante che è anche il miglior marcatore dei biancoscudati, in linea con quanto fatto vedere nelle due precedenti stagioni nelle quali si è laureato bomber con ventidue gol complessivi, undici in ciascuna annata. Nessun commento in merito alla condanna da parte della società: tutto lascia presumere che il giocatore sia a disposizione dell'allenatore anche per la prossima partita. Arrivato nell'estate del 2022 al Padova a parametro zero a seguito dello svincolo dal Campobasso, Liguori è diventato ben presto un punto di forza della squadra: da quando veste la maglia biancoscudata oltre a 26 reti, molte delle quali di pregevole fattura come la rovesciata a Trieste nello scorso torneo, ha confezionato anche 13 assist in 78 gare. Il contratto che lo lega al club di viale Nereo Rocco scadrà a fine giugno 2025 e nell'ultimo calciomercato estivo è stato al centro di alcuni voci che lo vedevano come possibile partente per andare a misurarsi in serie B, salvo invece rimanere per la terza stagione di fila ai biancoscudati. Prima di essere ingaggiato dal Padova si era messo in evidenza nella sua prima stagione professionistica al Campobasso mettendo a segno 11 reti mentre in precedenza aveva militato nel campionato nazionale dilettanti con Notaresco e Recanatese, oltre ad avere fatto parte della Primavera del Pescara. (p.sp.)

L'islandese della Fiorentina

Assolto Gudmundsson: «È stato un anno difficile»

MAGLIA VIOLA L'islandese Alfred Gudmundsson, 27 anni, passato la scorsa estate dal Genoa alla Fiorentina

«Innocente! È stato un anno difficile, non è stato facile affrontarlo». Ieri, il tribunale di Reykjavik ha assolto Albert Gudmundsson dall'accusa di cattiva condotta sessuale. I fatti risalgono all'estate del 2023 quando una ragazza denunciò il calciatore ora della Fiorentina, dopo l'incontro in un locale. L'islandese sin dal primo momento si è dichiarato innocente: anche il 12 settembre quando si presentò in aula per fornire la sua versione dei fatti. «Come padre di due figli, tra cui una giovane figlia, e avendo tre sorelle minori, spero sinceramente che questo caso non causi alcun danno ad altre donne che sono vere vittime di violenza», ha postato Gudmundsson su Instragram.

DRAMMA
Il punto in cui la ragazzina è stava investita dalla motrice mentre attraversava i binari

Padova, investita dal treno mentre attraversa i binari: muore studentessa 12enne

▶La ragazzina aveva scavalcato la sbarra del passaggio a livello insieme ad un'amica

▶Sbalzata a dieci metri contro un palo. Il macchinista: «Ho fatto di tutto per frenare»

L'INCIDENTE

PADOVA Per lei non c'è stato nulla da fare. È morta dopo un pomeriggio di agonia in ospedale a Padova. Aveva dodici anni.

Poche ore prima, la mamma era arrivata in via Friburgo su un taxi nello stesso istante in cui il macchinista della locomotiva, che pochi minuti prima aveva colpito Oleisa Kypriianchuk, spiegava agli agenti della polizia ferroviaria di Padova di non aver potuto fare nulla. «Quando l'ho vista scavalcare – ha ripetuto – ho azionato tutti i sistemi di freno ma non è stato possibile evitare l'impatto». Sono questi i contorni dell'ennesimo dramma con protagonisti gli studenti della città del Santo: due settimane fa le croci, una dopo l'altra, di Alessandro De Marchi e Sofia Gambato, morti a 18 e 17 anni mentre andavano a scuola; ieri pomeriggio, attorno alle 14, l'investimento della dodicenne di origine ucraina, colpita dalla locomotiva di un treno mentre attraversava i binari.

Era stata portata in condizione disperate all'ospedale di Padova e ricoverata nel reparto di terapia intensiva pediatrica. Le speranze di un miracolo si sono infrante alla sera, quando il suo piccolo cuore ha cessato di battere.

LA DINAMICA

È stato il macchinista a ricostruire i contorni di una tragedia sulla quale il sostituto procuratore Roberto D'Angelo ha aperto un'inchiesta contro ignoti per l'ipotesi di lesioni colpose. Sentito per tutto il primo pomeriggio dagli agenti della Polfer, il dipendente di Rfi ha detto di aver visto l'adolescente che, insieme ad un'amica, scavalcava le sbarre del passaggio a livello.

Un particolare, quello delle sbarre abbassate, confermato anche dai rilievi della polizia i quali portano ad un unico punto di caduta, cioè che la ragazzina abbia scavalcato le sbarre senza accorgersi dell'arrivo, alla sua sinistra, della locomotrice. L'investimento è avvenuto in zona Stanga nel tratto ferroviario che conduce all'Interporto della città del Santo e che ogni giorno è percorso da decine di treni merci a bassa velocità.

STAVA RIENTRANDO DA SCUOLA INTORNO ALLE 14. «QUANDO HO CAPITO CHE STAVANO SALENDO SUI BINARI ERA TROPPO TARDI»

LE URLA

«In questo tratto il limite è di 60 chilometri all'ora – ha aggiunto ancora il macchinista – Io stavo andando ancora più piano ma quando mi sono accorto delle due ragazzine che stavano scavalcando, era tardi. Ho provato a frenare in tutti i modi».

Impossibile, però, evitare l'impatto: Oleisa è stata sbalzata a una decina di metri di distanza contro un palo dell'elettricità presente lungo i binari. Poco più avanti, la locomotiva ferma, testimone silenziosa di una manovra disperata. «Quando mi sono bloccato ho chiamato i soccorsi e poi sono sceso – ha detto ancora il guidatore – L'ho vista a terra e vicino a lei una ragazzina che gridava "è una mia amica"».

LA CORSA IN OSPEDALE

Alle 14.23 l'ambulanza è arrivata al Pronto soccorso pediatrico dell'azienda ospedaliera di Padova dove i medici hanno sottoposta la dodicenne – giunta in condizioni gravissime – a una serie di esami prima di dare il via alle terapie per tentare di salvarle la vita. La piccola presentava ferite al volto e alle gambe. E in ospedale è stata raggiunta dalla madre, portata in Pediatria da una volante della polizia di Stato dopo che gli agenti l'avevano interrogata in via Friburgo.

PASSAGGIO CONTESTATO

«È una tragedia annunciata», ha detto un residente della zona, arrivato di fronte al passaggio pedonale a livello poco dopo l'incidente. «Lo dico – ha continuato – perché passo spesso di qua anche io. Le sbarre si abbassano molti minuti prima dell'arrivo dei treni e restano abbassate anche per molti minuti dopo. È quasi una consuetudine che i pedoni si stanchino e attraversino i binari con il passaggio a livello abbassato: certo, stiamo attenti. Non riesco a capire come non si possa essere accorta».

Commenti e sfoghi che si inseguono simili anche sulla pagina Facebook del quartiere a est di Padova. E ai lati dei sostegni del passaggio a livello qualche centimetro in terra battuta: il segno di chi passa aggirando le sbarre.

Nicola Munaro

Patteggia 1 anno per la morte di un 15enne in monopattino «Siamo delusi dalla giustizia»

IL PROCESSO

VENEZIA Due giorni dopo la sentenza su Angelika Hutter, un'altra famiglia in Veneto deve fare i conti con la matematica applicata alla giustizia. Ieri al Tribunale di Verona si è concluso con il patteggiamento, e dunque con lo sconto di un terzo, il processo per l'omicidio stradale di Samuele Brognara, avvenuto l'8 aprile 2023 a Oppeano: il 15enne di Zevio era stato tamponato in monopattino, l'automobilista 24enne di Bovolone ha avuto un anno con la sospensione condizionale. «Mio figlio non me l'avrebbe comunque restituito nessuno, ma ci aspettavamo una pena decisamente più severa, siamo rimasti delusi dalla giustizia italiana», ha commentato la mamma Mirela, assistita con il marito Corrado, la figlia Jessica e il padre Ioan dallo studio 3A-Valore nella procedura di risarcimento.

GLI ELEMENTI

Proprio l'avvenuta liquidazione del danno è uno degli elementi presi in considerazione nell'applicazione della pena su richiesta delle parti. A fronte di un reato punibile con la reclusione da un minimo di 2 a un massimo di 7 anni, in base alla legge occorre poi verificare se sussistano o meno le aggravanti. In questo caso non ce n'erano, come ha riscontrato il sostituto procuratore Paolo Sachar. Già gli accertamenti dei carabinieri di Legnago avevano dato esito negativo per quanto riguarda l'assunzione di sostanze alcoliche o psicotrope da parte del guidatore. Inoltre il consulente tecnico d'ufficio Alessio Maritati, al termine delle operazioni peritali (a cui ha partecipato anche l'ingegnere Pierluigi Zamuner, messo a disposizione dallo studio 3A con il patrocinio dell'avvocato Davide Picco), ha escluso che la Peugeot 208 corresse troppo forte: «La velocità dell'autovettura era attendibilmente compatibile con il limite di velocità di 50 km/h vigente nei centri urbani». Fatale secondo l'esperto è stato piuttosto il mancato rispetto della distanza di sicurezza, nei fatali istanti in cui il conducente «non si è avveduto della presenza sulla destra del monopattino in marcia davanti a lui». Quanto al mezzo elettrico, e a proposito delle polemiche scoppiate nei giorni successivi alla tragedia per il fatto che la famiglia lo aveva regalato al ragazzino, la consulenza ha concluso che Samuele aveva «attivato l'impianto di illuminazione del proprio veicolo» e circolava «in area urbana illuminata», mentre è stata dirimente «l'imprudenza e/o la distrazione» dell'automobilista.

NELLA NOTTE DI PASQUA
Samuele Brognara morì la sera di sabato 8 aprile 2023. La mamma lo scoprì al ritorno dal turno da infermiera

DOPO IL CASO HUTTER A VERONA L'AMAREZZA DEI FAMILIARI DELL'ADOLESCENTE MA L'AUTO RISPETTAVA IL LIMITE DI VELOCITÀ

L'AMAREZZA

Alla famiglia Brognara resta però l'amarezza. «Purtroppo le leggi – ha detto mamma Mirela – non tutelano le vittime, non prevedono condanne adeguate per i responsabili degli incidenti e in questo modo non fungono neppure da esempio e monito per gli altri utenti della strada, soprattutto e proprio per i giovani».

Angela Pederiva

Cieca per la bomba La cornea artificiale le restituisce la vista

▶Mestre, la rifugiata palestinese Rasha: «È stato come rinascere» L'intervento grazie al supporto di Fondazione Banca degli occhi

LA STORIA

VENEZIA Nasce sull'asse Venezia-Forlì una nuova speranza per ridare la vista a chi non vede più. È la cornea artificiale ibrida, messa a punto in tandem dalla Fondazione Banca degli occhi, con in testa il suo presidente e direttore sanitario Diego Ponzin, e il professor Massimo Busin, ordinario dell'Università di Ferrara, che ha effettuato con successo i primi tre interventi chirurgici. Questa nuova frontiera di cura è stata presentata ieri, all'ospedale dell'Angelo di Mestre, in occasione della Giornata mondiale della vista. Tecnicamente si chiama IntraKer ed è stata la soluzione che prima nessuno era riuscito a immaginare per curare Rasha, rifugiata palestinese dalla Siria, che dopo essere stata gravemente danneggiata dallo scoppio di una bomba, con l'operazione ha potuto recuperare tre diottrie su un occhio, ritornando a vedere. «Per me è stato come rinascere», si emoziona lei. Una storia tutta da raccontare.

CORRIDOIO UMANITARIO

La donna, 43 anni, nel 2012 era stata accolta dall'associazione Ulaia ArteSud nel campo profughi del Libano dove opera da anni. E da lì, attraverso un corridoio umanitario di Federazione Chiese Evangeliche, Tavola Valdese e Comunità di Sant'Egidio, era arrivata in Italia. «Un primo trapianto a Damasco non era andato a buon fine: un occhio aveva avuto il rigetto mentre l'altro, all'arrivo in Libano, presentava ancora i punti di sutura che, ormai induriti, le provocavano dolori lancinanti», spiega Olga Ambrosanio, la presidente di Ulaia che si è presa cura della donna. Decisiva è stata l'email inviata alla Banca degli occhi per chiedere aiuto, su consiglio dell'amica dottoressa Luciana Poliandri: «Il giorno dopo già mi avevano risposto». Il dottor Ponzin ha fissato subito una visita e ha deciso d'interpellare il professor Busin sul da farsi. La via da percorrere si chiamava, per l'appunto, cornea artificiale ibrida: un dispositivo sintetico che viene inglobato all'interno di due strati di tessuto corneale proveniente da donatore e innestato nell'occhio del paziente. Utile soprattutto nelle persone che hanno già avuto un trapianto con cornea umana, in almeno quattro tentativi, ma hanno avuto il rigetto: esito che si verifica nel 4% dei casi, cioè circa 7mila trapianti dei 185mila che vengono eseguiti ogni anno in tutto il mondo. Persone che di fatto sono costrette alla cecità totale.

IL TRAPIANTO FALLITO IN SIRIA E I DOLORI IN LIBANO. «INCONTRO PROVVIDENZIALE CON IL DOTTOR PONZIN E IL PROFESSOR BUSIN»

COMMOSSA
Rasha tra il dottor Diego Ponzin e il professor Massimo Busin ieri a Mestre

SVOLTA

Ora può esserci la svolta. «Da tutte le altre parti ci avevano risposto che bisognava aspettare i progressi della scienza, qui invece ci è stata data una speranza – racconta Rasha –. Ovviamente non potevamo sapere come sarebbe andata... Quando mi hanno tolto la benda, e sono tornata a rivedere quel che non vedevo più dal giorno dell'esplosione e che man mano avevo progressivamente perduto, è stato qualcosa di indescrivibile». La donna vive a Roma coi suoi tre figli e un poco alla volta sta riprendendo la normalità. «L'incontro col dottor Ponzin e il professor Busin è stato provvidenziale, meriterebbero un monumento», sottolinea Ambrosiano. L'intervento è stato realizzato all'ospedale Villa Igea di Forlì, lo scorso 29 maggio. «Siamo all'inizio, ma i risultati sono incoraggianti e potrebbero aiutare tanti altri pazienti», osservano Busin e Ponzin. La Banca degli occhi, eccellenza italiana nell'ambito dell'"eye banking" a fini di trapianto, ha avuto un ruolo di primo piano nella preparazione della cornea artificiale, poi applicata in sala operatoria dal chirurgo. E adesso questo genere di trapianto è al centro di un progetto di ricerca finanziato dal Pnrr, sotto la guida del professor Teresio Avitabile dell'Università di Catania.

Alvise Sperandio

«Sistema informatico in tilt, in Veneto ora saltano le ricette elettroniche»

▶I medici di famiglia alla Regione: «Guasti e disagi ricorrenti»

LA PROTESTA

VENEZIA «Un problema tecnico», spiegano in Regione, fatto sta che per alcuni giorni i medici di base non sono riusciti a prescrivere in via elettronica farmaci e accertamenti diagnostici. «Siamo preoccupati - ha detto Maurizio Scassola, segretario veneto della Fimmg - per il grave e sempre crescente disagio che migliaia di medici di famiglia, insieme ai loro assistiti, stanno vivendo in questi giorni a causa dei ripetuti malfunzionamenti del Sar, il Servizio Accoglienza Regionale. Sembra di essere tornati indietro nel tempo: senza l'emissione delle ricette elettroniche, i pazienti sono costretti a recarsi fisicamente negli ambulatori per ritirare le prescrizioni cartacee e subiscono ritardi nella fruizione delle cure. In difficoltà soprattutto i cittadini più fragili, pazienti cronici o con mobilità ridotta, abituati ormai da tempo a ritirare i medicinali direttamente in farmacia tramite il Fascicolo sanitario elettronico».

Il sindacato ha sottolineato che «i medici di famiglia non possono e non devono far fronte a disservizi non dipendenti dalla loro attività né farsi carico delle inefficienze tecniche del sistema informatico regionale. Questo infatti, purtroppo, non è il primo episodio». Di qui la richiesta alla Regione Veneto di «attivarsi con urgenza per risolvere i guasti, implementare e correggere il sistema in modo definitivo e ristabilire un funzionamento efficiente e regolare». Palazzo Balbi ha fatto sapere che alle 16 di ieri il servizio era stato ripristinato.

Bloccato solo dal taser "gigante" ghanese incubo degli operatori di polizia

▶Treviso, convalidato l'arresto del vigilante che aveva seminato il panico in supercar

▶Alle spalle condanne per varie aggressioni alle divise, dalle quali si sente "perseguitato"

IL CASO

TREVISO Talmente violento che per neutralizzarlo ci sono volute ben due scariche di taser. E nonostante le pistolettate tentava ancora di divincolarsi, dopo una fuga in spider a folle velocità mercoledì pomeriggio. Dieci chilometri in cui Prince Agyemang Sasaraku, 33enne ghanese, ha seminato il panico sulle strade trevigiane, speronato le auto di polizia locale e carabinieri e rischiato di investire un pensionato prima di essere arrestato a Treviso, alle porte del centro storico. Quattro gli agenti feriti, fortunatamente in modo lieve. Ma se non ci fosse stata la pistola elettrica, la conta sarebbe stata ben più drammatica, vista la corporatura del 33enne - una montagna di muscoli che sfiora il metro e novanta -, la sua familiarità con le arti marziali e soprattutto il rancore nei confronti di chi indossa la divisa.

Già, perché il giovane ha alle spalle altre aggressioni alle forze dell'ordine, da cui si sentirebbe perseguitato. Da qui le reazioni smodate quando gli capita di imbattersi in una pattuglia. Il 33enne, che lavora come addetto alla sicurezza in un supermercato di Noale (Venezia), è già stato condannato due volte per oltraggio a pubblico ufficiale e porto abusivo di armi e oggetti atti a offendere. L'ultima aggressione alle divise è avvenuta otto mesi fa, a Villorba, quando ha aggredito e preso a ceffoni alcuni vigili urbani andati a controllare se l'altra sua auto sportiva fosse assicurata. Anche in quel caso neutralizzarlo era stata un'impresa: gli operatori avevano utilizzato diverse bombolette di spray al peperoncino. Un vero incubo, insomma, per gli operatori di polizia, che ora tirano un sospiro di sollievo sapendo che Sasaraku è agli arresti domiciliari.

LA PISTOLA ELETTRICA

Sul caso è intervenuto anche Nicola Molteni, sottosegretario al ministero dell'Interno. «L'arresto del cittadino di origini ghanesi, responsabile di un folle inseguimento per le strade di Treviso, effettuato nelle scorse ore da parte dei Carabinieri del Nor e reso possibile dall'utilizzo del taser, è l'ennesima conferma dell'efficacia di uno straordinario strumento di deterrenza - si legge in una nota -. Ringrazio i militari dell'Arma che, con la consueta professionalità, hanno impedito che il degenerare della situazione mettesse a repentaglio l'incolumità di passanti e automobilisti. Ancora una volta, la dimostrazione che saggezza ed equilibrio di cui sono capaci le nostre forze dell'ordine, unite a una dotazione adeguata e di grande utilità, rappresenta un fondamentale e insostituibile sostegno per la sicurezza delle nostre comunità».

IL SOTTOSEGRETARIO MOLTENI (INTERNO): «LO STRUMENTO DI DETERRENZA SI CONFERMA EFFICACE GRAZIE AI CARABINIERI»

UN METRO E 90 **La cattura di Prince Agyemang Sasaraku, 33enne ghanese. Addetto alla sicurezza a Noale, l'uomo è stato arrestato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale, lesioni, danneggiamento e porto abusivo di armi**

L'INSEGUIMENTO

Tutto comincia verso le 15.30 a Cendon di Silea, con la Opel GT del ghanese che sorpassa una pattuglia della polizia locale di San Biagio, in un punto vietato. Una manovra pericolosa, tanto che gli agenti intimano subito l'alt all'automobilista. Ma lui, anziché fermarsi, pesta l'acceleratore, lanciandosi in una corsa spericolata per le strade dell'hinterland trevigiano, puntando verso il capoluogo. Durante la corsa, il fuggitivo sperona a più riprese l'auto della polizia locale e poi anche la gazzella dell'Arma, ferendo gli equipaggi. Il Far West culmina a Treviso, a pochi passi dal Put, che il 33enne sta per imboccare contromano, rischiando di provocare una strage. Qui affronta i carabinieri, ma viene atterrato con il taser, ammanettato e condotto in caserma. Ieri mattina il giudice ha convalidato l'arresto e disposto la misura cautelare degli arresti domiciliari nella sua abitazione di Villorba. È accusato di resistenza e violenza a pubblico ufficiale, lesioni, danneggiamento e porto abusivo di armi. La spider, infatti, nascondeva un vero e proprio arsenale: un coltello, due taser, mazze e bastoni di legno e persino un mattone. Eppure non sarebbe questo il motivo della folle fuga. Il conducente non era neppure sotto l'effetto di alcol o droga. La vera causa del suo comportamento sarebbe invece questa sorta di mania di persecuzione di Sasaraku, che si sentirebbe preso di mira dagli agenti.

Mep

Mestre, foglio di via al pusher: «Turba la sicurezza»

▶«Un unico episodio di spaccio»: ma il Tar conferma la misura

LA SENTENZA

VENEZIA Dopo essere arrivato in Italia con il barcone, è stato sorpreso a spacciare eroina e cocaina nella zona di via Piave a Mestre. Una sola volta, ma tanto è bastato per indurre la Questura a notificare al nigeriano il foglio di via per 3 anni dal territorio Misura ora confermata dal Tar, in quanto occorre proteggere «la sicurezza e la tranquillità pubblica» in una città dove criminalità e degrado sono temi molto sensibili.

QUESTURA **Polizia in via Piave**

IL RICORSO

La sanzione era scattata a novembre del 2020, sei anni dopo lo sbarco. La difesa ha sottolineato che l'uomo «si è attivato per la regolarizzazione della propria permanenza in Italia, risultando titolare di permessi di soggiorno provvisori e di volta in volta reiterati, alla luce della lunga e costante pendenza della pratica amministrativa di richiesta di protezione internazionale», al punto che «si è sempre prodigato per integrarsi, mediante lo svolgimento di attività lavorativa regolare e la frequentazione di corsi». Residente a Padova, il giovane è stato però colto in flagranza di spaccio nei pressi della stazione di Mestre e la Questura ha ritenuto che potesse «reiterare condotte illecite, che vanno invece scoraggiate e impedite». Con il ricorso al Tribunale amministrativo regionale, l'immigrato ha rimarcato di non avere condanne a suo carico, ma piuttosto di aver «insistentemente e costantemente cercato di condurre una vita conforme alle regole di convivenza civile e morale», trovandosi a commettere il reato (di cui si è «pentito») una sola volta, «successiva alla definizione negativa della richiesta di protezione internazionale e al grande periodo di crisi economica successivo all'emergenza sanitaria». Per i giudici, invece, la sua condotta assume, «pur se accertata in un'unica occasione, significativi contorni di gravità», viste le frequentazioni «sintomatiche di una pericolosità sociale concreta e attuale». In attesa di eventuali appelli al Consiglio di Stato, dunque, è corretta la valutazione secondo cui «risulta essere persona dedita alla commissione di reati che offendono o mettono in pericolo la sicurezza e la tranquillità collettiva». *(a.pe.)*

L'uragano Milton che si è abbattuto sulla Florida ha provocato morti e devastazione. In tre milioni sono rimasti senza elettricità Il blackout potrebbe durare settimane

Milton
L'uragano devasta la Florida

IL RACCONTO

NEW YORK Le immagini del Tropicana Field, lo stadio di St. Petersburg, città sulla punta della baia di Tampa, mostrano devastazione e silenzio: la copertura di tessuto bianco sbriciolata in mille pezzi dalla violenza del vento, una gru sullo sfondo piegata su un edificio di 46 piani, il più alto dell'area. Il giorno dopo il passaggio dell'uragano Milton, definito la tempesta del secolo, in Florida iniziano le settimane più difficili, quelle in cui si dovrà capire quali sono i danni, decidere come intervenire e ricominciare a ricostruire. Nonostante i dati siano in costante cambiamento, la Casa Bianca ha fatto sapere che sono 12 milioni le persone a rischio di allagamenti, più della metà degli abitanti dello stato.

Ci sono inoltre 3 milioni di cittadini senza elettricità e dieci morti, ha detto in una conferenza stampa Alejandro Mayorkas, segretario per la Sicurezza nazionale. «Dopo gli uragani Helene e Milton, abbiamo bisogno di più fondi», ha detto Mayorkas, ricordando al Congresso di avere denaro per gli interventi immediati, ma non sul lungo periodo, in particolare guardando l'intensità dei danni. Poi ha aggiunto: «L'uragano è passato ma non i pericoli che ha portato».

Milton ha infatti travolto non solo le aree costiere sulle quali è arrivato, ma ha messo in difficoltà soprattutto la contea di St. Lucie, dalla parte opposta della baia, dove si trova la città di St. Petersburg. E poi il suo passaggio ha completamente devastato la parte sud e la parte centrale della Florida: questo, spiegano gli esperti, perché è stato imprevedibile, molto di più dei suoi predecessori. La crisi climatica infatti, oltre ad aumentare l'intensità e la frequenza, si comporta come un acceleratore anche sui tempi. L'uragano infatti è passato da categoria 1 a categoria 5 nel giro di 10 ore, con venti che, quando ha toccato la costa, soffiavano a oltre 160 chilometri orari.

LA TEMPESTA HA DISTRUTTO INTERI CENTRI ABITATI CON VENTI A 160 CHILOMETRI ORARI TRE MILIONI DI PERSONE AL BUIO, ALMENO 10 MORTI

LE INDICAZIONI

In queste ore le autorità locali stanno chiedendo ai cittadini di evitare spostamenti, di non muoversi in auto, di continuare a restare a casa al sicuro: questo perché gli allagamenti sono ancora un enorme rischio per la sicurezza delle persone. Ieri dalla Casa Bianca Joe Biden ha detto «che ci vorrà tempo per la totale ricostruzione» e che «ci vorranno diversi miliardi di dollari».

Ci sono poi i numeri degli aiuti: il governo ha inviato 1.000 persone per fare ricerche, un team specializzato della guardia costiera e ancora 20 milioni di pasti e 40 milioni di litri d'acqua. «L'acqua è continuata a salire, fino a quando non potevamo più toccare. Abbiamo iniziato a nuotare e pregavo che non ci fosse nulla sott'acqua in cui ci saremmo potuti bloccare», ha detto al New York Times Andreína Zapiaín, che ha lasciato la sua casa all'ultimo insieme al marito e a un figlio di 10 anni per rifugiarsi dai parenti a pochi isolati. Sono di origine venezuelana e vivono in un'area povera di Clearwater, già colpita da Helene a settembre.

Il giorno dopo è il momento anche degli aiuti e della beneficenza: Taylor Swift ha donato 5 milioni di dollari alla non profit Feeding America, che porta aiuto alle persone colpite dagli uragani Helene e Milton. «Siamo incredibilmente grati a Taylor Swift per la sua generosa donazione di 5 milioni di dollari a favore dei soccorsi per gli uragani Helene e Milton», ha dichiarato in un comunicato l'amministratore delegato di Feeding America Claire Babineaux-Fontenot. Gli attori e amici della popstar Blake Lively e Ryan Reynolds si sono uniti a lei con una donazione da un milione di dollari.

Ma ci sono altri racconti della nottata in cui Milton ha toccato la baia di Tampa: «Il suono della tempesta durante la notte è stato terrificante», ha detto Angie Villmer di Sarasota, città a sud di Tampa dove Milton ha toccato terra portando con sé acqua, onde e distruggendo case e alberi. Proprio sulla questione delle gru, molti esperti sostengono siano diventate il termometro per capire a cosa ci aspetta: sono costruite per essere smontate in modo lento e per resistere a venti fino a 160 chilometri orari, non per sopportare situazioni come quelle di questi nuovi uragani.

I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Si prevede che il riscaldamento globale renderà gli uragani più intensi e con precipitazioni più abbondanti. I ricercatori del gruppo World Weather Attribution, che studiano l'influenza del cambiamento climatico sugli eventi meteorologici estremi, hanno annunciato che oggi pubblicheranno una valutazione sull'uragano Milton. All'inizio di questa settimana, il gruppo ha dichiarato in un'analisi che l'uragano Helene ha provocato il 10% di pioggia in più rispetto a quanto avrebbe fatto una tempesta simile prima del riscaldamento globale causato dall'uomo. «Ho vissuto in Florida tutta la mia vita e quella che ho visto è stata una pioggia mai vista», ha detto Norman Cannella, 56 anni, mentre ieri mattina controllava i danni di Milton nella sua proprietà.

Angelo Paura

Economia

Borse del 10/10/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.077	+0,43%	Londra (Ft100)	8.237	-0,07%	NewYork (Dow Jones)*	42.323	-0,44%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.077	-0,37%	Parigi (Cac 40)	7.541	-0,24%	NewYork (Nasdaq)*	18.254	-0,20%
Francoforte (Dax)	19.210	-0,23%	Tokio (Nikkei)	39.380	+0,26%	Hong Kong (Hang Seng)	21.265	+3,05%

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G — Venerdì 11 Ottobre 2024 — www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 127

Euribor	3m	6m	12m
	3,2%	3,0%	2,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09
Sterlina	0,83
Yen	148,88
Franco Svizzero	0,93
Renminbi	7,72

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,239%
3 m	2,972%
6 m	3,107%
1 a	2,860%
3 a	2,546%
10 a	3,526%

METALLI

	Gr
Oro	77,31 €
Argento	0,91 €
Platino	28,60 €
Litio	9,90 €/Kg
Silicio	1.484,28 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	586
Marengo	464
Krugerrand	2.488
America 20$	2.398
50Pesos Mex	3.000

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	79,56 €
Petr. WTI	76,00 $
Energia (MW)	103,90 €
Gas (MW)	40,08 €

Comau, sì del governo alla vendita Paletti su occupazione e brevetti

▶Palazzo Chigi esercita il golden power. La società dei robot ceduta al fondo americano One Equity Partner
L'ad Tavares cambia la prima linea dei manager e oggi sarà in Parlamento per illustrare i piani anti crisi

IL CASO

ROMA Nel giorno in cui arriva il via libera (con condizioni) alla cessione di Comau agli americani, Carlos Tavares, ad di Stellantis, ridisegna la prima linea del gruppo automobilistico e sbarca in Italia per rispondere in Parlamento alle critiche sulla gestione dell'azienda. Ma andiamo con ordine. Il governo ha esercitato il "golden power" su Comau, fissando sostanzialmente due prescrizioni per dare il disco verde alla vendita di Comau, gioiello della galassia Stellantis. Da un lato gli americani del fondo One Equity Partner dovranno garantire che gli impianti e i centri direzionali resteranno in Italia. Dall'altro andranno anche tutelati i brevetti della società specializzata nell'automazione industriale.

I PALETTI

Una percorso obbligato accettato di buon grado dal fondo Usa che avrà accesso alle tecnologie più sofisticate dall'azienda che, va ricordato, è un punto di riferimento a livello globale. Stellantis chiude così una operazione già prevista al momento della fusione Psa-Fca nel gennaio 2021. Lo fa nonostante l'opposizione dei sindacati, particolarmente critici quando la cessione venne annunciata in estate. Perché Comau, che conta oltre 700 persone occupate in Italia, rappresenta non solo uno dei pionieri del settore ma uno dei rami ad alto contenuto tecnologico e innovativo di Stellantis.

Proprio per tutelare questo patrimonio il consiglio dei ministri ha deciso ieri di esercitare i propri poteri speciali, dettando, come accennato, specifiche condizioni all'acquisto dell'azienda, con sede a Grugliasco, in provincia di Torino, che conta complessivamente circa 3.700 dipendenti in 13 Paesi. Ed è all'avanguardia nella produzione di tecnologie nel campo dell'automotive, della robotica, degli strumenti a guida autonoma per la logistica e sistemi per analizzare i dati macchina.

IL NUMERO UNO DEL GRUPPO AUTOMOBILISTICO NEL MIRINO PER LA FLESSIONE DELLE VENDITE

LA LINEA

Il governo ha spiegato che «l'operazione avrà un impatto positivo sulla forza lavoro nel medio-lungo termine» ed è volta «a tutelare l'asset strategico di Comau e, in particolare, ad assicurare il livello degli investimenti nelle attività di ricerca e sviluppo», con l'obiettivo di mantenere in Italia «gli impianti di produzione ele funzioni di direzione e coordinamento delle attività di ricerca e sviluppo».

Inoltre, «andrà garantito il know how tecnologico italiano, attraverso la tutela dei brevetti e degli altri titoli di proprietà intellettuale».

Intanto oggi l'ad Carlos Tavares illustrerà in Parlamento, alle Commissioni Attività produttive, l'andamento dell'azienda e, si presume, le misure per far fronte alle crescenti difficoltà del comparto automotive. Il manager, che non si è sottratto all'incontro, ma ha anzi sottolineato la volontà di collaborare, farà il punto.

Al centro dell'attenzione ci sono soprattutto i bassi livelli di produzione in Italia (-34%) e la vicenda della gigafactory di Termoli, in Molise, con il rinvio del progetto per il quale era previsto l'utilizzo di fondi del Pnrr. Alla vigilia dell'audizione tutte le forze politiche sono scese in campo. Le opposizioni accusano il governo di non aver avuto «il coraggio di avanzare a Stellantis alcune richieste semplici e chiare». Nella mozione depositata dai leader di Pd, M5s, Avs e Azione si chiede, tra l'altro, «la predisposizione di un pacchetto di iniziative a supporto della filiera produttiva automotive». Anche i partiti di maggioranza hanno depositato una mozione in cui si impegna il governo ad avanzare una proposta alla Ue «per rivedere da subito il percorso del Green Deal».

Tavares, impegnato fino a ieri notte in un delicato cda in Usa, tornerà in Italia dopo aver ridisegnato la prima linea dei manager del gruppo.

Umberto Mancini

Siderurgia Nei prossimi mesi ne verrà riaperto un altro

Ex Ilva, riparte l'altoforno 1 dal 15 ottobre

Riparte all'Ilva di Taranto (nella foto) l'altoforno numero 1, fermo da agosto 2023 per manutenzione. Il d day sarà il 15 ottobre alla presenza del ministro delle Imprese Adolfo Urso e dei commissari straordinari di Acciaierie d'Italia. Oggi nello stabilimento è in funzione solo l'altoforno numero 4, mentre oltre all'altoforno 1, anche l'altoforno 2, fermo dal gennaio scorso, è sottoposto a interventi di manutenzione. Ripartirà nei prossimi mesi.

In agosto produzione industriale +0,1 per cento

LA CONGIUNTURA

ROMA Lo scorso mese di agosto la produzione industriale è aumentata dello 0,1% rispetto a luglio, mentre è calata del 3,2% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Lo rileva l'Istat. Nella media del periodo giugno-agosto, precisa l'istituto di statistica, si registra un calo del livello della produzione dello 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti.

STAZIONARIA

«Ad agosto la produzione industriale destagionalizzata è sostanzialmente stazionaria sia rispetto a luglio (+0,1%), come pure nella media degli ultimi tre mesi rispetto ai tre mesi precedenti (-0,1%)», osserva l'Istat. Tra i principali raggruppamenti di industrie si rileva una dinamica mensile positiva per i beni di consumo e l'energia, mentre flettono i beni strumentali e intermedi. Su base annua prosegue la contrazione per quasi tutti i principali raggruppamenti di industrie, ad esclusione dell'energia.

Nel dettaglio, l'indice cresce su base mensile per i beni di consumo (+2,8%) e l'energia (+2,3%); diminuiscono invece i beni strumentali (-2,5%) e i beni intermedi (-2,8%). Su base annua, le flessioni caratterizzano quasi tutti i comparti: la riduzione è meno pronunciata per i beni di consumo (-2,0%), più marcata per i beni intermedi (-7,2%) e quelli strumentali (-7,3%); in crescita solo l'energia (+6,0%).

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,023**	1,15	1,621	2,096	11467064
Azimut H.	**22,990**	0,13	20,448	27,193	509794
Banca Generali	**40,980**	0,05	33,319	40,990	103496
Banca Mediolanum	**11,200**	-0,44	8,576	11,486	780701
Banco Bpm	**6,160**	2,67	4,676	6,671	18586754
Bper Banca	**5,758**	8,23	3,113	5,469	57260118
Brembo	**9,724**	-1,10	9,563	12,243	641389
Campari	**7,388**	1,07	7,082	10,055	3277362
Enel	**6,982**	-0,27	5,715	7,221	14600174
Eni	**14,262**	0,68	13,560	15,662	8828048
Ferrari	**416,000**	-0,79	305,047	446,880	198641
FinecoBank	**14,900**	1,36	12,799	16,463	1887225
Generali	**25,990**	1,68	19,366	26,044	2661781
Intesa Sanpaolo	**3,850**	1,10	2,688	3,865	84087702
Italgas	**5,645**	0,71	4,594	5,607	3638354
Leonardo	**20,380**	-3,32	15,317	24,412	4353257
Mediobanca	**15,290**	0,30	11,112	15,428	1644467
Monte Paschi Si	**5,180**	1,01	3,110	5,331	14620783
Piaggio	**2,508**	-0,32	2,412	3,195	405216
Poste Italiane	**12,725**	0,51	9,799	12,952	1759087
Recordati	**52,100**	-1,23	47,476	52,972	151199
S. Ferragamo	**6,650**	-0,45	6,017	12,881	401018
Saipem	**2,023**	0,65	1,257	2,423	20529123
Snam	**4,486**	-0,16	4,136	4,877	3518792
Stellantis	**12,194**	-0,21	11,918	27,082	10329550
Stmicroelectr.	**25,615**	-0,50	24,665	44,888	2386571
Telecom Italia	**0,295**	-1,27	0,214	0,308	17790278
Tenaris	**14,715**	1,10	12,528	18,621	1557213
Terna	**7,830**	-0,66	7,218	8,171	3266076
Unicredit	**40,000**	1,59	24,914	39,593	13747759
Unipol	**11,430**	4,57	5,274	10,843	4587429
NORDEST					
Ascopiave	**2,815**	-0,53	2,165	2,922	42065
Banca Ifis	**22,300**	0,54	15,526	22,074	111486
Carel Industries	**19,200**	-1,64	15,736	24,121	28816
Danieli	**26,800**	-1,65	27,207	38,484	75056
De' Longhi	**27,020**	0,37	25,922	33,690	80174
Eurotech	**0,929**	-3,23	0,962	2,431	265696
Fincantieri	**4,831**	-0,80	3,674	6,103	646544
Geox	**0,583**	-1,02	0,540	0,773	287089
Hera	**3,502**	0,06	2,895	3,613	1534506
Italian Exhibition Gr.	**6,120**	-1,29	3,101	6,781	18468
Moncler	**54,760**	0,22	48,004	70,189	931201
Ovs	**2,894**	0,00	2,007	2,911	401266
Piovan	**13,750**	-0,36	9,739	13,799	14179
Safilo Group	**1,048**	-1,50	0,898	1,243	975349
Sit	**0,960**	-1,64	0,852	3,318	37078
Somec	**14,400**	2,49	13,457	28,732	2078
Zignago Vetro	**10,820**	-0,92	10,479	14,315	32101

Bper, 650 milioni nel '27 per la sicurezza e l' IA

▶Metamorfosi tecnologica e digitale nel nuovo piano industriale del gruppo che promette 1,5 miliardi di utile e un dividendo complessivo di 3,2 miliardi

IL PIANO

ROMA Metamorfosi digitale per Bper, con più tecnologia, sicurezza, intelligenza artificiale, Esg. Il nuovo piano industriale 2024-2027 "B:Dynamic/Full Value 2027" illustrato ieri da Gianni Franco Papa promette più utili (1,5 miliardi nel 2027), con profitti cumulati di 4,3 miliardi nell'arco 2025-2027. Il dividendo cumulato cash nel periodo sarà di 3,2 miliardi con un payout medio del 75% contro il 29% pagato sul 2023. Il ritorno sul capitale tangibile (Rote) a fine piano sarà del 16% mantenendo un Cet 1 al 14,5 per cento. Bper potrà anche «valutare di ricorrere al pagamento di acconti sul dividendo».

LA SCOMMESSA

Il nuovo piano «andrà a pieno regime già nella prima metà del 2025», ha detto l'ad, ed è basato su tre pilastri: «liberare il pieno valore dei nostri clienti», «catturare le latenti economie di scala» e «fare leva sulla solidità dello stato patrimoniale, migliorando e modernizzando la gestione del rischio di credito e del capitale».

Per centrare gli obiettivi promessi Bper «continuerà a investire, oltre quanto già investito negli ultimi anni, per essere all'avanguardia nell'It: gli investimenti «per completare il percorso di modernizzazione e a supporto della digitalizzazione e trasformazione complessiva della banca ammonteranno a circa 650 milioni» nell'arco del Piano, puntando su «tecnologia, sicurezza e intelligenza artificiale». Il percorso di trasformazione «verrà completato nel 2027» e successivamente gli investimenti scenderanno «attestandosi a circa 130 milioni l'anno».

L'aumento della redditività deriverà anche da una maggiore efficienza operativa, con un calo dei costi del 7% tra il 2024 e il 2027 (-270 milioni) a circa 2,4 miliardi per un rapporto cost/income al 50%. L'istituto punta su «un aumento della produttività grazie al nuovo modello di servizio omnicanale, rafforzando l'offerta commerciale fuori sede e le transazioni digitali e all'ottimizzazione e automazione dei processi grazie all'Ai/GenAi sia nel back office che nelle funzioni di supporto» e stima «una riduzione dell'organico del 10%» e un calo delle spese amministrative del 16%.

Sul fronte dei ricavi, l'obiettivo atteso nel 2027 è di 5,5 miliardi (+1,5% dal 2024 al 2027) con una spinta delle commissioni (+12% per un totale di 550 milioni aggiuntivi), che «più che compenseranno» l'attesa flessione (-450 milioni) del margine di interesse.

r. dim.

BPER L'amministratore delegato Gianni Franco Papa

Riforme

Pnrr, in Europa erogati 267 miliardi

BRUXELLES 82 miliardi di euro in investimenti a sostegno diretto delle aziende, 900 riforme per tagliare la burocrazia e 11,8 milioni di persone inserite in percorsi di istruzione e formazione. Sono i numeri del Recovery Plan su scala Ue, contenuti nella terza relazione annuale sull'attuazione del fondo per la ripresa post-pandemica pubblicata ieri dalla Commissione europea. Ad oggi, più di tre anni dopo l'avvio del piano, Bruxelles ha ricevuto 69 richieste di pagamento da parte di 25 Stati membri e ha erogato oltre 267 miliardi, ovvero più del 40% dei fondi a valere sullo schema di Next Generation EU. Entro la fine dell'anno, i tecnici Ue prevedono che si arriverà a 300 miliardi erogati.

Intesa, il punto sul Nordest: rallenta l'export del Veneto, la cantieristica spinge il Fvg

L'ANALISI

VENEZIA Intesa Sanpaolo ha riunito per la prima volta i Consigli del Territorio di Veneto e Friuli Venezia Giulia. L'incontro si è svolto alla Fondazione Cini, nell'Isola di San Giorgio dove i comitati presieduti rispettivamente da Fabrizio Dughiero e Paolo Comolli e le direttrici regionali Cristina Balbo e Francesca Nieddu hanno esaminato l'andamento delle imprese nelle due regioni dal punto di vista del fatturato, dell'export, della transizione sostenibile e del capitale umano. L'iniziativa di riunire i due Consigli nasce dalla volontà di accrescere la sinergia tra i diversi territori attraverso il dialogo e incentivando le relazioni tra le imprese delle due regioni.

Nell'incontro sono stati anticipati alcuni dati elaborati dal Research Department della banca che hanno dato evidenza dell'andamento dell'export dei due territori nel primo semestre 2024: l'export del Veneto ha risentito del raffreddamento degli scambi internazionali, pur mostrando segni di miglioramento nel secondo trimestre quando il valore delle esportazioni venete ha superato i 20,6 miliardi di euro, trainato da alcuni settori come oreficeria, alimentari e bevande, prodotti in carta, mobili, chimica e prodotti in legno; Turchia, Romania e Croazia sono i mercati di sbocco in cui si è registrata la maggior crescita.

In Friuli-Venezia Giulia, l'export è cresciuto nel primo semestre 2024 del 3,7% grazie alla cantieristica, che ha totalizzato esportazioni per quasi 1,7 miliardi di euro, con commesse soprattutto da Usa e Regno Unito. Dal report, inoltre, è emerso che il PNRR si conferma una leva rilevante per la crescita del tessuto economico del territorio, soprattutto nel secondo semestre 2024 quando si potrebbe assistere ad un'accelerazione della spesa effettiva grazie ai bandi di gara avviati. A livello nazionale ad agosto sono stati ricevuti complessivamente 113,5 miliardi di euro (quasi il 60%) e raggiunto il 40% degli obiettivi a livello nazionale. Secondo gli ultimi dati disponibili, in Veneto sono stati avviati oltre 15 mila progetti per un totale di 16,8 miliardi di euro; in Friuli Venezia Giulia i progetti sono circa 4 mila per circa 4 miliardi di euro.

Stati Uniti

L'inflazione scende piano Verso mini-taglio dei tassi

L'inflazione americana scende a settembre al 2,4%, ai minimi dal febbraio 2021, ma supera le attese degli analisti e rafforza l'attesa di un taglio dei tassi di interesse da un quarto di punto a novembre da parte della Fed. Il dato di settembre è l'ultimo prima delle elezioni e dipinge un quadro a luci e ombre per i democratici.

Benetton: «Edizione più grande e solida» «United Colors? Non c'è un piano B»

IL GRUPPO

VENEZIA «Edizione è una grande piattaforma con cuore e testa italiani anche se per il 70 per cento e internazionale». Così Alessandro Benetton, da quasi tre anni presidente della holding di famiglia, che in una intervista a Il Sole 24 Ore spiega: «Tramite una Offerta pubblica di acquisto intorno a 19 miliardi, la più rilevante al mondo del 2022, abbiamo creato Mundys, leader nelle infrastrutture aeroportuali, autostradali e nei servizi legati alla mobilità in 24 Paesi. La discontinuità con il passato e stata netta e concreta, anche favorendo il ricambio totale del management. Una operazione che abbiamo gestito con l'americano Blackstone, il fondo infrastrutturale più importante del mondo, e affiancati dalla Fondazione Cassa di risparmio di Torino».

Con la riorganizzazione di Edizione, spiega Benetton, «in meno di tre anni il valore è aumentato di oltre 3 miliardi di euro, al ritmo di 1 miliardo di euro l'anno. E con un tasso di rendimento interno dell'8,24% al netto della Benetton Group. È nato un insieme di aziende che a fine anno avrà un valore di mercato intorno a 13 miliardi e che ha come leva il nuovo patto di governance tra i quattro rami familiari per garantire la stabilità necessaria». Una svolta strategica che ha riguardato due fronti: la riorganizzazione totale delle attività e il passaggio generazionale. «È sbagliato darsi da soli i voti in pagella» premette Benetton, che precisa: «Ma le novità sono state tante e le abbiamo gestite in tempi record, diventando più grandi, più solidi, più diversificati. I risultati di quella che ho definito, appena assunto l'incarico, la sfida più grande della mia vita lo stanno dimostrando e lo dimostreranno sempre di più».

Nell'intervista Benetton racconta strategie e retroscena alla base del rilancio di Edizione, dopo «i momenti drammaticamente dolorosi», seguiti al crollo del Ponte Morandi, a Genova, di proprietà della società Autostrade, a quel tempo controllata da Atlantia. «Il mio mestiere - evidenzia - è stato rimettere in ordine le tradizioni e cancellare le cattive abitudini. E con i miei cugini lo abbiamo fatto rimettendo al centro i valori dei padri fondatori. Certo la cicatrice e il dolore rimangono, fanno parte della nostra storia. Purtroppo portiamo nel nostro bagaglio esperienze che non possono essere cancellate. Ma anche se è ben noto il mio disaccordo su scelte talvolta fatte in passato, il mio giudizio sulla mia famiglia, composta da persone specchiate, non cambia. Ora siamo all'opera con il Ceo Enrico Laghi e con manager qualificati puntando sui giovani e sul lavoro di squadra, su innovazione e sostenibilità».

Il leader di Edizone interviene anche su Benetton group. «Resta una partecipazione strategica», dice. «Certo prima va ristrutturata e poi fatta ripartire. Abbiamo dovuto metterla in mano ai medici e la famiglia è fuori dalla sala operatoria. Di sicuro per noi Benetton group non sarà mai irrilevante. Certo occorre un cambio di passo profondo. Lo dico in modo molto netto: non c'è un piano B, o s'interviene ora e si va fino in fondo oppure il tempo è scaduto. L'azienda va ristrutturata e poi fatta ripartire. Ci saranno sacrifici da fare, ma Edizione continuerà a fare la sua parte. Ci siamo e ci saremo, come conferma lo stanziamento di 260 milioni di euro a favore della Benetton con l'obiettivo di superare una volta per tutte le difficoltà storiche dell'azienda».Come? «Dalle vecchie pratiche occorre passare all'innovazione, dalla logica inerziale a quella della competizione di mercato. E l'occasione per farlo è ora. Il nuovo ad, Claudio Sforza, è all'opera e stiamo remando tutti dalla stessa parte per rilanciare la società».

Il ritorno discografico dopo 16 anni

The Cure, il brano che anticipa l'uscita del nuovo album

Il nuovo album dei Cure, Songs of a lost world, è atteso per il primo novembre in tutto il mondo. Si tratta del 14° lavoro in studio del gruppo e il primo da 16 anni a questa parte. Alcuni brani tratti dal disco sono stati cantati live per la prima volta durante il loro tour, Shows of a Lost World, 90 date in 33 Paesi che hanno totalizzato oltre 1 milione e 300mila spettatori. And anticipare il disco arriva il secondo singolo A Fragile Thing. Formatasi come band nel 1978, i The Cure hanno venduto oltre 30 milioni di dischi in tutto il mondo e sono stati inseriti nella Rock and Roll Hall of Fame nel 2019. I The Cure sono considerati fra le band inglesi più influenti di sempre. Songs of a lost world è stato scritto e arrangiato da Robert Smith, prodotto e mixato da Robert Smith & Paul Corkett con Robert Smith (voce/chitarra/basso/tastiere), Simon Gallup (basso), Jason Cooper (batteria/percussioni), Roger O'Donnell (tastiera), Reeves Gabrels (chitarra). L'album è stato registrato ai Rockfield Studios a Wales.

La mostra "Oltre il cerchio" visitabile fino al 3 marzo

GUGGENHEIMN
Nella foto grande Marina Apollonio davanti ad una delle sue opere che compongono la mostra "Oltre il cerchio". Sopra con la direttrice Karole Vail e la curatrice Marianna Gelussi

Alla Guggenheim di Venezia in esposizione un centinaio di creazioni della triestina Marina Apollonio che ne documentano la ricerca dal 1963 a oggi. La direttrice Karole Vail: «Si tratta della più grande personale mai realizzata in una istituzione museale italiana su una delle maggiori interpreti dell'arte ottica e cinetica internazionale». Opere che dinamizzano la forma

Le infinite variazioni del cerchio

LA MOSTRA

«Peggy Guggenheim mi ha sempre fatto un po' impressione, era una donna molto seria e anche un po' strana. Ma in questa città era davvero un mito. Quando girava in gondola tutta la gente che si incontrava diceva: "Abbiamo visto Peggy"».

Marina Apollonio ricorda così un incontro che, di fatto, ha segnato l'avvio della sua carriera e lo fa proprio nel giorno in cui viene inaugurata, non ha caso proprio alla Collezione Guggenheim, la mostra a lei dedicata daL titolo "Oltre il cerchio", un progetto che raccoglie tutte le opere realizzate dall'artista triestina dal 1963 ad oggi e visitabile fino al 3 marzo.

INCONTRO

Il loro incontro risale al 1968 quando Peggy aveva notato una particolare opera nella Galleria di Paolo Barozzi, a Venezia, e decise così di affidargli un nuovo progetto. Si trattava di "Rilievo n. 505", una composizione che tutt'oggi fa parte della collezione permanente, a riprova, ancora una volta, del suo sostegno alle giovani avanguardie italiane come spesso viene raccontato DA chi ha avuto la fortuna di vederla in azione. E non solo in laguna.

«Era una donna molto sensibile - aggiunge Apollonio descrivendo i loro incontri - e ricordo che anche mio padre, che lavorava all'archivio della Biennale, era tra gli invitati agli indimenticabili incontri che lei organizzava con gli artisti. Peggy Guggenheim e mio padre erano molto amici e avevano una grande stima l'uno per l'altra. L'aver realizzato un'opera che ancora oggi fa parte della collezione di Peggy Guggenheim fu per me un enorme incoraggiamento a continuare e insistere nel realizzare opere in cui credevo».

L'INCONTRO CON PEGGY NEL '68 E LA COMMISSIONE DEL PROGETTO ENTRATO NELLA COLLEZIONE PERMANENTE UN LINGUAGGIO GEOMETRICO DAL FORTE VALORE SIMBOLICO

INTRECCIO

La mostra presentata ieri mattina si sviluppa soprattutto attraverso il linguaggio geometrico del cerchio, un intreccio di linee e di ricerca che mescola il bianco e nero per garantire una dimensione specifica. Ed in alcuni casi questa composizioni sono anche messe in movimento. Linee, varie tecniche e diversi materiali aprono così lo spazio verso queste originali ed accattivanti dimensioni. E così facendo i cerchi ottengono una loro particolare vitalità.

«Il cerchio - spiegano infatti gli organizzatori - ritorna, ossessivamente, in infinite variazioni e nella ripetizione si carica di un valore simbolico, rivela così il desiderio di espansione, funzione aspirazione alla tonalità. Ci sono poi le strutture metalliche che catturano e scompongo l'ambiente circostante». Il lavoro di Apollonio, in realtà, prende l'avvio da un metodico approccio, una progettazione matematica e da una continua sperimentazione tecnica su diversi supporti.

La proposta veneziana si sviluppa attraverso un centinaio di opere provenienti dalla collezione dell'artista, nonché da istituzioni museali nazionali e internazionali, tra cui la Neue Galerie di Graz, la Fondation Villa Datris de L'Isle-sur-la-Sorgue, in Francia, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, il MART di Rovereto, la Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, la Kunsthalle Recklinghausen e il Ritter Museum di Waldenbuch, in Germania, e il Museum Haus Konstruktiv di Zurigo.

Tre le cose più originali spicca con forza la sala "Ending" che conferma il legame che l'artista vuole avviare tra il cerchio e il suono. In questo lavoro, dove Si consolida la collaborazione con il compositore Guglielmo Bottin, un disco in vinile, con gli stessi colori dei celebri cerchi, una volta posizionato su un giradischi bianco riproduce un suono con frammenti collegati all'azione della puntina. Atmosfere che riecheggiano la musica tchno come una sorta di sottofondo all'esposizione.

Unendo, ed è proprio questo lo scopo dell'installazione, la percezione visiva alla percezione sonora.

Il percorso

Dal padre Umbro alla nuova avanguardia

La mostra è un tributo all'artista triestina e ne ripercorre l'intera carriera, dal 1963 a oggi. Maria Apollonio nasce a Trieste nel 1940 ma cresce a Venezia dove il padre Umbro Apollonio lavora alla Biennale. Nel 1962 entra in contatto con gli artisti dell'Arte programmata e partecipa quindi alla nuova avanguardia. Nel 1964 incontra Getulio Alviani che la incoraggia a esporre i suoi lavori e nel 1965 vince il Chiodo d'oro a Palermo . Da qui un lungo itinerario di esposizioni.

OTTICA E CINETICA

Karole Vail, direttrice della Guggenheim, ha sottolineato l'importanza di questo omaggio ad Apollonio, ricordando che si tratta della "prima e più grande personale mai realizzata in un'istituzione museale italiana, dedicata a una delle maggiori interpreti dell'arte ottica e cinetica internazionale".

«Questa mostra indaga il desiderio di superamento che è al centro dell'arte stessa di Marina Apollonio - ha concluso la curatrice, Marianna Gelussi - Basata sul rigore del programma, la sua opera dinamizza la forma, il cerchio in particolare, e instaura una relazione attiva con chi guarda. Con slancio sperimentale esplora nuovi materiali, nuove tecniche, alla ricerca di variazioni sempre nuove».

Tra oggetti in plastica, metallo e quindi tra pittura e scultura si potrebbe arrivare anche pensare ad una proposta un po' fredda ma a tal proposito viene ricordata una celebre frase di Umberto Eco che una volta aveva sostenuto come "nel rigore, in realtà, si trova grande libertà".

Gianpaolo Bonzio

Il Premio per la Letteratura è andato alla 53enne autrice sudcoreana, che nelle sue opere ha esplorato e raccontato con delicatezza le vite più estreme. Dalla "Vegetariana" del 2015 (che sarà messo in scena a teatro) a "Non dico addio", che uscirà in il 5 novembre

Vince Han Kang la voce gentile della fragilità

Nobel

IL RICONOSCIMENTO

Le sue protagoniste sono donne apparentemente insignificanti, eppure, capaci di compiere simbolici atti di ribellione, cambiando le regole del gioco. Grazie a una voce minimalista, elegante e austera, la 53enne scrittrice sudcoreana Han Kang ha sbaragliato la concorrenza ottenendo il Nobel per la Letteratura 2024, «per la sua intensa prosa poetica che affronta i traumi storici e mette a nudo la fragilità della vita umana». E nelle parole di Anders Olsson, segretario dell'Accademia di Stoccolma, Kang rivela «una consapevolezza unica delle connessioni tra corpo e anima, vivi e morti e con uno stile sperimentale è diventata innovatrice». Han Kang appare sulla scena nel 2015 con *La vegetariana* (vincendo il Man Booker International Prize), narrando di una donna che rifiuta il suo corpo e smette di mangiare carne, riaffermando la propria esistenza in quanto individuo a sé, intraprendendo una necessaria ricerca delle parole per raccontare il dolore, la sua elaborazione.

L'ATTRICE E REGISTA DEFLORIAN PORTERÀ IL TESTO AL VASCELLO DI ROMA PER ROMAEUROPA: «È UNA PENNA RISERVATA MA POTENTE E RADICALE»

IL DEBUTTO

Un testo che il 25 ottobre debutterà in prima assoluta al Teatro Arena del Sole di Bologna (e dal 29 ottobre al 3 novembre sarà al Teatro Vascello di Roma per Romaeuropa Festival), adattato dalla scrittrice Francesca Marciano e dall'attrice e regista Daria Deflorian: «Kang stupisce perché capace di raccontare una forte radicalità, il bisogno di tornare al proprio sentire e al proprio corpo, senza accettare compromessi – racconta Deflorian – Kang ha una voce riservata, espressione della potente rinascita culturale della Sud Corea». Questo viaggio sensoriale torna anche nel suo prossimo libro, *Non dico addio* (in uscita il 5 novembre sempre per Adelphi che pubblica tutte le sue opere) che in Francia ha ricevuto il Prix Médicis étranger 2023, tradotto da Lia Iovenitti: «Traducendolo, ho pianto – racconta la traduttrice – è un romanzo che racconta la storia di un'amicizia che si intreccia a quella di una tragedia rimossa della storia coreana, il massacro di Jeju. Ciò che colpisce della sua scrittura è che sembra atemporale, traducendola ho sempre avuto la sensazione, e all'inizio un po' il timore reverenziale, di trovarmi di fronte a un classico. Nelle sue pagine – conclude Iovenitti – anche gli spazi bianchi hanno importanza. Inoltre, Kang non vuole sedurre il lettore ma crede nel valore sociale della propria opera». Importantissimo anche *Atti umani* (con cui vinse il Premio Malaparte 2017) in cui narra il massacro degli studenti manifestanti nella città sudcoreana di Gwangju nel 1980, una riflessione brutale sull'eredità universale dell'ingiustizia vista attraverso il prisma di un atto di atrocità. E nella postfazione, l'autrice rivela che si è sentita chiamata a scrivere il libro dopo aver visto le foto delle vittime inermi: «In silenzio e senza clamore, qualcosa di tenero dentro di me si spezzò». In quel momento la critica ha individuato il punto di rottura della sua narrativa, mettendo sul piatto il senso di colpa dei sopravvissuti e un enigma senza risposta: «Gli esseri umani come possono essere così violenti come dimostrato ad Auschwitz e in che modo – ha detto al Festivaletteratura di Mantova, lo scorso anno – si può contrastare una violenza tanto estrema?».

LA TRADUTTRICE ITALIANA, IOVENITTI: «IL SUO ULTIMO LIBRO MI HA COMMOSSO IN QUELLE PAGINE ANCHE GLI SPAZI BIANCHI HANNO IMPORTANZA»

LA GENERAZIONE

Consapevole di «essere molto fortunata ad appartenere alla generazione libera del Sud Corea», già a quattordici anni sapeva di voler diventare una scrittrice dando voce a un sentire decisamente attuale ma bisognoso di riflessione. E proprio lei che ha dichiarato di «provare dolore quando si getta della carne sul fuoco» in *Convalescenza* narra di una donna che si trasforma in una pianta, come atto di ribellione, come un volersi chiamare fuori dal mondo e i suoi tumulti. Infine, ne *L'ora di greco*, pubblicato lo scorso anno, troviamo una donna che dopo aver perso la custodia del figlio e la propria voce, si iscrive a un corso di greco antico, una lingua morta insegnata da un maestro che sta consapevolmente scivolando nella cecità.

IL MESSAGGIO

In realtà *L'ora di greco* è stato scritto nel 2011 – tradotto in inglese e in italiano solo lo scorso anno – ed è meraviglioso poter sottolineare la congruità del messaggio dell'autrice sudcoreana che, un romanzo dopo l'altro, prosegue il proprio viaggio sulla pagina scritta, esprimendo un potente atto di fede nella condivisione del linguaggio, un legame che si consolida con l'appartenenza al proprio corpo, una resistenza ferma e pacata mentre ogni certezza può venir meno, nel clamore che ci circonda.

Francesco Musolino

I TITOLI

LA VEGETARIANA
ADELPHI
176 pagine
18 euro
(ediz. tascabile 11 euro)
4,99 euro e-book

ATTI UMANI
ADELPHI
208 pagine
19 euro
(ediz. tascabile 12 euro)
6,99 euro e-book

NON DICO ADDIO
ADELPHI
Traduzione di Lia Iovenitti
(In uscita il 5 novembre)

Il Volo del jazz celebra i 20 anni con Mehldau

LA RASSEGNA

Sono già trascorsi 20 anni. Un lasso di tempo davvero ragguardevole, durante il quale la città di Sacile ha saputo imporsi per le sue programmazioni e per i grandi protagonisti che si sono esibiti sul palco del teatro Zancanaro.

Il "Volo del jazz", creatura del Circolo Controtempo, si appresta quindi a festeggiare questo importante traguardo con un'edizione che, per forza di cose, è destinata a lasciare il segno tra gli appassionati veneti e friulani. C'è da ricordare che in questi 20 anni in riva al Livenza si sono esibite personalità del calibro di Bill Frisell, Stefano Bollani, Steve Coleman, Herbie Hancock, John Scofield ed Esperanza Spalding. Mentre altre città del Nordest hanno abbandonato queste programmazioni internazionali.

Le prevendite e i contorni della rassegna (che prevede sei concerti fra il 9 novembre e il 6 dicembre a Sacile, i primi 5 nel teatro Zancanaro, l'ultimo alla Fazioli concert hall) sono stati illustrati in questi giorni a palazzo Ragazzoni e propongono un'anteprima di assoluto livello per il 19 ottobre alle 21 con lo statunitense Bred Mehldau definito dal New York Times come "il più influente pianista degli ultimi 20 anni".

AL TEATRO ZANCANARO

L'artista della Florida, classe 1970, si esibirà allo Zancanaro affiancato da Felix Moseholm al contrabbasso e Jorge Rossi alla batteria. Nella sua già intensa carriera Mehldau ha esplorato sia le sfumature del jazz sia il romanticismo classico realizzando incisioni del tutto originali a fianco di artisti come Pat Metheny e Joshua Redman. Poi un ampio ventaglio di novità, soprattutto al femminile. Dopo l'anteprima, infatti, ci sarà Rachel Z, pluripremiata pianista newyorkese di origini italiane che suonerà nientemeno che con il batterista Omar Hakim e con Bendik Hofseth al sassofono (9 novembre). Poi ci sarà Lady Blackbird cantante che secondo alcuni appassionati avvicina il suo talento a quello di Billie Holiday e Nina Simone (16 novembre); China Moses, figlia di Dee Dee Bridgewater, canterà il 23 novembre.

Il colorito e lucente sax di Stefano Di Battista sarà al centro del progetto "La dolce vita" (30 novembre), e per chiudere, alla Fazioli concert hall, il 6 dicembre spazio al piano solo di Daniel Garcia, figura di spicco del jazz spagnolo contemporaneo.

Come sempre il cartellone dei concerti sarà arricchito da alcune iniziative che vedono il jazz e la musica abbracciare altre discipline artistiche. Domenica 20 ottobre, a palazzo Ragazzoni di Sacile, alle 16, con Monografia su Bill Evans "Tutta la musica in un tocco" Pasquale Mega racconterà il musicista che ha imposto una grande svolta al pianismo jazz, attraverso la proiezione di filmati, l'ascolto delle opere più importanti e la narrazione della sua vita tormentata.

Gianpaolo Bonzio

STATUNITENSE
Classe 1970, Brad Mehldau è uno dei più rinomati pianisti jazz della sua generazione

IL FESTIVAL DI SACILE FESTEGGIA IL TRAGUARDO CON 6 CONCERTI DAL 9 NOVEMBRE AL 6 DICEMBRE ANTEPRIMA CON LA STELLA DEL PIANO IL 19 OTTOBRE

Il cantautore

Nuovo disco e tour per Dall'Armellina

Esce oggi il quarto album di inediti di Stefano Dall'Armellina "La Magnolia Stellata" (anche in vinile in edizione limitata) stampato da Vrec Music Label. Il cantautore trevigiano presenterà le nuove canzoni venerdì 18 ottobre alle 21 all'auditorium di San Fior di Treviso, prima di partire per il tour che lo porterà a Milano, Torino, Verona e Roma. Nel nuovo disco Dall'Armellina - che vanta collaborazioni con Vecchioni, Finardi e Lauzi - fonde chitarre acustiche, pianoforte, violini e sax in un sound tra pop ed jazz grazie anche alla produzione artistica ed agli arrangiamenti di Gianni Fantuz.

Mafia grottesca e non funziona

IDDU - L'ULTIMO PADRINO
Regia: A. Piazza, F. Grassadonia
Con: Toni Servillo, Elio Germano, Barbora Bobulova
DRAMMATICO ★★

Iddu è Matteo Messina Denaro. Anni 2000. Catello Palumbo esce dal carcere, torna in famiglia, ma i Servizi Segreti gli chiedono di collaborare per arrivare a catturare il latitante Matteo, suo figlioccio. Ma Catello è uno che non fa niente per niente. Grassadonia e Piazza giocano la carta azzardata della commedia grottesca, portando così la vicenda criminale in un flusso continuo tra la parodia e il sarcasmo, nel mentre le pistole, ogni tanto, si fanno sentire. La sfida non regge, perché se ne abusi allora devi veramente fare un'opera dissacratoria. Invece qui la messa in scena ostenta un passo sonnolento, una cadenza televisiva, un uso anonimo dello spazio, sfruttando personaggi che rincuorano lo spettatore e cercando l'asso in Elio Germano (Matteo) e Toni Servillo (Catello). **(adg)**

Rampling burbera nonna

JUNIPER - UN BICCHIERE DI GIN
Regia: Matthew Saville
Con: Charlotte Rampling, George Ferrier, Marton Csokas
DRAMMATICO ★★★

Il valore della vita e della morte nello sguardo sperduto di un adolescente che non riesce a superare il lutto e in quello risoluto ma al tempo stesso dolente di una nonna, la magnifica Charlotte Rampling, costretta ad affrontare il tramonto della sua esistenza. L'attore sudafricano (cresciuto in Nuova Zelanda) Matthew J Saville debutta nella regia con un dramma familiare che scava senza retorica nei sentimenti più profondi, pronto a raccontare il rapporto tra un nipote problematico che pensa al suicidio e una nonna burbera, alcolizzata e brillante che ha vissuto intensamente e proprio per questo non sa che farsene di un presente "rotto" come la sua gamba. Entrambi rabbiosi, imparano ad accettare cosa significhi vivere e morire. **(ChP)**

Forte di due premi a Cannes, arriva un film sulla vita clandestina di un giovane immigrato africano che lavora come rider e sogna un futuro migliore e la libertà

Sulle strade di Parigi

LA STORIA DI SOULEYMANE
Regia: Boris Lojkine
Con: Mamadou Barry, Keita Diallo, Yaya Diallo
DRAMMATICO ★★★1/2

Ci sono due film in questo momento nelle sale italiane che trattano lo stesso argomento e soprattutto sono analoghi anche nelle dinamiche. Di uno abbiamo scritto un paio di settimane fa. Si tratta di "Anywhere anytime", un'opera prima selezionata dalla Settimana della Critica a Venezia, dove ha vinto il premio più importante. Oltre a raccontare la storia di un giovane immigrato clandestino, è soprattutto un omaggio al cinema italiano da parte di Milan Tangshir, regista iraniano, da diversi anni ormai in Italia, in particolar modo a "Ladri di biciclette" di Vittorio De Sica.

Anche il film in uscita questa settimana tratta la storia, diciamo avventurosa, di un giovane guineano arrivato a Parigi come clandestino che tenta di ottenere una possibilità futura per la clandestina, tramite un esame che si prepara a sostenere. Souleymane, questo il nome del ragazzo africano, lavora precariamente come rider, portando nelle case il cibo ordinato. Ha una bicicletta, ma come Issa (è il nome del giovane nel film italiano) subisce un episodio negativo: se in "Anywhere anytime" la bicicletta viene rubata (ecco il rimando al capolavoro di De Sica), qui l'impatto stradale con un'auto la rende difficilmente utilizzabile.

Boris Lojkine, regista francese ricordato per una serie di documentari e un paio di film ("Hope" e "Camille"), premiati a Cannes e Locarno, segue la problematica quotidianità di Souleymane, costretto a non farsi sorprendere dalla polizia, perché è sotto falso nome, prestato da un altro immigrato, ora regolamentato, che con questa apparente generosità perfino ci lucra. Spesso subisce la maleducazione delle persone e in più deve cercare ogni giorno posto in un dormitorio libero per la notte.

SPERANZE

"La storia di Souleymane", titolo semplice e immediato, racconta, tra l'indifferenza e l'ostilità del mondo occidentale, il sogno e la speranza di un giovane scappato dalla sua famiglia e dalla sua terra, in cerca di un riscatto non solo economico, che deve imparare a memoria una realtà, comunque credibile, di soprusi e vessazioni subite nel suo Paese, nel momento in cui andrà a chiedere una possibile cittadinanza. Il problema è che è la stessa identica storia che raccontano tutti quelli nella sua situazione. E finisce che probabilmente non gli credono.

Con spirito documentaristico, non senza qualche passaggio emozionale (la tristissima telefonata finale alla fidanzata, rimasta a casa), Lojkine porta Souleymane al colloquio finale, una ventina di minuti di soli campi/controcampi nell'ufficio in cui il ragazzo s'inceppa più volte davanti all'esaminatrice. Che toccano il cuore e danno forza al film. A maggio a Cannes ha vinto il Gran Premio di "Un certain regard" e il premio per il miglior attore con Abou Sangare, meritatissimo.

Adriano De Grandis

Dalla Croisette

Tre donne indiane tra fascino e mistero

ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI
Regia: Payal Kapadia
Con: Kani Kusruti, Diya Prabha
DRAMMATICO ★★★

Tre donne, tre generazioni: da Mumbai si finisce sulla costa, in un piccolo villaggio, dove fascino e mistero si accompagnano anche a un paesaggio di grotte. Payal Kapadia traccia vite agitate, di chi ha sbagliato matrimonio, di chi si ritrova sempre più povera, di chi vorrebbe cominciare la vita senza avere atavici comandamenti. "All we imagine as light" è un film sussurrato, di ricerca e desiderio della felicità, che porta lo spettatore verso emozioni ancestrali. Atmosfera rarefatta, prima parte forse un po' faticosa, ma seconda conciliante con la bellezza. Gran Premio speciale a Cannes. (adg)

IMMIGRAZIONE Una foto di scena di La storia di Souleymane, il film di Boris Lojkine già premiato al festival di Cannes

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Maratona come la vita, con finale drammatico

MARATONA DI NEW YORK
di Edoardo Erba
11-12 ottobre, ore 21
Udine - Teatro S. Giorgio
www.cssudine.it

Vent'anni dopo la fortunata versione che vedeva in scena gli attori Claudio Moretti e Fabiano Fantini, in tournée per oltre un centinaio di repliche, la regista Rita Maffei torna a lavorare sullo spettacolo "Maratona di New York" - testo scritto da Edoardo Erba e adattato in lingua friulana da Paolo Patui - per un riallestimento affidato a due attori friulani di una generazione più giovane. Daniele Fior e Marco Rogante sono i protagonisti in scena di questa regia "rivisitata" del lavoro, che ha visto Maffei affiancata da Luigina Tusini come assistente. Grazie alla sinergia fra CSS Teatro stabile di innovazione, il Teatri Stabil Furlan e l'Agjenzie regjonal pe lenghe furlane, l'opera torna in scena a Udine, intrecciando la stagione Teatro Contatto e quella del Teatri Stabil Furlan. E dopo il debutto sarà in tournée tra Friuli, Veneto e in tutta Italia.

SPORT IN SCENA

Training di sport e lavoro di palcoscenico, "Maratona di New York" è una drammaturgia che si compone in tempo reale, agonismo che prende forma in scena, metafora di una vita da vivere come competizione, rabbia da consumare in fretta. Troppo in fretta. L'avvincente copione di Erba - Premio Candoni Arta Terme nel 1992, quando fu interpretato da Luca Zingaretti e Bruno Armando – è l'architettura mobile di un teatro a cronometro, per una corsa che diventa metafora della vita: una sfida fisica oltre che verbale, una prova di resistenza per tutti gli attori che l'hanno portata in scena, impegnati (appunto) a correre per l'intera durata dello spettacolo.

LA TRAMA

Perché gli interpreti di "Maratona di New York" sono costretti a correre per l'intera durata dello spettacolo? Semplicemente perché Erba l'ha scritto così e la trama lo richiede. Due amici sono sorpresi dalla narrazione di notte, mentre sono in corsa nella campagna. Si stanno allenando per la gara amatoriale più famosa del mondo, la maratona newyorkese. Lunghe falcate nel buio e poche parole. Quelle che bastano per non essere soli, per ingannare la fatica. È quando il ritmo si fa più teso, quando il fiato comincia a mancare, che le parole prendono il sopravvento. Come un cronometro il filo dei pensieri batte più forte. E allora emergono ricordi comuni e comuni incomprensioni di due maratoneti che si ritrovano a fare i conti con se stessi e con gli altri, col senso delle proprie azioni, con piccoli particolari che non tornano. Mentre il sudore scende più freddo e la milza comincia a far male, l'allenamento spensierato, allegro, esilarante, svolta verso una mèta drammatica. Le immagini sfuocano nella nebbia e nel buio, i punti di riferimento si perdono, ansimano perfino le parole, presagi di una tragedia da cogliere nelle frasi spezzate, nell'affanno del respiro, nel cuore che pompa a vuoto. E finisce nel rumore, forse soltanto immaginato, di lamiere che si accartocciano.

Giambattista Marchetto

Matino tra i rifiuti criminali della "cattiva terra" a Nordest

Questo è un libro che bisognerebbe far leggere in tutte le scuole del Veneto. Perchè racconta in modo avvincente la tragica realtà dello smaltimento illegale dei rifiuti. Anche di quelli tossici. "La cattiva terra" di Umberto Matino (Sem Feltrinelli, 18 euro) è un noir a tutti gli effetti perché, attraverso l'artificio del racconto poliziesco, introduce mille elementi, tutti veri, di attualità. Fatta di camorristi e veneti che si industriano a fare schei su tutto, anche sui rifiuti e dunque sulla pelle dei veneti che respirano aria inquinata e insalubre mentre mangiano i prodotti di una terra "farcita" di veleni. E Matino non fa altro che confermare ciò che disse a suo tempo il plenipotenziario della camorra per lo smaltimento dei rifiuti, Nunzio Perrella: «Non sono venuto in Veneto per insegnare, ma per imparare». E infatti i veneti sono i protagonisti di questo libro che racconta vita e morte di un territorio come quello delle concerie vicentine – ma non cambierebbe nulla, anzi, se si parlasse di Porto Marghera o di qualsiasi altro distretto industriale del Nordest.

Ecco perché sarebbe bene farlo leggere ai ragazzi che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro, perché abbiano coscienza informata di quel che li aspetta. Umberto Matino imbottisce poi il libro di curiosità "venete" che val la pena di conoscere, come quella relativa a Giavanale, un paesino nei pressi di Schio, noto per essere "il centro del mondo" visto che il suo campanile non proietta l'ombra in nessuna direzione. E un motivo c'è, come scoprirà chi leggerà il libro che sarà presentato dallo stesso autore domenica prossima alla Lovat di Villorba a partire dalle 18. **(m.d.)**

LA CATTIVA TERRA di **Umberto Matino**
Sem Feltrinelli
18 euro

LA VITA CONTRO di **Rita Ragonese**
Fazi editore
18 euro

Ragonese, esperienze di vita per eliminare le solitudini

Ha studiato e lavorato nei servizi sociali, dei quali ha trasferito la lunga esperienza nel suo romanzo d'esordio "La vita contro", uscito per Fazi Editore: lei è Rita Ragonese, cresciuta nella "Bottega di narrazione" di Giulio Mozzi, accompagnata dalle scrittrici padovane Emanuela Canepa e Claudia Grendene, e mercoledì 16 ottobre sarà al Libraccio di Padova, in via Altinate 63, alle 18. Siamo nell'hinterland veneziano, protagonisti un uomo alla soglia della pensione, Umberto, e una giovane donna, Angela. Lui è un alcolista, cresciuto nelle case del Cep, Centro di edilizia popolare di Mestre, vive da solo in affitto sopra a una trattoria e fa il macellaio in un supermercato. Lei, ribelle in una famiglia abbiente ma religiosa in modo ossessivo (il padre è diacono), è appena uscita dal carcere della Giudecca e arriva in macelleria come stagista del progetto di recupero della comunità di cui è ospite, ma tutto ciò che vuole è solo riavere il figlio di 7 anni Martin, che è stato affidato ai nonni mentre lei si trovava in carcere. È il caso a farli incontrare: due vite ai margini, esistenze intrise di dolore, ambedue protagonisti involontari di una vita che non concede sconti. Ma nessun uomo è un'isola e nessuno si salva da solo, si dice, ed è proprio così che accade ad Angela e Umberto, che daranno vita a una relazione imperniata sul sostegno reciproco. Nel loro percorso incontreranno anche singolari "angeli custodi": Grace, l'amica della comunità, per lei, i ristoratori Oreste e la moglie per lui.

Sara Zanferrari

METEO

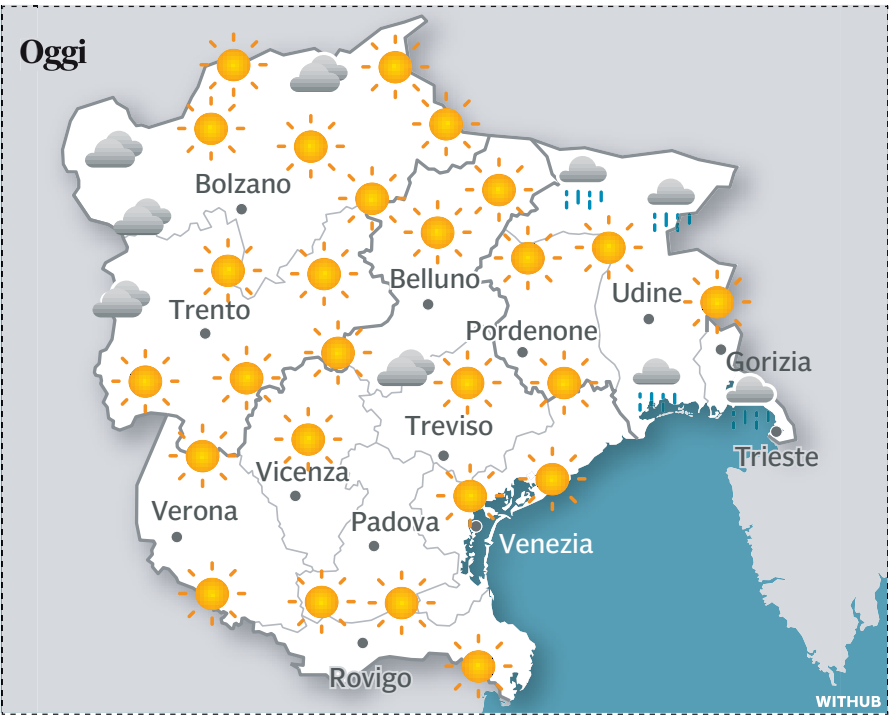
Giornata soleggiata e stabile un po' in tutta Italia.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e asciutto sul Veneto con nuvolosità irregolare via via più compatta in serata con cielo fino a nuvoloso. Minime frizzanti, intorno ai 10-13°C, massime fino a 20°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e asciutto sul Trentino Alto Adige con nuvolosità irregolare a tratti compatta. Minime frizzanti, massime fino a 17-18°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e asciutto sul Friuli Venezia Giulia con nuvolosità irregolare a tratti compatta Minime intorno ai 8-11°C e massime fino a 19-20°C.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta | neve | nebbia | calmo | mosso | agitato | forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	17	Ancona	15	21
Bolzano	9	19	Bari	18	22
Gorizia	8	20	Bologna	13	22
Padova	12	20	Cagliari	14	24
Pordenone	9	19	Firenze	11	23
Rovigo	12	21	Genova	15	20
Trento	10	19	Milano	13	19
Treviso	10	20	Napoli	17	23
Trieste	14	19	Palermo	17	25
Udine	11	19	Perugia	11	20
Venezia	12	19	Reggio Calabria	19	25
Verona	14	20	Roma Fiumicino	15	24
Vicenza	10	20	Torino	11	19

Programmi TV

Rai 1

6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Tale e quale show** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Con Alessia Marcuzzi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Prix Italia 2024** Attualità

Rai 2

6.55 **La nave dei sogni - Hawaii** Film Commedia
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **100 anni della Radio in Italia** Attualità
12.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **Le indagini di Sister Boniface** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon, Lauren Holly
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
23.35 **Tango** Attualità

Rai 3

11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.30 **Gocce di Petrolio** Attualità
16.10 **Nascita di una capitale** Doc.
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Farwest** Attualità. Condotto da Salvo Sottile
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.15 **Fire Country** Serie Tv
7.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.15 **Gli imperdibili** Attualità
9.20 **Castle** Serie Tv
10.45 **Seal Team** Serie Tv
12.10 **Coroner** Fiction
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Fire Country** Serie Tv
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Clean** Film Azione. Di Paul Solet. Con Adrien Brody, Glenn Fleshler, Richie Merritt
22.55 **Salt** Film Azione
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Wonderland** Attualità
1.15 **Criminal Minds** Serie Tv
2.00 **Pagan Peak** Serie Tv
3.40 **Fire Country** Serie Tv
4.20 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.35 **Stargirl** Serie Tv

Rai 5

8.30 **The Sense Of Beauty** Doc.
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Finale di Partita** Teatro
12.15 **Prima Della Prima** Doc.
12.45 **Rai 5 Classic** Musicale
13.05 **The Sense Of Beauty** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Maremma** Documentario
15.50 **John Gabriel Borkman** Teatro
18.40 **Chopin: Concerto N.1 In Mi Minore** Musicale
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Don Carlo - Teatro alla Scala 2023** Teatro. Regia Lluis Pasqual. Nel Cast Michele Pertusi, Anna Netrebko, Francesco Meli, Elina Garanca, Luca Salsi, Jongmin Park. Regia televisiva Arnalda Canali.
0.40 **Franco Battiato in tournée** Musicale
1.50 **Rai News - Notte** Attualità
1.55 **Visioni** Documentario

Rete 4

6.15 **4 di Sera** Attualità
7.05 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.20 **Gli amanti dei cinque mari** Film Azione
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction

Canale 5

13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.50 **My Home My Destiny** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Storia di una famiglia perbene** Fiction. Con Giuseppe Zeno, Simona Cavallari, Silvia Rossi
23.55 **Tg5 Notte** Attualità
0.28 **Meteo.it** Attualità
0.30 **Il Premio** Film Drammatico

Italia 1

6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Pirati dei Caraibi - La vendetta di Salazar** Film Avventura. Di Joachim Rønning, Espen Sandberg. Con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Javier Bardem
23.55 **Sahara** Film Avventura
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.25 **I tre Moschettieri** Film Avventura
9.20 **Palmetto - Un torbido inganno** Film Thriller
11.40 **The Departed - Il bene e il male** Film Poliziesco
14.45 **Adele e l'enigma del faraone** Film Avventura
17.05 **Woman in Gold** Film Drammatico
19.25 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.25 **Corda tesa** Film Poliziesco. Di Richard Tuggle. Con Clint Eastwood, Geneviève Bujold, Dan Hedaya
23.40 **L'uomo nel mirino** Film Drammatico
1.55 **Woman in Gold** Film Drammatico
3.50 **The Departed - Il bene e il male** Film Poliziesco

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.45 **I misteri di Aurora Teagarden** Fiction
11.25 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari** Arredamento
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.10 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.05 **Tiny House Hunting** Reality
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.05 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Nathalie...** Film Drammatico. Di Anne Fontaine. Con Fanny Ardant, Emmanuelle Béart, Gérard Depardieu
23.30 **Indimenticabile ultima volta** Film Drammatico
0.55 **OnlyFans - La nuda verità** Società

Telenuovo

18.00 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona Edizione sera**
21.15 **Largo Winch II - Film: azione/avv, F/D/B 1996 di Jérôme Salle con Tomer Sisley e Sharon Stone**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
14.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Affari al buio - Texas** Reality
16.45 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.30 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
21.25 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
22.30 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
23.35 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **La mia ossessione** Film Thriller
15.30 **Ritorno da te** Film Commedia
17.15 **Questione di chimica** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **Pechino Express** Reality
0.10 **Pechino Express** Reality

NOVE

13.25 **Chissà chi è** Quiz - Game show
14.45 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.15 **Che tempo che fa Bis** Attualità
0.35 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Calcio Club** Rubrica sportiva
22.30 **QSVweb** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

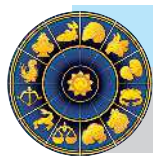
Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Love me tomorrow**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Matrimonio all'italiana**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.30 **Sport Fvg – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul capello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

17.00 **I Grandi Campionati Bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **I due nemici** Film Commedia
22.45 **L' Alpino** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'emotività aumenta e ti induce a reazioni e decisioni impulsive, non sempre in accordo con le tue reali intenzioni. Però, se incanalata in maniera opportuna, si tratta di un potenziale particolarmente ricco che nel **lavoro** potrebbe consentirti di raggiungere dei risultati superiori alle tue aspettative. Evita quindi di imbrigliarla perché ti sfuggirebbe di mano e orientala pensando a trasformarla.

Toro dal 21/4 al 20/5
Hai a disposizione un forte potenziale di vitalità che fa leva sul tuo desiderio di cambiamento. Le tue aspirazioni sono molto alte, sembri anzi disponibile ad azzardare un passo oltre il conosciuto, correndo il rischio implicito nel cambiamento tanto desiderato. Il settore del **lavoro** è quello più direttamente interessato da questo meccanismo, ma le ricadute si manifesteranno un po' in tutti campi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ti suggerisce delle idee originali per affrontare la situazione. Questo potrebbe consentirti di spiazzare le altre persone, individuando una soluzione che vada oltre le analisi condivise. La tua creatività favorisce questi spunti che hanno qualcosa di geniale o che comunque ti mettono in tasca un jolly da tirare fuori al momento opportuno, utile anche per una questione **economica**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Per te oggi il clima è piuttosto delicato, la configurazione ti prende un po' di mira, mettendo alla prova la tua stabilità emotiva e inducendoti a reagire poco conseguenti. Invece di puntare tutto sulla forza, prova a lasciare che sia la fragilità a indicarti la strada da seguire. Hai la possibilità di mettere in atto una bella trasformazione, a condizione di mantenere il timone puntato sull'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione ti invita a cambiare qualcosa nel tuo modo di affrontare e risolvere i nodi del **lavoro**, abbandonando un atteggiamento rigido, che è perfetto di difesa e non ti garantisce nessuna efficacia. Accetta di metterti in discussione ed evita di dare le cose per scontate. Per te è un momento di esplorazione, se segui questa linea potrai fare delle scoperte che avranno effetti rivoluzionari.

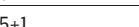
Vergine dal 24/8 al 22/9
Grazie a un'idea che tiri fuori magicamente dal cappello, potresti realizzare un quasi impossibile scacco matto, ribaltando la situazione a dispetto dei pronostici. Questi tuoi guizzi improvvisi di arguzia sono un tuo tratto distintivo, goditi l'effetto sorpresa e mantieni la dimensione ludica. Concentra la tua attenzione sul partner e sull'**amore**, è quella la sorgente misteriosa delle energie odierne.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Continua la forte pressione nel **lavoro**, che ti mette di fronte a una situazione in cui sei fortemente tentato di prendere iniziative in maniera impulsiva, per reazione alle circostanze. Ma forse in questo momento la soluzione più efficace sarà quella di rimanere fermo, osservando la situazione senza intervenire. Se trovi il modo di mantenere la tua posizione metà della vittoria è nelle tue tasche.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La congiunzione di Luna e Plutone favorisce la tua creatività e ti invita a moltiplicare i contatti e gli incontri, grazie ai quali trasformi e rinnovi la tua visione delle cose. È un momento intenso in cui disponi di molta energia, può rivelarsi particolarmente positivo per quanto riguarda la **salute**. Cambia qualcosa nel rapporto con l'ambiente in cui ti muovi e innesca un processo vitale favorevole.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione ti mette a disposizione delle risorse impensate, che ti consentono di realizzare una mossa vincente in campo **economico**, mettendo a frutto delle risorse che riemergono quasi dal nulla, testimoniando la ricchezza del tuo potenziale. L'opposizione di Giove al tuo segno oggi libera energie insospettate, grazie anche a un atteggiamento fiducioso e disponibile agli incontri.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione è tesa e fa della giornata odierna un momento di prova e di svolta, grazie al quale metterai in atto un cambiamento interiore che modifica in maniera significativa il tuo approccio alle cose. Anche attraverso lo sguardo del partner, potrai capire qualcosa che da solo non riesci a vedere. Il **lavoro** è la tua migliore palestra, ma evita di fare sforzi superiori alle tue possibilità.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Metti al centro della tua giornata un'attività piacevole che faccia del corpo una risorsa. La **salute** la costruisci giorno dopo giorno ed è necessario creare una routine, che in questo momento la configurazione facilita, alimentando la tua disponibilità e la passione con cui ti metti in gioco. Questo ti consentirà anche di prendere un momento le distanze dal resto e ritrovarti in pace con te stesso.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione ti spinge con certa insistenza a darti da fare, impegnandoti con energia per realizzare quello che ti sta a cuore. Trova però il modo di evitare quelle soluzioni che richiedono un conflitto, perché finiresti in una situazione di blocco. Scegli invece la strada che si delinea da sola e che è facile da seguire, il tuo alleato è l'**amore** e ti insegna strade comode e poco frequentate.

FORTUNA

LOTTO – ESTRAZIONE DEL 10/10/2024

Bari	48	72	54	37	23
Cagliari	59	53	27	62	29
Firenze	86	16	50	87	54
Genova	55	60	72	59	53
Milano	4	50	53	17	8
Napoli	46	43	55	7	35
Palermo	89	88	80	4	72
Roma	25	65	57	79	22
Torino	7	43	84	35	48
Venezia	78	45	8	86	11
Nazionale	42	4	85	59	16

SuperEnalotto: 48 89 87 64 6 80 — Jolly 43

MONTEPREMI		JACKPOT	
90.282.183,28 €		86.055.681,28 €	
6	- €	4	417,89 €
5+1	- €	3	31,34 €
5	29.585,52 €	2	5,67 €

CONCORSO DEL 10/10/2024

SuperStar — Super Star 82

6	- €	3	3.134,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	41.789,00 €	0	5,00 €

RUGBY

Vaccari e Gualandri vice in Fir, Innocenti ritira il suo ricorso

Nel primo consiglio federale della Fir dell'era Andrea Duodo nominati vice presidente Paolo Vaccari (vicario) e Antonella Gualandri. Nel comitato di presidenza nche Leo Ghiraldini (rappresentante Urc con Antonio Pavanello) e Carlo Orlandi. A Fulvio Lorigiola deleghe legale&giustizia e rapporti con la Lega (con Gianni Fava, esterno). a World Rugby vanno Duodo, Andrea Rinald, Erika Morri. Nel 6 Nazioni Duodo, Vittorio Musso e nel committee Franco Ascione. Intanto Marzio Innocenti ha ritirato il suo ricorso sulle elezioni Fir perse.

ROSSO E RIMPIANTI L'ITALIA SI FA MALE

▶Nations League a Roma: azzurri brillanti e subito sul 2-0 con Cambiaso e Retegui
Ma Pellegrini si fa espellere al 41' e la gara cambia: il Belgio pareggia e sfiora il colpo

ITALIA	2
BELGIO	2

ITALIA (3-5-1-1): Donnarumma 5,5; Di Lorenzo 5,5, Bastoni 5,5, Calafiori 5,5; Cambiaso 6,5, Frattesi 6 (45'st Bellanova ng), Ricci 6 (25'st Fagioli 5,5), Tonali 7 (35'st Pisilli ng), Dimarco 7,5 (25'st Udogie 6); Pellegrini 4; Retegui 6,5 (35'st Raspadori ng). In panchina: Di Gregorio, Vicario, Buongiorno, Maldini, Gabbia, Okoli, Lucca, Raspadori. Ct: Spalletti 6,5
BELGIO (4-2-3-1): Casteels 6; Debast 6, Faes 6, Theate 6 (23'st Vranckx 6), De Cuyper 6,5; Tielemans 6,5, Mangala 6 (23'st Castagne 6); Doku 7 (42'st Fofana ng), De Ketelaere 5 (23'st Lukebakio 6), Trossard 6,5; Openda 6 (42'st Ngonge ng). In panchina: Vandevoordt, De Wolf,Bornauw, De Winter, Bakayoko, Engels, Smets. Ct: Tedesco 6
Arbitro: Eskas (Nor) 4,5
Reti: 2'pt Cambiaso, 24'pt Retegui, 42'pt De Cuyper, 17'st Trossard
Note: ammoniti Trossard, Donnarumma, Pisilli e Spalletti in panchina. Espulso al 41'pt Pellegrini.

ROMA Eppure ci era piaciuta questa Nazionale, brillante, giovanile, sfacciata e a tratti pure un po' arrogante. Fin quando non si è accartocciata su un errore grossolano, di uno dei suoi fantasisti, ovvero Pellegrini, che per un istante ha perso la ragione e si è trasformato in un medianaccio. Non gliene va bene una in questo periodo: il suo fallo, su Theate, è da espulsione e cambia il destino del risultato, con la rimonta del Belgio da 2-0 a 2-2, ma non la sostanza, e forse nemmeno il futuro, né ora (in Nations) né dopo (al Mondiale, appuntamento che non va mancato): l'Italia è sulla strada giusta, insomma. E il pareggio - il primo post Euro 2024 - è solo un'occasione mancata per scattare avanti in classifica e guadagnarsi un posto al sole, nelle Finals di Nations e quindi come testa di serie per il sorteggio per il prossimo campionato del mondo. Un doppio obiettivo ancora ampiamente alla portata della Nazionale (basta arrivare tra le prime due del Gruppo B), che ormai ha dimenticato quel brutto Europeo, ed ora questo è una certezza, nonostante il pari dell'Olimpico. In dieci uomini per tutto il secondo tempo non era semplice, specie dopo che il Belgio aveva accorciato alla fine della prima frazione. L'Italia è passata da un dominio netto a una inevitabile fase apnea, nella quale ha subito la rimonta e ha pure rischiato di perderla. Spalletti se l'è giocata fino alla fine, provando anche a vincere, nonostante le forze non c'erano più, ruotando uomini e moduli. Ma ora questa è una squadra che ha una logica, deve limare qualche difetto, appunto, di gioventù. C'è tempo. Il pari tiene a distanza la formazione di Tedesco, ma la Francia, che ha battuto Israele, sale a meno uno dagli azzurri. Inevitabile. Appuntamento con Mbappé a novembre, a San Siro.

MEZZORA AD ALTO LIVELLO, CONFERME DOPO IL BLITZ DI PARIGI FRATTESI SFIORA IL TRIS, NEL FINALE IL DEBUTTO DI PISILLI

BOMBER Mateo Retegui esulta dopo il gol del 2-0, il suo quinto in maglia azzurra

LA SVOLTA

L'entrataccia a cinque minuti dal termine del primo tempo di Pellegrini su Theate - il numero "10" prima si becca il giallo, poi il Var suggerisce il rosso - toglie sorrisi al match. L'Italia si impaurisce, dopo aver mostrato la sfacciataggine e la brillantezza della sua bella gioventù. Con quella prima mezz'ora di alto livello, con gli esterni, Cambiaso e Dimarco, che affettavano il campo, con il centrocampo fatto di motori, Tonali e Frattesi, e di cervelli, Ricci e sì, anche Pellegrini. Si notava come la squadra, davvero, avesse lo spirito mostrato a Parigi, nella prima post Europeo. Si capiva come l'Italia, che in Germania era composta da una serie di gruppetti mal assortiti, fosse diventata un gruppo vero. Il modulo con un solo attaccante, Retegui, porta equilibrio e forza, specie quando si ruba il pallone in mezzo al campo e si riparte ad alta velocità, specie sugli esterni. I due gol dell'Italia entrano proprio in questa foto tattica. Il primo con Dimarco, che scambia con Pellegrini, serve a Cambiaso una palla che ha bisogno di due tocchi per essere infilata nella rete; il secondo, sempre con l'interista che apre - in perfetto stile Roberto Carlos - il campo per il suo collega dall'altra parte, che anche in quell'occasione riesce a calciare in porta, ma la respinta del portiere, invece che finire sui suoi piedi, termina sul sinistro di Retegui, che firma il raddoppio. Il Belgio, che fino a quel momento, aveva solo in Doku (De Ketelaere solo a sprazzi) l'elemento di pericolo vero, trova il pari dalla punizione fischiata per il fallo di Pellegrini. Scambia ad alta velocità al limite dell'area a sinistro pennellato di De Cuyper.

IL RITORNO BELGA

La Nazionale si abbassa cerca di non lasciare spazio tra le linee, la tecnica - più che il fisico - della formazione di tedesco si fa sentire e spesso il giro palla orizzontale è di difficile lettura per il trio di difensori azzurri. Ma l'occasione vera ad inizio ripresa ce l'ha Frattesi, che sfrutta male un bellissimo lancio di cinquanta metri di Calafiori. Che è bello da vedere con la palla tra i piedi, ma si addormenta in area sul tocco del 2-2 di Trossard a un metro da Donnarumma. E il pasticcio vero, pochi secondi dopo rischia di combinarlo Bastoni, che scivola pericolosamente su Openda in area. L'arbitro non vede fallo e nemmeno il Var, per fortuna dell'Italia. Spalletti cerca di ridare un po' di fiato alla squadra, togliendo Dimarco, che esce tra gli applausi, al suo posto c'è Udogie, e Ricci, con Fagioli in regia. E poi regala l'esordio anche a Pisilli, nel suo stadio. Una decina di minuti, o poco più. Tempo di prendere anche un'ammonizione.

Alessandro Angeloni

Il programma

La Francia dilaga e segna Guendouzi

NATIONS LEAGUE
GRUPPO 2

Già giocate

Belgio-Israele	3-1
Francia-ITALIA	1-3
Francia-Belgio	2-0
Israele-ITALIA	1-2
Israele-Francia	1-4
ITALIA-Belgio	2-2
14 ottobre	
Belgio-Francia	ore 20.45
ITALIA-Israele	ore 20.45
14 novembre	
Belgio-ITALIA	ore 20.45
Francia-Israele	ore 20.45
17 novembre	
Israele-Belgio	ore 20.45
ITALIA-Francia	ore 20.45

La classifica
Italia 7; Francia 6; Belgio 4; Israele 0.

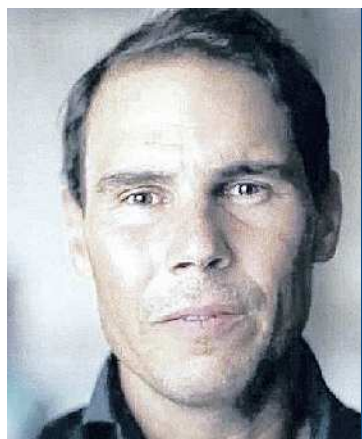
La formula
La nuova formula della Nations League prevede quattro gironi: le prime due classificate accedono ai quarti di finale (a marzo 2025, con gare di andata e ritorno), e diventano anche teste di serie per le qualificazioni ai Mondiali 2026 (sorteggio 13 dicembre 2024). La final four di Nations è dal 4 all'8 giugno 2025.

LE REAZIONI

Spalletti: «Prova rovinata da un episodio ma la squadra ha dato ottime conferme»

ROMA (A.A.) Il rammarico di Luciano Spalletti dopo il fischio finale è evidente, l'espulsione di Pellegrini ha pesato: «Purtroppo ci sono degli episodi che cambiano le partite, c'è poco da fare. A volte capita che una gara venga segnata da cose che vanno al di là delle tattiche... poi ci metti che prendi gol subito, dopo l'espulsione, e il gioco è fatto. Avevamo la possibilità di giocarla bene anche nel secondo tempo, peccato. Le conferme dai miei le ho avute, la squadra ha avuto personalità e stava benissimo in campo, come nelle due partite precedenti. Volevamo confermarci e far vedere che eravamo ancora noi. Sotto l'aspetto del gioco, in inferiorità numerica, non abbiamo sofferto moltissimo, non ci sono stati grandi pericoli davanti a Donnarumma, ma purtroppo abbiamo preso gol dai calci piazzati».La Nazionale ha fatto ritorno a Firenze dopo la partita, e per due giorni si allenerà nel centro sportivo di Coverciano. Domenica, partenza per Udine, dove lunedì gli azzurri affronteranno Israele, per la quarta partita del Gruppo B di Nations League. Spalletti - come in occasione della sfida di Budapest contro la nazionale israeliana - darà spazio ad alcuni calciatori che non hanno cominciato la partita contro il Belgio, tra questi si scaldano Bellanova, Gabbia e Maldini e molto probabilmente Pisilli. Udine, dopo il primo no, ha concesso il patrocinio per la sfida contro Israele, una partita considerata a rischio. Il Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico ha deciso che l'incontro si svolgerà regolarmente a porte aperte, assicurando comunque la massima attenzione nelle ore che precedono la partita. Gli ingressi allo stadio saranno controllati, oltre che dalle forze dell'ordine, pure da circa 450 steward e attorno al Bluenergy Stadium sarà segnata una zona rossa, inaccessibile già da domani sera.

IL GRUPPO È TORNATO SUBITO A COVERCIANO: LUNEDÌ A UDINE IL SECONDO MATCH CONTRO ISRAELE

TECNICO Il ct azzurro Luciano Spalletti, 65 anni, durante la gara rimontata dal Belgio allo stadio Olimpico di Roma

UN VIDEO PER DIRE BASTA

Nadal ha annunciato il suo addio in un video: «Mi ritiro dal tennis. Gli ultimi sono stati anni difficili. Tutto ha un inizio e una fine: penso che sia il momento giusto. Ho avuto una carriera lunga e molto più di quanto avrei mai potuto immaginare. Mi sento super fortunato». E ha ringraziato la famiglia, i rivali (con le immagini di Federer e Djokovic), i tifosi.

Il tennista spagnolo annuncia a 38 anni il ritiro a fine stagione Un modello di fair play e cultura del lavoro in una carriera unica

Nadal

Il re della terra chiude lo show

FENOMENO Rafael Nadal Parera, nato a Manacor (Isole Baleari) il 3 giugno 1986 A 16 anni era già tra i primi 100 al mondo

IL PERSONAGGIO

Chiedimi chi era Rafa che, a 38 anni, dopo 23 campagne sull'ATP Tour, le ultime due trascinate solo per orgoglio, dopo più gravi infortuni che avrebbero steso chiunque, annuncia il ritiro a fine anno, per chiudere magari in bellezza a novembre proprio con la finale di coppa Davis contro l'Italia a Malaga. Chiedimi perché un'intera generazione di giovanissimi ha adorato le sue calotte colorate, gli addominali erculei, le gambe a molla, i piedi alati, la palla che volava alta e quando atterrava rischizzava subito come impazzita, come una saponetta. Chiedimi perché entrando in campo, quel satanasso faceva dei balzi felini e una volta nella battaglia recuperava situazioni impossibili, soffocando la fiducia (e la pazienza) all'avversario più resiliente. Correndo sempre, reagendo sempre, grugnendo sempre, senza mai protestare, mai rompere una racchetta, mai prendersela con gli altri. Chiedimi perché, da irraggiungibile re della terra rossa, da mitico campione di 14 - inimmaginabili, imbattibili , incredibili - Roland Garros, s'è completato pezzo a pezzo, un extraterrestre capace di battere - costruendosi servizio, rovescio e volée che a 16 anni non possedeva - il Magnifico Roger Federer sull'erba di Wimbledon e il Campione di gomma Novak Djokovic sul cemento degli US Open. Chiedimi chi, come lui, è riuscito ad intraprendere una storica rivalità col campione più amato dai puristi (sempre lo svizzero delle meraviglie) senza farsi odiare e guadagnandosi il rispetto dei tifosi.

UMILTÀ

Chiedimi chi, quando s'è affacciato sul tennis pro distruggendo subito, sul nobile campo di Montecarlo, Albert Costa, l'ultimo campione al Roland Garros della sua Spagna, si esprimeva poco e praticamente solo in maiorchino stretto. Tanto che molti negli spogliatoi lo irridevano perché, per farsi capire, storpiava in inglese molte parole spagnole, ma si faceva comunque apprezzare ed amare anche dal dio del momento, la perfezione del tennis, RogerExpress, diventandone prestissimo amico. Chiedimi quale altro tennista è stato sempre così educato da salutarti per primo ed è stato così umile da sorridere felice quando ha potuto condire i suoi discorsi con quel sentitissimo "Humble", il mantra inculcatogli da zio Toni. Chiedimi chi con tutti i guai che ha avuto ai piedi, alle ginocchia, alle anche, dopo lunghe e dolorose e anche angosciose soste ai box, magari sotto le mani dei chirurghi, subito dopo ha vinto addirittura un altro Slam con un piede addormentato.

VALORI

Chiedimi qual è stato il più grande agonista di tutti gli sport. Chiedimi chi è stato sempre così felice semplicemente di esserci, di giocare, di vivere le fantastiche ed uniche emozioni di un atleta professionista che può esprimersi al massimo, sui maggiori palcoscenici del mondo, davanti ai pubblici più importanti, sui campi più famosi, contro gli avversari più noti. Chiedimi chi si è sempre detto, comunque, fortunato, e quindi conscio della sua esistenza speciale, parlando sempre chiaro, senza nascondersi, ed esponendosi a favore dei più deboli del circuito pro. Chiedimi chi è stato più riconoscente ed attaccato alla famiglia, che ha addirittura voluto riunire, a dispetto anche della frattura fra mamma e papà, e ha voluto il più possibile con sé nei tornei, allargandola agli amici di sempre della sua amatissima isola. Chiedimi chi è stato così generoso e spontaneo nelle reazioni, sempre, anche quando la sua terra è stata sommersa d'acqua e fango e lui s'è presentato a spazzare via i detriti e a dare una mano accanto alle persone comuni. Chiedimi chi, nelle ore subito dopo l'annuncio del ritiro, ha collezionato tanti messaggi affettuosi e anche insoliti dai colleghi. Chiedimi chi ha amato così tanto i valori dello sport, dall'amatissimo calcio delle Merengues al suo tennis, accettando con così tanto rispetto il responso del calcio. Chiedimi chi non è mai diventato schiavo del proprio mitico e indimenticabile personaggio, malgrado i 22 Slam fra i 92 titoli e le serie vincenti sulla madre terra. Chiedimi chi non ha spinto almeno un volta ogni tennista a gridare un "Vamos", caricando il pugno al cielo. Chiedimi chi non hai fatto sognare, guerriero Rafa. Da dicembre, solo, Rafael.

Vincenzo Martucci

IL PIANTO PER ROGER A sinistra una delle foto simbolo: il pianto con Federer nel giorno del ritiro dello svizzero nel 2022

HA VINTO 192 TITOLI E PER 14 VOLTE IL ROLAND GARROS: RECORD INAVVICINABILE CON FEDERER GRANDE RIVALITÀ E AMICIZIA

HANNO DETTO

È stata una fortuna **conoscere Rafa, uomo incredibile** Ci ha insegnato a essere umili

JANNIK SINNER

Ho sempre sperato che questo giorno non arrivasse Grazie Rafa, è stato un onore assoluto

ROGER FEDERER

Hai ispirato milioni di bambini, **la tua eredità vivrà per sempre** Ti renderò omaggio

NOVAK DJOKOVIC

Sinner liquida Medvedev in due set Cade Alcaraz, semifinale con Machac

PERENTORIO Jannik Sinner

IL TORNEO

SHANGHAI Ha impiegato un'ora e 24 minuti per piegare Daniil Medvedev: Jannik Sinner supera il russo in due set dal punteggio eloquente, 6-1 6-4 e conquista la semifinale del Masters 1000 di Shanghai, undicesima stagionale - e la decima da "1000" in carriera. Sinner supera per la quarta volta in cinque sfide quest'anno (il bilancio complessivo tra i due ora è 7-7) un Medvedev non in perfette condizioni fisiche e centra la vittoria numero 63 di questa stagione. Esce a sorpresa, invece, Carlos Alcaraz. Lo spagnolo si è arreso per 7-6 7-5 a Tomas Machac ai quarti. Sarà quindi il 23enne ceco l'avversario di Sinner domani in semifinale. Machac, numero 33 della classifica Atp, ha giocato un ottimo tennis mettendo in serie difficoltà Alcaraz: una vittoria dunque conquistata, piuttosto che un passo falso dello spagnolo. Sinner è avvisato. Sfuma così la rivincita tra il murciano e l'italiano dopo la finale persa da Sinner a Pechino. Il campione di Sesto Pusteria è apparso in grande forma: un match praticamente perfetto, dominato dall'inizio alla fine. Jannik ha concesso soltanto nove punti al russo nel primo set, poi nel secondo parziale c'è stata più partita, ma l'azzurro ha indirizzato il match con il break nel quinto gioco recuperando da 0-40. «È stata un'ottima partita, Medvedev ha avuto un problema alla spalla e non è riuscito a tirare il dritto come avrebbe voluto, mi auguro che recuperi presto», ha detto Sinner al termine della partita. «Abbiamo preparato bene il match e sono riuscito ad attuare il piano tattico» ha aggiunto Sinner.

AL MASTERS 1000 DI SHANGHAI L'AZZURRO BATTE IL RUSSO E DOMANI SFIDA IL CECO. A WUHAN PAOLINI ELIMINA ANDREEVA E ACCEDE AI QUARTI

JASMINE VOLA

Intanto a Wuhan Jasmine Paolini fa un altro passo verso la qualificazione alle Wta Finals. La toscana si è guadagnata un posto ai quarti di finale del 1000 cinese. Agli ottavi la toscana ha superato Erika Andreeva: 6-3, 6-2. Paolini torna in campo oggi contro Zheng Qinwen, n. 7 al mondo, che ha battuto in rimonta Leylah Fernandez.

Lettere&Opinioni

«GLI INTERVENTI PER LE OLIMPIADI MILANO-CORTINA STANNO PROCEDENDO VELOCEMENTE. SE CI SI CHIEDE SE CE LA FACCIAMO, DICO CHE CE LA FACCIAMO. MA ALL'ITALIANA: È TUTTA UNA CORSA CONTRO IL TEMPO»

Giovanni Malagò, *presidente Coni*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

La manovra finanziaria ed il "torto" del ministro Giorgetti: parlar chiaro, senza edulcorare la realtà

Roberto Papetti

Egregio Direttore, leggendo il suo giornale oggi mi fa un po' specie il "crucifige" contro il Ministro dell'Economia e delle Finanze Giorgetti, reo, ahi lui, di aver detto semplicemente la verità e cioe che nella prossima legge finanziaria tutti indistintamente dovranno fare sacrifici. Sembra un Ministro e un politico un po' atipico in un mondo in cui tutti, non solo in campagna elettorale, promettono mari e monti senza effettivamente pensare se quello che promettono può essere poi realizzato. Anche se non ho votato il partito cui lui appartiene, mi sento di manifestargli una sincera solidarietà : continui così, caro Ministro, se ci riuscirà.

Giuseppe Macchini
Padova

Caro lettore,
Giancarlo Giorgetti è finito nel mirino per aver detto, senza nascondersi dietro discorsi fumosi, due cose tanto semplici quanto chiare, anche se magari poco piacevoli e popolari. La prima: considerata la non esaltante congiuntura economica (andiamo meglio di altri Paesei, ma ben che vada la crescita a fine anno sarà dell'1%), la prossima manovra finanziaria non sarà una passeggiata di salute: inevitabilmente comporterà per qualcuno anche costi e sacrifici e non potrebbe essere diversamente visto che le casse dello Stato, in questi anni, sono state afflitte da bonus e benefit miliardari che ora qualcuno, inevitabilmente, deve pagare. La seconda: coloro i quali, con i soldi pubblici, hanno migliorato la classe del proprio immobile, potrebbero essere chiamati a pagare una tassa superiore a quella finora prevista. Sono affermazioni così sorprendenti e scandalose? A me non pare. Forse sono semplicemente vere e per questo hanno suscitato tante reazioni. Qualcuno forse avrebbe preferito che Giorgetti le edulcorasse o che facesse finta di nulla. Ma chi conosce il ministro dell'Economia, sa bene che non è questo il suo stile. E credo che avesse messo in conto certe reazioni. Naturalmente l'opposizione fa il suo mestiere e di fronte alle dichiarazione di Giorgetti ha immediatamente accusato il governo di voler aumentare le tasse. La maggioranza ha ovviamente e prontamente risposto che non è e non sarà così. Quando la manovra finanziaria sarà varata e si conosceranno, nel dettaglio, i provvedimenti decisi dal governo si capirà chi aveva ragione e chi aveva torto, e ciascuno potrà fare le proprie valutazioni. Per ora al ministro dell'Economia va riconosciuta onestà intellettuale. Che di questi tempi è una qualità non così diffusa.

Il clima di guerra

Sovranisti al potere e diplomazia in crisi

La politica estera mette alla prova la compattezza delle comunità nazionali; le relazioni internazionali non si riducono ad un power game di intelligenza artificiale. Per ottanta anni, generazioni di giovani - e di loro genitori - che hanno conosciuto solo pace e sviluppo e hanno visto devastazioni delle guerre di Corea, Vietnam, Africa, Sud America, nella ex Jugoslavia o in Georgia, Armenia, Ucraina, alla televisione o su internet, pur se spesso solo a qualche centinaio di km dalla propria poltrona, questa disabitudine alla guerra come evento quotidiano ed individuale è un elemento di debolezza strategica fondamentale per i regimi dispotici: decenni di pace hanno reso gli Stati dell'Occidente, con le sue democrazie, i suoi cittadini, le sue famiglie, anelli teneri delle alleanze, un'area debole ed attaccabile da parte della banalità del male di sedicenti "uomini dell'improvvidenza" con la laurea di Dott. Stranamore. Preoccupa che in seno all'Ue emergano leader sovranisti solitari al comando, ma con simpatie diffuse in Europa, comprese alcune nostrane, pure ostentate. Putin, Netanyahu, Khamenei, ciascuno a modo loro, sembrano voler porre fine per sempre alle guerre per procura, retaggio della Guerra Fredda e trascinare tutti in campo aperto. Intanto: USA disorientati, UE in cerca di una vera missione, ONU spettro di se stessa. Resta la Cina che, prediligendo stabilità ed ordine per garantire efficacia alla sua strategia indiretta, obliqua, economica e militare, potrebbe gridare, "fermate il mondo, vogliamo scendere ad un compromesso globale?" Scenari e ruoli inediti! Ma da decenni non accadeva che l'insistente richiamo della Ragione al dialogo e alla pace non rendesse più arroganti i guerrafondai e, paradossalmente, quasi logico l'invito ad azioni di difesa attiva ed organica per l'Occidente, ormai senza ricordi individuali di guerra se non mediatica o virtuale; mentre, per la diplomazia e il diritto, la difficile notte verso un nuovo equilibrio in grado di delineare un nuovo ordine internazionale per alcuni decenni, è appena iniziata.

Francesco Antonich

La politica del centrosinistra

Campo largo in tilt anche sul tema pensioni

Il tentativo del centro-sinistra di coalizzarsi ovvero la ricerca del campo largo giusto per associarsi-assembrarsi, fa venire in mente quando nel periodo dei primi telefonini la connessione era intermittente, e ci si spostava-contorceva comicamente con in mano la cornetta wireless, e il braccio teso come il rabdomante, per cercare di ritrovare la linea, il campo. Vicissitudini 'agricole' di una opposizione che si sfascia ancor prima di essere riuscita a mettersi d'accordo sulla toponastica e il perimetro dell'alleanza. Ecco che se ad esempio si affronta un tema serio come la previdenza sociale diventata una coperta corta, il confronto tra le parti diventa difficile. Perché se una persona di una certa età eredita una rendita, oppure ha un ISEE assai consistente, non gli servirebbe gravare sulle casse dell'INPS. Ovviamente appena detto questo, già ci fischiano le orecchie, perché chi è riuscito a conseguire una lauta pensione, poi sarà altrettanto capace di reagire a qualsiasi tentativo di riforma in favore delle pensioni più basse per non dire da fame. Ed è vero che c'è una logica nell'avere una pensione proporzionata ai versamenti e alle trattenute, ma la ratio del sistema previdenziale probabilmente meriterebbe una riflessione più intellettualmente onestà. Perché è nell'interesse di tutti che non ci siano sproporzioni esagerate tra vecchiaie d'oro e di ottone.

Lettera firmata

La manovra economica

Europa in recessione Italia, ancora sacrifici

A vedere TV e a leggere i quotidiani in questi giorni, i governi di Italia, Francia, Germania e persino Gran Bretagna stanno preparando manovre economiche per il 2025 all'insegna di sacrifici, tasse, licenziamenti, tagli a sanità, scuole, pensioni e via dicendo, curiosamente annunciati e smentiti e confermati a seconda delle reazioni, quasi sempre negative, degli impotenti cittadini. I consumi calano e sembra che la recessione ci prospetterà un inverno "gelido" in tutti i sensi. Cina, Russia, America sono in continua crescita economica e l'Europa sta sempre peggio; mi chiedo: perché? Forse perché è stato reintrodotto il famigerato "patto di stabilità", congelato col disastro socioeconomico prodotto da due anni di paralisi produttiva col COVID e poi i successivi due anni con la guerra russo-ucraina? Bisogna diminuire il debito pubblico, dice Bruxelles e reintroduce quindi il rispetto del "patto di stabilità", che prevede austerità economica per i paesi spendaccioni, mentre i cosiddetti "frugali" (leggi nord europei) stanno tranquillamente al "caldo"! Ieri il Gazzettino pubblicava un resoconto di entrate economiche per lo Stato italiano nel 2024 a tutt'oggi di 360 miliardi di euro, versati da noi cittadini con imposte dirette ed indirette, amate o odiate ma in ogni caso dovute. A fronte di una manovra economica per il 2025 prevista dal ministro Giorgetti all'incirca di 25 miliardi, possibile che le suddette entrate non siano sufficienti? Dove finiscono tutti quei soldi, se dobbiamo fare ancora sacrifici, come dice il suddetto ministro, smentito poco dopo dal primo ministro, cioè Giorgia Meloni, sennò il governo" perde consenso", afferma preoccupata la medesima?

Donatella Ravanello
Jesolo

Il caso Boccia-Sangiuliano

Quelle intercettazioni sempre "strabiche"

Giudicare quale interesse politico abbiano certi avvenimenti che si verificano nella vita quotidiana di una comunità di persone, deve essere molto facile per chi si nasconde dietro la neutralità giornalistica pur essendo schierato palesemente dalla parte di un ben definito partito. Sto pensando ai casi Striano e Boccia-Sangiuliano. Quest'ultimo ha tenuto banco per settimane nei dibattiti politico-televisivi, pur avendo la componente gossipara preponderante rispetto alla componente istituzionale riguardante un ministro della Repubblica che l'ha fatta fuori dal vaso. Nel caso delle intercettazioni pluriennali eseguite senza autorizzazione della magistratura, solo pochi giorni, pur essendo molto più invadenti e sensibili nei confronti di ministri e personaggi della politica, dell'industria e delle comunicazioni. Sarebbe già grave se il rastrellamento fosse stato eseguito alla cieca che so, a tutti quelli dichiaranti un certo reddito superiore ad un certo livello, a tutte le partite IVA i cui titolari hanno il cognome con iniziali dalla A alla M. Nossignori, sono andati a frugare nelle tasche di soggetti appartenenti o simpatizzanti essenzialmente all'area di centro-destra. Ma, si obbietta, c'erano anche personaggi dell'area di sinistra come Conte e Renzi, guarda che coincidenza, insinuo io, invisi al PD. Se a pensar male...

Leonardo Agosti
Cadoneghe (PD)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 10/10/2024 è stata di **40.843**

L'analisi

Il Nobel per la pace, una scelta mai così difficile

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

Tra i 286 candidati presentati, 197 sono individui e 89 organizzazioni. L'anno scorso fu premiata una donna, l'attivista e detenuta iraniana Narges Mohammadi. Ora si dovrà probabilmente scegliere un maschio, e il tema non dovrà più essere quello della difesa delle donne oppresse.

Ma ci sono due conflitti in corso che restringono molto il campo. Tra i candidati c'è Volodymyr Zelensky, con la motivazione che ha difeso con coraggio la sua nazione invasa dall'esercito di Putin. Ma per farlo ha dovuto combattere, e solo oggi comincia a parlare di un percorso che porti a un cessate il fuoco e a un tavolo di trattativa. E' stato proposto anche il nome di Jens Stoltenberg, l'ex segretario della Nato, ma premiare l'alleanza atlantica sarebbe uno schiaffo al presidente russo Vladimir Putin e anche a Donald Trump, che la vuole ridimensionare se vincerà le elezioni.

Il conflitto in Medio Oriente ha ristretto ulteriormente le opzioni. Il segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres è candidato «per il coraggio e l'integrità nella guerra in Ucraina e a Gaza e per l'impegno per i diritti umani e per il rispetto delle leggi internazionali». Ma Israele lo ha dichiarato persona non grata nel paese e lo accusa di dare un sostegno ai terroristi e all'Iran.

Difficile che il comitato lo sostenga con una scelta di campo netta. Per la stessa ragione è molto improbabile la preferenza a un organismo a sua volta proposto per il premio, la Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja.

Il braccio giudiziario delle Nazioni Unite ha infatti accusato Israele di genocidio, ha denunciato «presenze illegali» nei territori palestinesi e ha invitato Netanyahu a porre fine alle incursioni su Gaza. È stata candidata anche l'Unrwa, l'agenzia dell'Onu che gestisce scuole e ospedali nella Striscia e che ha avuto un gran numero di vittime tra i suoi componenti, molti dei quali sono volontari. Israele l'accusa di nascondere terroristi e armi di Hamas negli edifici che controlla, e premiarla vorrebbe dire che nella giuria del Nobel non si crede che questo sia vero.

Alcune scelte del passato sono state davvero bizzarre. Nel 2009, invece delle tante persone che meritavano il Nobel, il premio è andato a Barack Obama, che era alla Casa Bianca da soli nove mesi e ancora non aveva fatto nulla di importante né per gli americani né per l'umanità. Il comitato pensava che il riconoscimento l'avrebbe rafforzato, confessò anni dopo il direttore del Nobel, Geir Lundestad. Nel 1994 il premio fu conferito anche a Yasser Arafat, insieme con Yitzhak Rabin e Shimon Peres, per gli accordi di Oslo.

Arafat faceva parte di un'organizzazione terroristica, ed era nota la sua inclinazione ad innescare incendi nella speranza di essere poi chiamato a spegnerli. Dopo quella storica firma, aveva precisato che aveva riconosciuto l'esistenza di Israele, ma non che Israele avesse il diritto di esistere. Il premio fu dato anche a Henry Kissinger, che aveva scatenato più conflitti di quelli che aveva fatto terminare. E pure all'Unione Europea, che ospita nel suo territorio il maggior numero di produttori di armi del mondo.

Senza una presa di posizione molto forte, e portatrice di sicure critiche e polemiche, il comitato dovrà scegliere tra candidati meno divisivi. C'è Papa Francesco, proposto per avere invitato alla riconciliazione e alla pace non solo tra gli Stati, ma anche fra i popoli; c'è l'Ocse, che lavora da anni per garantire elezioni democratiche nei paesi più a rischio ed è diretto da un italiano, Matteo Mecacci; c'è l'Unesco per le sue attività culturali. Può anche darsi che il comitato scelga un'altra volta di non occuparsi delle eccessive complicazioni dell'Occidente e rivolga lo sguardo a Oriente, dove ci sono meritevoli persone che si battono per la fine delle violenze in Myanmar, a Timor, in Tibet e nelle altre aree di conflitto.

E infine un'ultima opzione: tra i candidati c'è anche l'organizzazione che vuole fermare la costruzione dei robot killer sempre più usati nei conflitti.

Sarebbe una scelta che porterebbe all'attenzione di tutti un problema reale. Sono urgenti una seria riflessione e di una regolamentazione, viste anche le preoccupazioni espresse dall'inventore dell'intelligenza artificiale, appena premiato con il Nobel, sulla possibilità che le macchine prendano il sopravvento sugli umani, anche nelle guerre.

La vignetta

SCOPRI IL NOSTRO VOLANTINO DIGITALE

SOTTO COSTO

FINO AL 19 OTTOBRE

PAVESI
biscotti Gocciole chocolate - g 500
al Kg € 2,98
SOTTOCOSTO 1,49

3 PEZZI

LAVAZZA
Qualità Rossa caffè macinato
pz 3 x g 250
al Kg € 10,65
SOTTOCOSTO 7,99

MUTTI
passata di pomodoro
g 560
al Kg € 1,59
SOTTOCOSTO 0,89

LA MOLISANA
pasta di semola assortita
g 500
al Kg € 1,48
SOTTOCOSTO 0,74

9 PEZZI

MAREBLU
Tonno all'olio di oliva
Pz 9 x g 60
al kg € 12,94
SOTTOCOSTO 6,99

VALDO
Prosecco DOC extra dry
cl 75
al lt € 5,32
SOTTOCOSTO 3,99

DIXAN
detersivo lavatrice liquido
3 flac x 19 lavaggi
litri 2,565
SOTTOCOSTO 8,99

55"

TV LED 55" LG 55UR781
· UHD 4K · SMART TV · 3 HDMI
- 2 USB
· Bluetooth - Audio Stereo
· Decoder HEVC 265 MAIN 10 +Decoder SAT S2
· Dim. con piedistallo L123XH78XP23 cm

SOTTOCOSTO
~~399,00~~ -100€
299,00

Seguici su facebook.com/emisferoiper

VERIFICA GLI ORARI SU WWW.EMISFERO.EU

VICENZA - BASSANO DEL GRAPPA (VI) - ZANÈ (VI) - MIRANO (VE) - SCORZÈ (VE) - BELLUNO
SILEA (TV) - VITTORIO VENETO (TV) - FIUME VENETO (PN) - MONFALCONE (GO)

Offerta Sottocosto ai sensi del D.P.R. 2001 N° 218. Le quantità minime disponibili in ogni negozio sono segnalate all'interno di ciascun punto vendita.

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 11, Ottobre 2024

San Giovanni XXIII, papa. Uomo dotato di straordinaria umanità, cercò di effondere su tutti l'abbondanza della carità cristiana e di promuovere la fraterna unione tra i popoli.

12°C 20°C

Il Sole Sorge 7:16 Tramonta 18:28
La Luna Sorge 15:50 Cala 0:01

IL FESTIVAL DEL MUTO PREMIA I MAGHI DEL RESTAURO BRYONY DIXON E MARK-PAUL MEYER

Nanni a pagina XV

Musica

A "Note nuove" Pat Metheny Stefano Bollani e Paolo Fresu

Lanfrit a pagina XIV

Ein Prosit

In Friuli novanta chef stellati di 25 Paesi animano 140 eventi

Tra gli ospiti Carlo Cracco, Quique DaCosta, Massimo Bottura, Fabrizio Mellino, Norbert Niederkofler, Max Alajmo, Antonia Klugman.

Bonitatibus a pagina XIV

Maltempo: dai rubinetti esce fango

▶L'acquedotto della pedemontana pordenonese da Caneva, ad Aviano è in crisi dopo le precipitazioni. Non si può bere

▶Scoppia la polemica per i tempi che rischiano di essere ancora troppo lunghi per lo sghiaiamento del lago di Barcis

ACQUEDOTTO Acqua torbida

Il maltempo ha creato problemi alla rete idrica dei Comuni di Polcenico, Aviano e Caneva,. Dai rubinetti esce acqua torbida e fangosa. Vietato bere. Intanto la "paura" di decidere e a volte il colore della casacca politica che vale di più degli interessi collettivi di tutti i cittadini rischia di bloccare ancora chissà per quanto tempo lo sghiaiamento del lago di Barcis. In quattro righe è spiegato perché lo sghiaiamento, dopo trent'anni non è mai stato fatto in maniera organica. Ma non è tutto. La stessa cosa vale anche per il futuro. Probabilmente prima di trovare una soluzione serviranno tanti altri anni.

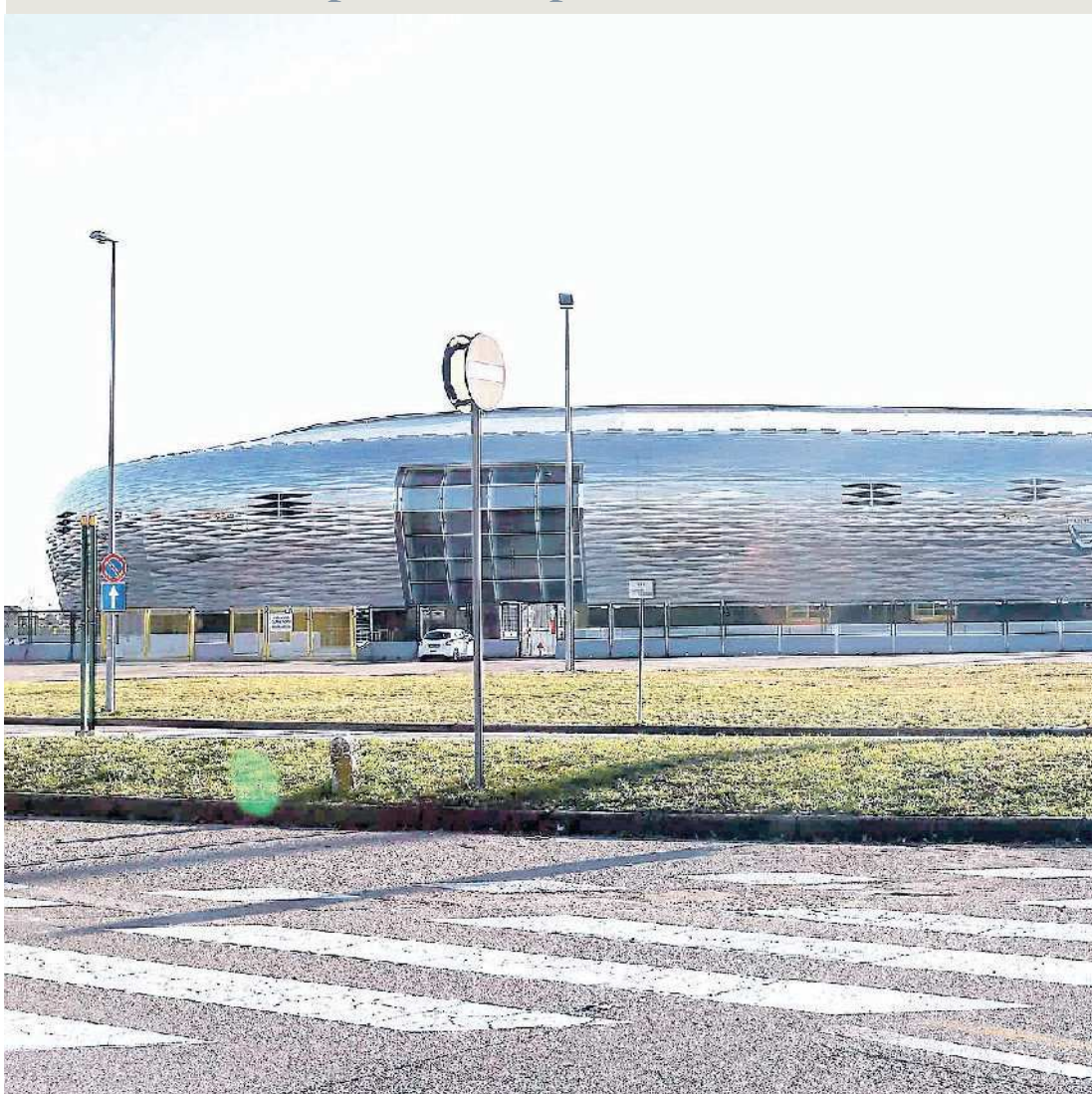
Alle pagine II e III

Una telecamera "spia" gli operai: «Subito sciopero»

▶Il caso alla Abs di Pozzuolo: l'azienda ha spiegato che c'erano degli ammanchi

I sindacati l'hanno definito «un'episodio gravissimo con il rischio di un reale controllo dei lavoratori», l'azienda ha spiegato che si è trattato di «attività a tutela del patrimonio aziendale, avviate a seguito di ammanchi inventariali», un'attività svolta «nel pieno rispetto delle procedure e dello Statuto dei lavoratori». È questo il tenore del confronto a distanza che c'è stato ieri tra i segretari territoriali di Fiom-Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil, rispettivamente David Bassi, Francesco Barbaro e Giorgio Spelat, e i vertici dell'azienda Abs di Cargnacco, una realtà parte del Gruppo Danieli di Buttrio. A far scattare uno stato di agitazione permanente dei lavoratori, proclamato dalle segreterie provinciali dei sindacati metalmeccanici di Udine e dalle Rsu, con la previsione di verificare le forme di «lotta e di protesta» in un'assemblea da tenersi all'inizio della prossima settimana, è stato il rinvenimento ieri mattina di una telecamera nascosta, funzionante e dotata di Sim.

Lanfrit a pagina VI

Il tema caldo La partita e le polemiche

Italia-Israele, scende in campo anche la Camera di commercio

Lunedì, giorno del match Italia Israele la Regione e le realtà fondamentali dell'economia regionale – dalla Camera di Commercio di Pordenone Udine a Confindustria Fvg – incontreranno nel capoluogo friulano, dalle 16, start up israeliane.

Lanfrit a pagina VII

Economia/1

Commercio in crisi: chiusi in tre anni mille negozi

Sono più o meno mille le attività commerciali che dal 2021 al 2023 hanno chiuso i battenti in regione. È un numero indicativo, anche a fronte del fatto che l'assessorato regionale ha investito parecchio per cercare di sollevare una situazione che in ogni caso è in rosso in tutta Italia. Anzi, il Friuli Venezia Giulia ha numeri di chiusura che percentualmente sono migliori rispetto a tante altre regioni.

A pagina V

Economia/2

I microtunnel premiano Icop una commessa da 2 milioni

Tre progetti da realizzarsi in Italia per un valore complessivo di 20 milioni. È ciò che si è aggiudicata la Icop di Basiliano, società benefit e di ingegneria del sottosuolo tra i principali operatori europei nelle fondazioni speciali e microtunneling. In due casi I cantieri dureranno circa un anno e mezzo. I progetti riguardano sistemi di drenaggio a Rimini e interventi sulla arete di trasporto .

A pagina VII

Padelli giura: «La priorità è la salvezza»

Tra chi non ha particolare spazio per mettersi in mostra ma conserva un ruolo fondamentale nello spogliatoio bianconero c'è Daniele Padelli, che sa di poter garantire per questa squadra: «In questa stagione si è creato un bel giocattolino, se riusciremo ad andare avanti così potremo toglierci delle soddisfazioni - il suo commento ai microfoni di Sky Sport -. Alla ripresa ci troveremo di fronte il Milan. È vero che non sono in un gran momento, ma quando vai a San Siro è sempre difficile. Noi stiamo abbastanza bene, il calcio però è particolare e non si sa mai. «Abbiamo il 33% di punti per la salvezza. Prima di pensare ad altro c'è da arrivare a 100».

A pagina IX

REALISTA Daniele Padelli analizza la situazione dell'Udinese

L'Oww punta sul tris: «Contro il colosso»

Al PalaCarnera di Udine questa sera arriva la Sella Cento e dopo due successi larghi l'Oww ne potrebbe ottenere subito un altro, dato che la differenza di potenziale fra le contendenti non è un'opinione. L'assistant coach bianconero Lorenzo Pomes non sembra pensarla allo stesso modo: «L'approccio contro Torino è stato molto buono - ha detto -. Veniamo da due vittorie consecutive dove abbiamo aumentato l'intensità e si è visto l'ottimo lavoro quotidiano. Giocheremo contro Cento, una squadra che ha messo in grandissima difficoltà tutte le avversarie che ha incontrato».

Sindici a pagina X

OWW Contro Cento una gara che può lasciare l'impronta

Corsa in montagna

All'Aldo Moro Paluzza il 56esimo Trofeo Gortani

Sono stati 155 gli atleti, appartenenti a 23 diverse società del Csi, in gara nella decima e ultima prova del Trofeo Gortani di corsa in montagna, organizzata a Tarcetta dal Gs Alpini Pulfero, che ha messo in palio il "19° Memorial Silvano Domenis". Nella competizione assoluta il più veloce è stato l'ex sciatore di fondo Mattia Preschern

A pagina X

La sicurezza sul territorio

LAGO DI BARCIS Sono tre i progetti in campo: una galleria per far passare i camion, un lungo nastro trasportatore e una teleferica, ma i sindaci non riescono a mettersi d'accordo su quello da attuare

I veti dei sindaci bloccano lo sghiaiamento di Barcis

▶Lo studio Aprilis ha individuato tre progetti per gli inerti: camion, teleferica e nastro trasportatore

▶La Regione ha aperto il tavolo tecnico, ma i primi cittadini da anni non riescono a mettersi d'accordo

IL CASO

PORDENONE/UDINE La "paura" di decidere e a volte, anzi spesso, il colore della casacca politica che vale di più degli interessi collettivi di tutti i cittadini. In quattro righe, scarne ma chiare, è spiegato perché lo sghiaiamento del lago di Barcis, dopo trent'anni non è mai stato fatto in maniera organica, ma solo a sprazzi, quando la situazione aveva superato il livello di emergenza. Ma non è tutto. La stessa cosa vale anche per il futuro. Probabilmente prima di trovare una soluzione non serviranno sei lustri, come è accaduto sino ad ora, ma di sicuro ci vorrà ancora chissà quanto tempo. Intanto la Valcellina finirà nuovamente tagliata in due perché anche il rialzo della strada che ora ha tenuto a guinzaglio il Varma si sta alzando perché il fondo si sta riempiendo di inerti, Nel frattempo esonda il rio Arcola (già tre volte negli ultimi due mesi) e avanti di questo passo l'intero sedime idrogeologico della zona sarà nuovamente compromesso. Solo questione di tempo.

I PROGETTI

Per sghiaiare il lago lo studio Aprilis ha presentato un dettagliato piano che - riassunto al massimo - metter sul tavolo una serie di soluzioni. Tre quelle più significative. La prima una nuova galleria che attraverso il monte Spia faccia transitare i circa 140 camion al giorno (altrettanti per il ritorno) carichi di ghiaia. La costruzione della strada destra lago e del ponte nuovo ha risolto il problema per Barcis dove i camion non passeranno. La galleria e i collegamenti esterni da realizzare evitano il transito dei camion nel centro di Montereale, ma in ogni caso sfiorano il paese. Questo è un progetto da 160 milioni di euro. Il secondo, invece, prevede la possibilità di portare la ghiaia fuori dai centri urbani con lungo (7.7 chilometri) nastro trasportatore che dal lago, attraverso una galleria da realizzare questa volta sulla Pala d'Anteri, arriva sino alla periferia di Montereale. Costo 108 milioni, perché la galleria deve poter essere larga affinché transiti una macchina operatrice e le persone per eventuali manutenzioni. Punto debole il costo di gestione che supera i 500 mila euro l'anno. Terzo progetto, la teleferica. In questo caso i piloni, quasi dalla dalla riva del lago, devono arrivare sulla cima della Pala d'Antei per poi scendere anche in questo caso in un'area nel comune di Montereale. Il costo è decisamente minore rispetto agli altri progetti, si arriva a meno di 50 milioni, ma l'impatto ambientale è notevole e lo smaltimento della ghiaia è più basso per ovvie ragioni di pesi sopraelevati. C'è poi un'altra ipotesi che prevede il passaggio attraverso l'acqua, ma è complicata e poco funzionale.

IL COSTO MAGGIORE È PER IL TRASPORTO CON UN NASTRO L'IPOTESI AEREA LA PIÙ ECONOMICA MA È IMPATTANTE

I SINDACI

Ora arriva la parte più complicata e quella che rischia di bloccare tutto per chissà quanti altri anni. Già, perché i primi cittadini di quell'area si chiudono a riccio sul proprio territorio e quindi c'è il veto sui camion, troppi, inquinanti, puzzolenti e rumorosi, ma non piace neppure il nastro trasportatore perché ha costi di gestione alti e passa a fianco della strada. Per non parlare poi della teleferica che è un pugno nell'occhio da un punto di vista ambientale. La Regione nel frattempo ha sbolognato la patata bollente ai sindaci aprendo il tavolo tecnico e aspettando una soluzione che presumibilmente non sarà mai presa. Almeno all'unanimità. Nel frattempo l'assessorato regionale all'Ambiente guidato da Fabio Scoccimarro ha fatto richiesta per i bandi Mit per ottenere 100 milioni per l'opera. La regione è in graduatoria. Inoltre con altri fondi ministeriali è partito l'ennesimo schiaiamento random (meglio che niente) in attesa dell'incontro che sarà tenuto con Edison, uno dei gestori dell'idroelettrico della zona. Il sindaco di Claut, Gionata Sturam che vede lungo e conosce i retroscena, è stato molto chiaro pur con una frase sibillina. Decida la Regione - ha detto in pratica - altrimenti qui non si farà mai nulla.

Loris Del Frate

In commissione

«È stato perso troppo tempo in chiacchiere»

«Nonostante le sempre più frequenti allerte meteo – commenta Nicola Conficoni – lo sghiaiamento del lago di Barcis è fermo da anni, sei di governo della giunta Fedriga, tre dallo studio Aprilis e due dalla costituzione del Laboratorio che coinvolge i portatori d'interesse locali. Per sbloccare la situazione avevamo chiesto un'audizione. Dopo una prima interlocutoria seduta, però, la commissione non è più stata convocata perdendo tempo prezioso».

Passa anche la seconda perturbazione Danni in montagna, ma il sistema tiene

LA SITUAZIONE

PORDENONE/UDINE La seconda perturbazione, pur violenta in alcune aree della regione, è passata senza caricare ulteriormente i territori di altri danni. Restano però quelli dei due giorni prima, soprattutto nel Friuli Occidentale. Ma c'è un fatto importante che deve essere segnalato. Se a fare notizia, solitamente, sono le disgrazie, i danni, i disagi, i feriti e le vittime, in questo caso, a essere al centro dell'attenzione, dopo un'ondata di maltempo con rari precedenti nell'ultimo mezzo secolo, è stata invece la capacità della provincia di Pordenone di resistere, evitando allagamenti ed esondazioni che avrebbero potuto essere veramente catastrofiche. Se si è potuto ottenere un simile risultato, gran parte dei meriti vanno alla capacità di laminazione dei vari invasi montani della Valcellina e della Val Tramontina. Uno su tutti: il lago di Ravedis, entrato in funzione negli ultimi anni, e ormai prossimo alla massima capacità, grazie alla sistemazione e al collaudo di tutte le paratoie. È stato capace di trattenere a valle milioni di metri cubi di acqua.

I NUMERI

Bastano due dati per far capire cos'è accaduto in montagna da mezzogiorno a mezzanotte di martedì. A Piancavallo sono caduti al suolo 363 millimetri d'acqua. Per dare l'idea di cosa significhi, è come mettersi di fronte a un muro per ogni porzione di territorio del comprensorio montano avianese: per ogni metro quadrato 363 litri. Ovviamente i danni sono stati ingenti, soprattutto per gli scantinati dei principali condomini, con lo Sport Hotel che è stato letteralmente sommerso in tutte le aree più basse. Ma il fatto che la stazione turistica abbia pochissimi residenti e la stagione invernale inizi tra più di due mesi, con gran parte delle attività ricettive non ancora aperte, ha salvato da danni peggiori. Allo stesso modo, a Chievolis, sulla sinistra del lago di Redona, e alla base degli invasi di Cà Selva e Cà Zul, sono caduti 312 millimetri di pioggia. Questo significa che in una situazione normale, senza la presenza di questi laghi artificiali, in grado di stivare milioni di metri cubi d'acqua, le due portate eccezionali si sarebbero sommate andando a confluire quella del Piancavallo parzialmente nella zona del Cellina e quella della Val Tramontina nella zona del Meduna. Senza dimenticare che anche il Colvera si è ingrossato in maniera eccezionale, provocando notevoli disagi in comune di Frisanco, in particolar modo nella borgata di Poffabro. Ammollo anche la zona di Casasola.: in questo caso, il sindaco Sandro Rovedo ha denunciato l'assenza di attività preventive da parte della cava di estrazione degli inerti della Buzzi, molto materiale è precipitato sulla ex strada provinciale 26, che è stata chiusa al traffico. Nel pomeriggio di ieri una bomba d'acqua è caduta su Udine e i comuni vicini, creando problemi alla viabilità. Allagate strade, scantinati e garage. Per alcune ore sono state chiuse anche alcune strade nella zona di Cussignacco.

NEL POMERIGGIO DI IERI BOMBA D'ACQUA A UDINE STRADE CHIUSE E ALLAGAMENTI IN VARI COMUNI

NONCELLO Il fiume cittadino è rimasto all'interno degli argini

PORDENONE

Il Noncello e il Meduna, non hanno fatto scherzi. Ieri mattina l'acqua era già scesa,. anche se ancora alta rispetto alla normalità e non ci sono stati problemi in alcua zona di Pordenone, neppure in quelle che storicamente soffrono in caso dei maltempo. Oggi sarà riaperto il parco del seminario e se non ci saranno indicazioni di nuovi allerta, anche la parte interrata del parcheggio Rivierasca.

L.P.

Pedemontana, allarme acquedotto

▶A Caneva, Polcenigo ed Aviano maltempo e frane hanno reso torbida l'acqua dei rubinetti. Inviate le cisterne in caso di necessità

▶Hydrogea ha invitato a non bere ed evitare di utilizzarla per scopi alimentari. Controlli in corso per verificare cedimenti

ALLARME ACQUEDOTTO Il maltempo e le frane dell'altro giorno hanno creato dei problemi alla rete idrica dei Comuni di Polcenigo, Caneva ed Aviano dove dai rubinetti può uscire acqua torbida. In quel caso è vietato bere e utilizzarla per scopi alimentari (foto di repertorio)

L'ACQUEDOTTO

PEDEMONTANA "Si comunica che, a seguito degli eventi meteorologici occorsi nella giornata di martedì 8 ottobre e di ieri, nelle prossime ore potranno manifestarsi fenomeni di torbidità nelle reti acquedottistiche dei comuni di Caneva, Polcenigo e Aviano. HydroGea sta monitorando in tempo reale l'evoluzione del fenomeno. Tuttavia, in presenza di torbidità dal rubinetto, si raccomanda di non utilizzare l'acqua per uso potabile e per scopi alimentari. HydroGea provvederà a dare pronta comunicazione al termine dell'emergenza».

L'EMERGENZA

Con queste poche righe si è aperta, in pedemontana, l'ennesima emergenza idrica. Una situazione purtroppo ricorrente, che negli anni scorsi era diventata quasi drammatica, soprattutto ad Aviano. A causa della tempesta Vaia e dell'accumulo eccezionale di legname nel lago di Barcis, nell'autunno del 2018 si erano verificati i primi significativi problemi alla normale alimentazione degli impianti. Nel gennaio successivo, si erano inoltre manifestati numerosi casi di acqua maleodorante e inutilizzabile per scopi potabili, motivo per cui era stata emanata un'ordinanza che ne vietava l'uso alimentare. A fine 2019, Hydrogea aveva tuttavia presentato un piano di revisione dell'acquedotto comunale. L'intervento più urgente era il rifacimento dell'adduttrice che dal laghetto di decantazione di Giais porta l'acqua grezza all'impianto di potabilizzazione di Marsure: il collegamento è stato oggetto di varie rotture che hanno creato notevoli disagi, con l'interruzione dell'acqua potabile a Marsure.

LA FALDA

Nel corso dell'estate 2020, Hydrogea ha indagato la consistenza, la profondità e la qualità della falda freatica nella campagna di Marsure, allo scopo di realizzare due pozzi di prelevamento di acqua da immettere nella rete idrica in alternativa all'attuale laghetto di Giais, alimentato dal lago di Barcis. Nel maggio del 2022, Hydrogea ha illustrato alla commissione Lavori pubblici il piano: prevedeva un primo lotto da 800mila euro per i due pozzi e 1,5 milioni di euro per la nuova adduttrice. Il piano prevedeva anche altri interventi sull'infrastruttura idrica per un importo complessivo di circa 8 milioni. «La scorsa estate - ha ricordato il consigliere comunale del Pd, Carlo Tassan Viol -, HydroGea ha incontrato diversi Comuni per presentare il crono-programma e ha chiesto la disponibilità anche ad Aviano, ma il sindaco Paolo Tassan-Zanin ha chiesto di aggiornare il summit a settembre. Poi non ha più convocato la società che, da quanto mi risulta, sta ancora aspettando la chiamata. Nei recenti Consigli comunali, abbiamo sollecitato la partecipazione all'incontro di tutti i consiglieri, vista la delicatezza del tema. L'evento odierno conferma l'urgenza della procedura da adottare».

IN CASO DI PROBLEMI SI DEVE SEGNALARE A HYDROGEA VERIFICHE NELLE SCUOLE

I SINDACI

Nel frattempo, lo stesso primo cittadino ieri ha diramato una comunicazione - non un'ordinanza - con cui "invita la popolazione a non utilizzare l'acqua per uso potabile e per scopi alimentari in attesa di ulteriori indicazioni da parte degli organi e dei soggetti preposti". Per il momento, non essendo stato promulgato alcun divieto ufficiale, ma soltanto un'indicazione, non sono state inviate cisterne d'acqua a beneficio della popolazione dei tre comuni coinvolti. Se la situazione non dovesse risolversi nelle prossime ore, gli amministratori locali chiederanno l'installazione degli erogatori di acqua potabile principalmente a servizio delle scuole di ogni ordine e grado, delle strutture per anziani e del Centro di riferimento oncologico. Per ora - è stato ribadito - non ci sono reali emergenze in corso e l'assunzione dell'acqua per dissetarsi (e altri usi alimentari) è sconsigliata in caso di torbidità.

Lorenzo Padovan

Il calo dei consumi

Crisi del commercio In tre anni quasi mille negozi chiusi

▶È il dato che emerge dalla relazione dell'assessore Bini illustrata in Regione

▶La maggior difficoltà è stata registrata nelle attività di vicinato che soffrono ancora

COMMERCIO

PORDENONE/UDINE Sono più o meno mille le attività commerciali che dal 2021 al 2023 hanno chiuso i battenti in regione. È un numero indicativo, anche a fronte del fatto che l'assessorato regionale ha investito parecchio per cercare di sollevare una situazione che in ogni caso è in rosso in tutta Italia. Anzi, il Friuli Venezia Giulia ha numeri di chiusura che percentualmente sono migliori rispetto a tante altre regioni. La mappa dello stato di salute del commercio in Friuli Venezia Giulia è stata illustrata l'altro giorno dall'assessore Sergio Emidio Bini alla presentazione della nuova legge che dovrebbe dare un ulteriore impulso al settore.

CHI PERDE DI PIÚ

C'è subito da dire che se la grande distribuzione, pur non occupando altre zone di mercato sul territorio, ha mantenuto praticamente le sue posizioni. Insomma, tra alti e bassi legati alle possibilità economiche delle famiglie, sempre più ridotte, non ha visto particolari chiusure. Chi ha problemi sempre più grossi e ancora non se ne vede una via di uscita, sono invece i negozi di vicinato che soffrono. E chiudono. Stiamo parlando di attività con superfici medie da 70 ai 150 metri quadrati, solitamente piazzate nei quartieri o nei centri storici. In particolare l'attività di abbigliamento e accessori è quella maggiormente falcidiata.

A PORDENONE

Gli esercizi di vicinato nell'area pordenonese - si legge sulla relazione presentata dall'assessore - indicano una lieve diminuzione sia in termini di superficie di vendita (- 0,77%) sia in termini di consistenza (numero esercizi) pari a -0,29%. Il numero di esercizi di vicinato passa da 3.141 nel 2021 a 3.132 nel 2023. Relativamente alle medie strutture di vendita minori la consistenza numerica passa da 200 esercizi a 199 esercizi a fronte di una trascurabile diminuzione nella superficie di vendita pari a - 0,16%. Il dato ascrivibile alle medie strutture di vendita maggiori presenta una diminuzione in termini di superficie pari a -1,08% e una diminuzione pari a -2,08% in termini di consistenza (da 144 esercizi a 141 esercizi). Con riferimento alle grandi strutture di vendita, si nota un aumento di superficie pari a + 2,24% a fronte di un numero di grandi strutture che è aumentato di due unità rispetto al periodo di raffronto, (nello specifico si tratta di un complesso commerciale e una grande struttura singola; il numero dei centri commerciali è rimasto invariato).

A UDINE

Nell'udinese lem cose vanno peggio. Gli esercizi di vicinato presentano una diminuzione sia in termini di consistenza (numero esercizi) che in termini di superficie di vendita, pari rispettivamente a – 0,80% e – 0,59 %. Il numero di esercizi di vicinato passa da 6.878 nel 2021 a 6.823 nel 2023. Relativamente alle medie strutture di vendita minori la consistenza numerica - dice sempre la relazio0ne - passa da 413 esercizi a 417 esercizi a fronte di una trascurabile diminuzione nella superficie di vendita pari a - 0,80%. Il dato ascrivibile alle medie strutture di vendita maggiori presenta una diminuzione in termini di superficie pari a -1,18% e una diminuzione pari a una unità rispetto al periodo di riferimento (da 246 esercizi a 245 esercizi). Con riferimento alle grandi strutture di vendita, si nota un lieve aumento di superficie pari a +0,63% a fronte di un numero di grandi strutture che è aumentato di una unità rispetto al periodo di raffronto (nello specifico si tratta di un centro commerciale; il numero dei complessi commerciali e delle grandi strutture singole rimane invariato).

COMMERCIO In tre anni in regione sono stati chiusi quasi mille negozi di vicinato

L'ANALISI

«Le mille imprese attive in meno tra il 2021 e il 2023, pari al 5 per cento del totale, confermano le difficoltà del commercio e in particolare dei negozi di vicinato. Di questo la Regione deve tenere conto dedicando ancora più attenzione alla tutela di presidi territoriali che hanno un importante valore sociale». Lo affermano i consiglieri regionali Massimiliano Pozzo e Nicola Conficoni (Pd). «La normativa sul commercio è evoluta nel corso del tempo, recependo la nuova legislazione europea e statale. Senza la legge voluta nel 2005 dal centrosinistra di Illy, però, le conseguenze negative della deregulation promossa dall'ex assessore Dressi di Alleanza Nazionale sarebbero state ben peggiori - affermano i due Dem - non solo per le piccole realtà commerciali, ma anche per la grande distribuzione. Anche se beneficia di questa preziosa eredità, oggi il centrodestra è chiamato a rafforzare ancora più la difesa dei negozi di vicinato» affermano i due consiglieri sottolineando inoltre che "per quanto riguarda i distretti del commercio, siamo in attesa di capire se e come decolleranno". Infine, una considerazione più ampia sul calo dei consumi, causato dalla riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. «Sulle condizioni lavorative e salariali è necessario un ragionamento - concludono - innanzitutto a livello statale, su come intervenire a difesa della capacità di spesa, garantendo maggiore equità».

Loris Del Frate

Ciclabilità, nuova frontiera la Trieste - Lignano - Venezia

PISTE CICLABILI

PORDENONE/UDINE «Gli Stati generali sono una delle azioni previste dalla legge regionale sulla ciclabilità per giungere ad una partecipazione sia su aspetti di pianificazione che gestionali inerenti la rete ciclabile regionale. Un momento di coinvolgimento a favore di tutte le categorie di utenti, siano essi lavoratori, studenti, turisti, sportivi, associazioni, che ogni giorno beneficiano della rete di ciclovie. Una rete su cui la Regione, tra fondi europei e propri, sta investendo 245 milioni di euro, prevalentemente a rafforzamento dell'infrastruttura".

È quanto ha dichiarato l'assessore regionale a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante intervenendo agli Stati generali sulla mobilità ciclistica. L'evento è stato articolato in una serie di interventi sul tema della promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa. «Ci sono molti livelli gestionali che si intrecciano perché le opere sono in capo a StradeFvg, che sta svolgendo un ottimo lavoro, a PromoTurimsoFVG, per la parte promozionale, a Comuni, Edr, Comunità collinari e di montagna per la realizzazione e manutenzione di alcune opere - ha sottolineato Amirante - è evidente che dobbiamo trovare forme di condivisione per rendere efficace l'azione di tutti».

ASSESSORE Cristina Amirante

Dei 245 milioni di euro di investimenti programmati a partire dal 2018, 176 milioni riguardano la rete ciclabile di interesse regionale (Recir) mentre 69 le ciclovie di livello comunale e sovracomunale. Tra le ciclabili europee vi è, oltre all'Alpe Adria che registra un elevato interesse turistico ormai consolidato, la nuova Trilive - Trieste - Lignano Venezia, segnalata come FVG2, su cui sono previsti quattro interventi infrastrutturali per oltre 45 milioni di euro di cui la metà garantita da fondi Pnrr, su un tracciato di 69 chilometri. L'altra ciclabile su cui la Regione sta investendo è la Casarsa - Pinzano (13 milioni di euro per 25 chilometri).

«Oltre a ciò, stiamo lavorando anche - in collaborazione con i Consorzi industriali e le istituzioni scolastiche - per favorire la costituzione di pacchetti di servizio per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola».

In fabbrica spunta una telecamera, sorveglia gli operai: «Sciopero subito»

▶L'episodio è avvenuto alla Abs i sindacati lamentano la violazione dello Statuto, l'azienda parla di ammanchi

IL CASO

POZZUOLO I sindacati l'hanno definito «un episodio gravissimo con il rischio di un reale controllo dei lavoratori», l'azienda ha spiegato che si è trattato di «attività a tutela del patrimonio aziendale, avviata a seguito di ammanchi inventariali», un'attività svolta «nel pieno rispetto delle procedure e dello Statuto dei lavoratori». È questo il tenore del confronto a distanza che c'è stato ieri tra i segretari territoriali di Fiom-Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil, rispettivamente David Bassi, Francesco Barbaro e Giorgio Spelat, e i vertici dell'azienda Abs di Cargnacco, una realtà parte del Gruppo Danieli di Buttrio.

LA TENSIONE

A far scattare uno stato di agitazione permanente dei lavoratori, proclamato dalle segreterie provinciali dei sindacati metalmeccanici di Udine e dalle Rsu, con la previsione di verificare le forme di «lotta e di protesta» in un'assemblea da tenersi all'inizio della prossima settimana, è stato il rinvenimento di una telecamera nascosta, funzionante e dotata di Sim. È stata scoperta all'interno di una scatola durante una normale operazione di manutenzione, stando a come hanno descritto il fatto in una nota i sindacalisti Bassi, Barbaro e Spelat, che hanno predisposto anche una locandina con il supporto di tutte le rappresentanze sindacali. I sindacati, inoltre, hanno proceduto a presentare una denuncia ai Carabinieri. A poche ore di distanza della presa di posizione dei sindacale, è arrivata la versione dell'Abs sul fatto.

LA REPLICA: «ATTIVITÀ A TUTELA DEL PATRIMONIO AZIENDALE, AVVIATA A SEGUITO DI AMMANCHI INVENTARIALI»

LA REPLICA

«Con riferimento alle dichiarazioni uscite sulla stampa in data odierna ad opera dei segretari territoriali David Bassi di Fiom-Cgil, Francesco Barbaro di Fim-Cisl e Giorgio Spelat di Uilm-Uil assieme alle rappresentanze sindacali, in cui si segnala il ritrovamento di una telecamera durante una operazione di manutenzione, l'azienda precisa che si tratta di attività a tutela del patrimonio aziendale, avviate a seguito di ammanchi inventariali», spiega una nota aziendale. E aggiunge: «Tali misure di controllo difensivo, peraltro di durata limitata nel tempo ossia 60 giorni, sono state effettuate nel rispetto del principio di pertinenza e non sovrabbondanza in un'area molto circoscritta, da una società investigativa autorizzata, ex articolo 134 Tulp, ad effettuare tali attività nel pieno rispetto delle procedure e dello Statuto dei lavoratori». Da tutte queste premesse, ne consegue il «rammarico» di Abs «per questa azione di agitazione, effettuata il giorno successivo al ritrovamento dell'apparecchio e senza alcuna preventiva richiesta di chiarimenti ai referenti aziendali».

L'azienda, conclude la nota, «conferma la volontà di mantenere rapporti costruttivi e improntati al dialogo con tutte le sigle sindacali». Da parte sindacale per ora resta ferma l'intenzione di giungere a un'assemblea dei lavoratori la prossima settimana.

A.L.

SORVEGLIANZA L'episodio è avvenuto alla Abs di Pozzuolo. Accanto un dipendente "spiato" (archivio)

Pontebbana, dieci giorni per riaprire ma solo una corsia ai mezzi leggeri

IL CANTIERE

UDINE «A breve, tra circa una decina di giorni circa, potremmo riaprire ad un'unica corsia e solo per i mezzi leggeri la viabilità in modo da garantire quantomeno il traffico sulla Statale 13 Pontebbana lavorando affinché tutti i mezzi che non passano su quel tratto veicolino sull'autostrada per i successivi 90 giorni necessari alla puntellazione della campata del ponte».

Lo ha reso noto l'assessore regionale alle Infrastrutture e Viabilità Cristina Amirante, al seguito dell'incontro in Prefettura a Udine per definire la fase iniziale di gestione a seguito dell'interruzione della Statale 13 in Comune di Pontebba, a causa del cedimento di una delle quattro campate del ponte all'altezza del Palaghiaccio. La strada, in gestione Fvg Strade, subisce attualmente il blocco totale del traffico. «Abbiamo ricevuto rassicurazione da parte di tutti, comprese le Forze dell'ordine, nel gestire questa fase difficile di transito dei mezzi pesanti all'interno del territorio comunale con la massima diffusione della informazione a favore di un utilizzo quanto più possibile massivo dell'autostrada come migliore alternativa a tutto il traffico leggero e pesante» ha spiegato Amirante. L'assessore ha ricordato che «alla messa in sicurezza provvisoria si unisce, nei prossimi mesi, l'attività straordinaria di progettazione e realizzazione dell'intervento manutentivo del ponte, risalente agli anni 80, che sarà sostenuto già in questo assestamento di bilancio a favore di Fvg Strade con un iniziale finanziamento per intervenire sulle prime sei campate del ponte». E' stato garantito che, nel tempo, la manutenzione continuerà per garantire l'operatività di un ponte fondamentale sull'asse viario di collegamento tra Friuli Venezia Giulia e Austria.

Piste ciclabili già in campo investimenti per 245 milioni

DUE RUOTE

UDINE «Gli Stati generali sono una delle azioni previste dalla legge regionale sulla ciclabilità per giungere ad una partecipazione sia su aspetti di pianificazione che gestionali inerenti la rete ciclabile regionale. Un momento di coinvolgimento a favore di tutte le categorie di utenti, siano essi lavoratori, studenti, turisti, sportivi, associazioni, che ogni giorno beneficiano della rete di ciclovie. Una rete su cui la Regione, tra fondi europei e propri, sta investendo 245 milioni di euro, prevalentemente a rafforzamento dell'infrastruttura».

È quanto ha dichiarato l'assessore regionale a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante intervenendo agli Stati generali sulla mobilità ciclistica che si sono svolti nell'auditorium Comelli della sede della Regione a Udine. L'evento è stato articolato in una serie di interventi sul tema della promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa. «Ci sono molti livelli gestionali che si intrecciano perché le opere sono in capo a StradeFvg, che sta svolgendo un ottimo lavoro, a PromoTurismoFVG, per la parte promozionale, a Comuni, Edr, Comunità collinari e di montagna per la realizzazione e manutenzione di alcune opere - ha sottolineato Amirante -; è evidente che dobbiamo trovare forme di condivisione per rendere efficace l'azione di tutti».

Dei 245 milioni di euro di investimenti programmati a partire dal 2018, 176 milioni riguardano la rete ciclabile di interesse regionale (Recir) mentre 69 le ciclovie di livello comunale e sovracomunale. Tra le ciclabili europee vi è, oltre all'Alpe Adria che registra un elevato interesse turistico ormai consolidato, la nuova Trilive - Trieste Lignano Venezia, segnalata come FVG2, su cui sono previsti quattro interventi infrastrutturali per oltre 45 milioni di euro di cui la metà garantita da fondi Pnrr, su un tracciato di 69 chilometri. L'altra ciclabile su cui la Regione sta investendo è la Casarsa - Pinzano (13 milioni di euro per 25 chilometri). «Oltre a ciò, stiamo lavorando anche per favorire la costituzione di pacchetti di servizio per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola».

Un orto didattico e sostenibile al Civiform di Cividale

IL TAGLIO DEL NASTRO

CIVIDALE Nasce un Orto didattico sostenibile al Civiform di Cividale, nell'ambito del progetto Meds garden+, co-finanziato dall'Unione europea grazie al Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia. Si tratta di un'area dedicata agli allievi del Centro di formazione professionale cividalese, pensata per diffondere la conoscenza delle erbe aromatiche mediterranee. L'obiettivo è collegare ristorazione e agricoltura urbana a km0 nei percorsi di formazione turistica, ristorativa ed agroalimentare. Ma non solo: il nuovo orto didattico – una di 5 azioni pilota – sarà un luogo chiave di sviluppo di green e life skills e competenze professionali per valorizzare il patrimonio culturale gastronomico dei futuri lavoratori. Il tutto per ampliare l'offerta turistica transfrontaliera potenziando i percorsi turistico-educativi, con esperienze accessibili e inclusive, in una strategia congiunta di educazione e promozione.

È stato progettato e realizzato da Daniele Marinotto, Maestro Giardiniere del Friuli Venezia Giulia, Formatore e Giardiniere Certificato dalla Scuola Agraria di Monza, che, intervenuto al taglio del nastro, ha illustrato le particolarità della coltivazione in aeroponica (verticale) rivoluzionando il concetto di coltivazione in piena terra: «L'orto Civiform è un progetto innovativo che unisce tecnologie avanzate e coltivazione biologica con un netto risparmio idrico. Le torri eoliche con luci a Led permettono di coltivare tutto l'anno, mentre all'esterno seguiamo i cicli stagionali. Non usiamo pesticidi, riducendo al minimo malattie delle piante. In piena terra applichiamo metodi biologici e tecniche moderne per gestire le piante. Abbiamo anche migliorato il terreno, creando un ambiente sano e ricco di biodiversità, con insetti utili e rifugi per piccoli animali, con un bug hotel e una bat box che completano l'ecosistema».

TAGLIO DEL NASTRO Al Civiform l'inaugurazione del nuovo orto didattico è anche sostenibile

PROGETTATO E REALIZZATO DA DANIELE MARINOTTO MAESTRO GIARDINIERE E FORMATORE

Civiform prende parte al progetto come associato a Scuola Centrale Formazione, accanto ai partner sloveni Kmetijska Zadruga Agraria Koper e Comune della Città di Nova Gorica, oltre al Giardino del Chiostro di Cividale del Friuli. Dal 2017 un primo progetto aveva realizzato 5 giardini fra Italia e Slovenia, a Mira, Skofije, Marezige, Pordenone e Capodistria, a cui se ne sono aggiunti ora ulteriori 2 (più un orto botanico), tra cui quello Civiform.

Microtunnel la Icop vola: 20 milioni di commesse

▶Tre progetti da Macerata a Catania, passando per Rimini «La partecipazione conferma la capacità di innovare»

LE COMMESSE

BASILIANO Tre progetti da realizzarsi in Italia per un valore complessivo di 20 milioni. È ciò che si è aggiudicata la Icop di Basiliano, società benefit e di ingegneria del sottosuolo tra i principali operatori europei nelle fondazioni speciali e microtunneling. In due casi I cantieri dureranno circa un anno e mezzo. I progetti riguardano sistemi di drenaggio a Rimini e interventi sulla rete di trasporto in provincia di Macerata e un intervento sul nodo ferroviario di Catania, dove l'azienda ha già operato.

«La partecipazione a questi progetti conferma la capacità dell'azienda di offrire soluzioni innovative e sostenibili in contesti sfidanti e premia la nostra leadership nella tecnologia del microtunnelling, che permette di eseguire opere infrastrutturali complesse senza ricorrere ai tradizionali e invasivi scavi a cielo aperto, con un impatto ambientale e sociale fortemente ridotto – sottolinea l'amministratore delegato di Icop, Piero Petrucco -. La nostra priorità è continuare a coniugare tecnologia avanzata, ambiente e sicurezza, guidando il settore delle infrastrutture e dell'ingegneria del sottosuolo verso un futuro efficace, efficiente e sostenibile».

RIMINI

Di grande attualità l'intervento a Rimini, perché Icop è stata incaricata di realizzare un collettore fognario nell'interno di un progetto di mitigazione del rischio idraulico. L'intervento mira a ridurre il rischio di allagamenti, deviando le acque meteoriche a monte del centro cittadino verso un canale, per alleggerire il carico sulla rete fognaria urbana. L'uso del microtunnelling permetterà di minimizzare l'impatto sociale ed ambientale dell'opera in un'area ad alta densità abitativa. Il progetto avrà una durata complessiva di circa 1 anno e mezzo. L'azienda di Basiliano parteciperà poi alla costruzione di un lotto del metanodotto Recanati-Foligno, che attraversa la provincia di Macerata. L'opera, che si sviluppa in una zona collinare e montuosa degli Appennini, include sei attraversamenti mediante microtunnelling, tra cui una tratta di oltre 1 km di lunghezza.

MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO L'AZIENDA DOVRÀ LAVORARE AL COLLETTORE FOGNARIO

DOPPIO CANTIERE A CATANIA

Questo intervento sarà fondamentale per potenziare la rete di trasporto del gas, con una durata prevista di circa 1 anno e mezzo. Per quanto riguarda i lavori sul nodo di Catania, dove Icop è già impegnata nei lavori di fondazione per la modifica dell'infrastruttura ferroviaria per consentire l'allungamento della pista dell'aeroporto di Fontanarossa, sarà utilizzato il microtunnel per la posa sotterranea di una condotta senza interferire con il tracciato ferroviario. Il microtunnelling, in cui Icop è leader, è una tecnologia che consente di posare condotte interrate senza necessità di realizzare trincee a cielo aperto, minimizzando l'impatto paesaggistico e ambientale dell'intervento. È quindi una tecnologia particolarmente idonea per la realizzazione di interventi in ambito urbano, l'esecuzione di attraversamenti fluviali, ferroviari e stradali, oltre che per la posa di condotte in siti ad elevato interesse naturalistico ed archeologico. Nel microtunneling, lo scavo è eseguito mediante uno scudo fresante o microtunneller, controllato in remoto, che avanza a spinta nel terreno, seguito dai tubi da posare. La forza di spinta necessaria all'avanzamento dello scudo è fornita dalla stazione di spinta principale e viene trasferita al microtunneller tramite i tubi posati dietro di esso. Prima società benefit nel suo settore, Icop, che è operativa dal 1920, opera oggi nei principali mercati Europei supportando clienti di rilievo, e con cui intrattiene rapporti consolidati, in progetti ad elevata complessità legati allo sviluppo di infrastrutture critiche – come, per esempio, le metropolitane di Parigi, Copenaghen - e nel rafforzamento delle reti di trasporto energetico e idrico, cioè gasdotti, acquedotti). Il Gruppo, con quartier generale a Basiliano, a fine 2023 contava 350 dipendenti con sedi in 17 Paesi nel mondo.

A.L.

VERTICE L'amministratore delegato di Icop, Piero Petrucco. Accanto l'immagine degli operai dell'azienda impegnati in un cantiere

IL GRUPPO A FINE 2023 CONTAVA 350 DIPENDENTI E 17 SEDI NEL MONDO

La Camera di commercio in campo per Italia-Israele

L'INIZIATIVA

UDINE La città e il Friuli Venezia Giulia, con le sue massime istituzioni, provano a costruire occasioni di pace, interfacciandosi con uno dei soggetti pienamente coinvolti in un cruento scenario di guerra: Israele. Accadrà lunedì quando, nello stesso giorno, Regione e realtà fondamentali dell'economia regionale – dalla Camera di Commercio di Pordenone Udine a Confindustria Fvg – incontreranno nel capoluogo friulano, dalle 16, start up israeliane e poi allo stadio si giocherà alle 20.45 la partita di Nations League Italia-Israele, con il patrocinio, dopo settimane sofferte, del Comune di Udine.

Opportunità per ribadire che la guerra deve lasciar il posto ad altro, per costruire e non distruggere, e che ci possono essere luoghi, e il Friuli Venezia Giulia tra questi, favorenti una tale prospettiva. Fisicamente sufficientemente distanti dagli scenari di distruzione e violenza, ma culturalmente attenti e sensibili per la ricerca responsabile di una stagione di pace.

AGRUSTI Il vicepresidente della Camera di Commercio di Pordenone e Udine

Al fondo della decisione del Comune di concedere al fine il patrocinio alla partita, dopo averlo negato a luglio, l'aver «costruito un'occasione di dialogo e di pace associata alla partita», ha spiegato il sindaco Alberto Felice De Toni, in virtù della collaborazione con Rondine Cittadella dello Sport, Federcalcio e Ministero dello Sport. «Nell'immediato futuro – ha annunciato il Comune - , a Rondine, in Toscana, si terrà un incontro istituzionale di pace organizzato dall'associazione Rondine - Cittadella della pace, che vedrà coinvolti il Comune di Udine, la Federazione Italiana Gioco Calcio, il Ministero dello Sport e tutti gli attori che vorranno aderire all'invito di Rondine». De Toni si augura che questo i\ncontro diventi «occasione di dinamismo anche per la politica», perché «abbiamo cercato una soluzione spostando il piano della riflessione. Pensiamo che occorra creare uno spazio dove generare una ripartenza».

L'appuntamento con «Start up, innovazione e tecnologie da Israele» si terrà, invece, nel pomeriggio alla sala Valduga della Camera di Commercio Pn Ud, un evento promosso dall'associazione Italia-Israele Savona, con il patrocino dell'Ambasciata d'Israele in Italia e in Collaborazione con Regione, ente camerale, Confindustria Fvg.

Previsti i saluti istituzionali del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, dell'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini, del presidente di Confindustria Fvg, Pierluigi Zamò, del vicepresidente della Cam Com Pn Ud Michelangelo Agrusti, del ministro dell'Economia presso l'Ambasciata israeliana Rafael Singer, della presidente dell'associazione Italia-Israele di Savona Cristina Franco e del presidente della sezione di Udine Giorgio Linda. Coordina Franco Modigliani.

A.L.

"Piano Sissi": così la Regione prova a salvare i talenti

I NUMERI

UDINE Sono 566 i disoccupati, 333 i neo imprenditori e 7000 gli studenti che in Friuli Venezia Giulia, nel periodo compreso tra il 2023 e il 2024, sono stati coinvolti in "Sissi 2.0", il progetto del Sistema integrato di servizi per lo sviluppo imprenditoriale del Fvg finalizzato alla promozione della cultura imprenditoriale e alla creazione di impresa e di lavoro autonomo.

I dati sono stati forniti in occasione del seminario "Racconti di donne imprenditrici in montagna. Percorsi di sostegno per la creazione d'impresa in Friuli Venezia Giulia", un momento di formazione e informazione ideato per aumentare l'occupazione e l'imprenditorialità femminile, specificamente in area montana, e per la promozione della cultura imprenditoriale.

All'incontro, che si è tenuto nella sala convegni del Parco tecnologico di Amaro, ha preso parte l'assessore al Lavoro, Formazione, Istruzione, Università, Ricerca e Famiglia del Friuli Venezia Giulia, Alessia Rosolen.

«Nel progetto NuovaImpresa, che farà seguito a 'Sissi 2.0' e che vale 6 milioni di euro, abbiamo dato alcune priorità rispetto alla precedente programmazione: abbiamo aperto, ad esempio, agli occupati - ha sottolineato Rosolen -: è un meccanismo sostanziale di intervento che cambia profondamente la filosofia del Fondo sociale europeo. Importanti, poi, la parte legata allo sviluppo dei mestieri artigiani, l'attenzione al passaggio generazionale, il supporto alle imprese giovani favorendo il passaggio dalla fase della startup, l'accompagnamento delle persone in un contesto complessivo, in un ecosistema di comunità».

FARE IMPRESA L'obiettivo della Regione è di aiutare chi ha un'idea

«Sissi 2.0" ha fornito molti servizi: 960 ore di accoglienza individuale, 1226 ore di corsi individuali, 40 corsi di gruppo, 102 coaching per compilazione di business plan ai disoccupati; 507 ore di accoglienza individuale, 199 corsi individuali e 536 attività di consulenza ai neo imprenditori; 921 seminari progettati e 3684 ore di corsi di gruppo agli studenti. Sono state coinvolte 424 donne (il 47% del totale) delle quali 21 risiedono in montagna (2,3%).

Durante il seminario sono stati messi in evidenza alcuni fenomeni strutturali che caratterizzano i territori coinvolti nel progetto: regressione demografica con invecchiamento della popolazione e riduzione della natalità; trasferimento dei giovani con fuga che coinvolge talenti e una parte rilevante di studenti (che solo in parte rientrano); "grandi dimissioni" con millennials e generazione Z propensi a lasciare il proprio lavoro in ragione del "si vive una sola volta"».

Sport Udinese

L'ALLENAMENTO

Partitella in famiglia Solet in prima squadra contro la Primavera

Nell'allenamento di ieri i giocatori hanno sostenuto una partitella contro la Primavera. Nella prima squadra ha giocato anche l'ultimo acquisto, il difensore Oumar Solet (ha agito da centrale e ha dimostrato sicurezza e personalità) che però potrà giocare solamente con l'inizio del nuovo anno solare.

sport@gazzettino.it

FELIPE: «SQUADRA BELLA E PIÙ CARIOCA»

L'ex bianconero promuove la svolta di Kosta Runjaic, il gioco e la mentalità E, tra i giocatori, Karlstrom e Thauvin

LA SITUAZIONE

L'Italia calcistica non ha dubbi, è l'Udinese la lieta sorpresa della serie A. Piace il suo gioco, la sua mentalità, il valore tecnico e atletico di alcuni singoli e i 13 punti conquistati in sette gare non sono considerati il classico fuoco di paglia, per cui anche le grandi dovranno stare sul chi va là quando affronteranno la squadra del nuovo stratega, Kosta Runjaic che ha il merito di essere credibile per lo spogliatoio e ciò fa sì che tutti i bianconeri si applichino nel migliore dei modi seguendo alla lettera le direttive dell'allenatore tedesco.

FELIPE

L'ex bianconero, uno dei più fedeli di sempre alla maglia dell'Udinese con 235 presenze e 12 gol tra campionato, Coppa Italia e Coppe europee (ora allena nelle giovanili della Triestina) è tra coloro che elogiano la squadra: «Bisogna dare atto al nuovo allenatore di aver dato fiducia a tutti. Nessuno è intoccabile, va in campo chi merita per cui dall'inizio sta dando vita ad una continua rotazione, anche se è favorito dal fatto che la proprietà si è mossa bene sul mercato, i partenti sono stati adeguatamente sostituiti, anzi è arrivato qualcuno in più che non fa mai male. Runjaic – ha detto ancora Felipe – ha cambiato qualche volta anche modulo inserendo due attaccanti alle spalle del terminale della manovra. Per attuare il suo "credo" calcistico coinvolge tutti. È davvero un'altra Udinese rispetto ad un anno fa. Più carioca, più bella, anche più vogliosa. Nel campionato scorso probabilmente avrebbe perso contro il Lecce. Non stavolta, perché, pur non bella, ha affrontato l'avversario con lo spirito giusto».

KARLSTROM

A Felipe piace in particolare lo svedese: «È una pedina estremamente importante, garantisce equilibrio, sa sempre cosa fare, ha personalità, carisma, un buon piede e i suoi movimenti sono sempre quelli giusti. Rappresenta davvero un bell'acquisto, ma dal mercato sono arrivati altri elementi interessanti e ciò permette al tecnico, come detto, di effettuare continuamente le rotazioni».

THAUVIN

Non poteva mancare un cenno sul nuovo leader e capitano dei bianconeri. Thauvin è una stella del firmamento della serie A, sinora non ha sbagliato partita e gli va perdonato il rigore fallito nel primo turno a Bologna. «È cresciuto notevolmente. È tornato sui livelli di quando era il trascinatore dell'Olympique Marsiglia – ha sottolineato Felipe –. Ogni sua giocata equivale ad un assist, un gol, oppure innesca un'azione molto pericolosa. Ora Florian è continuo, un anno fa invece è stato pari alla sua fama in quattro, cinque gare, non di più. La squadra giustamente crede in lui, non per nulla gli ha consegnato la fascia di capitano senza contare che avverte la fiducia di Runjaic per cui si sente anche più responsabilizzato e in quest'ottica ha voluto la maglia più prestigiosa, quella contrassegnata con il numero dieci».

INLER

Non poteva mancare un cenno sul suo ex compagno di squadra: «Gokhan ha iniziato nel modo migliore questa avventura da diesse; è portato per ricoprire questo ruolo, nulla gli sfugge, è attento, ha personalità. Ricordo che quando venne a Udine nel 2007 volle sapere tutto sull'Udinese, mi fece un sacco di domande sullo stadio, sulla società, sul terreno di gioco, sull'ambiente in generale, sul modo di giocare dell'Udinese. Ci teneva ad essere preparato per iniziare col piede giusto l'avventura italiana. Era attento e si comportava così anche come diesse per cui è il personaggio giusto per il club, un valido aiuto alla società e all'allenatore».

RIPRESA

Ieri mattina i bianconeri privi dei nazionali e degli infortunati Payero, Kristensen, Lovric e Thauvin, nonché Kabasele non al top, hanno sostenuto un galoppo contro la Primavera che è stata battuta per 7-1.

Guido Gomirato

> «IL MISTER COINVOLGE TUTTI, NESSUNO È INTOCCABILE: VA IN CAMPO CHI MERITA, PER CUI ATTUA UNA CONTINUA ROTAZIONE»

PROMOSSA Felipe Dalbelo (qui sopra in un contrasto con Bobo Vieri ai tempi in cui giocava) giudica molto positivamente la squadra di Runjaic. Sotto, Karlstrom, che definisce «carismatico»

Simone Pepe, bel debutto in Bulgaria

ACCADDE OGGI

In un periodo in cui sono impegnate le varie nazionali, ricordiamo l'ex bianconero Simone Pepe che l'11 ottobre 2008 debuttò con l'Italia (con cui ha giocato 23 volte) di scena a Sofia contro la Bulgaria in un match valido per le qualificazioni ai Mondiali del 2010 e il bianconero convince il ct Marcello Lippi con una prestazione importante.

Nato ad Albano Laziale il 30 agosto 1983, Simone Pepe è cresciuto nelle giovanili della Roma e nel 2002 è stato prestato al Lecco; quindi ha militato nel Teramo sempre a titolo temporaneo, poi è stato acquistato dal Palermo che a sua volta lo ha parcheggiato nel Piacenza l'anno successive. Nel 2005-06 è nuovamente in forza con il club rosanero, ma con scarsa fortuna, tanto che a gennaio 2006 viene ceduto in comproprietà all'Udinese assieme al terzino Salvatore Masiello in cambio di David Di Michele. In bianconero disputa 6 gare, poi Palermo e Udinese si accordano per la sua cessione temporanea al Cagliari dove Pepe fa un sostanziale salto di qualità dimostrando di essere calciatore completo, bravo nell'offesa - evidenziando un tiro, con il destro, preciso e potente - ma anche nella seconda fase. Con la squadra isolana disputa 36 gare segnando 3 reti. Poi nel giugno del 2007 il destino del giocatore si decide alle buste e a spuntarla è l'Udinese. In Friuli rimane sino al 2010 (l'allenatore è Pasquale Marino) disputando altre 98 gare, segnando 14 reti. Segna il suo primo gol con l'Udinese il 2 febbraio 2008 a Napoli (vittoria dei partenopei per 3-1). Nell'estate del 2010 passa alla Juventus a titolo di prestito oneroso con diritto di riscatto. Nel 2015 è del Chievo e chiude la carriera a Pescara.

G.G.

Sogni d'Europa? Padelli frena: «Prima pensiamo a salvarci»

OIER ZARRAGA Il centrocampista basco ha ritrovato spazio e morale

I PROTAGONISTI

L'Udinese ha stupito tutti con un inizio di campionato con ritmo da Champions' League. Ovviamente nessuno sbandiera volontà conclamate di tornare subito a giocare in Europa perché la scottatura dello scorso anno è ancora presente nella mente di chi c'era. E proprio chi non c'era, su tutti Runjaic così come Inler, ha avuto la bravura di far mettere alle spalle la stagione balorda con tutte le scorie. Lo ha fatto anche la società, cedendo quei giocatori che ormai inconsciamente erano rappresentativi di quello status negativo, senza ovviamente nulla togliere a quello che hanno dato a livello di sudore all'Udinese. Insomma, in Friuli è arrivata quella ventata di aria fresca che ha risollevato l'ambiente. Una nuova atmosfera che ha permesso anche a quella categoria ibrida, ovvero quelli appena arrivati e mai in grado di dare fattivamente il proprio contributo, di sbloccarsi e fare vedere di che pasta erano fatti.

Emblema di questa categoria è **Oier Zarraga**. Cestinato letteralmente da Sottil (errore atavico) per l'errore contro la Juventus alla prima giornata in stile Guidolin con Cuadrado, e poi mai troppo rispolverato da Cioffi e Cannavaro, il basco ha sempre lavorato sodo in maniera professionale, ritrovando spazio, e soprattutto gioia, con Runjaic. Ecco le sue parole a Sky Sport: «Tutti sappiamo quanto abbiamo sofferto lo scorso anno, dobbiamo ringraziare i tifosi che ci stanno vicini anche in allenamento. Quest'anno invece abbiamo fatto un bel gruppo, anche l'allenatore ha un modo un po' più moderno di giocare al quale si è adattata bene la squadra. Ha le idee chiare e noi sappiamo cosa dobbiamo fare in campo, direi che si vede». La concorrenza non spaventa più: «Ci sono giocatori con tanta qualità, chi sta più indietro come me deve far arrivare bene la palla a loro per far evolvere gli attacchi. Bilbao? Il mio cuore è basco e sempre per l'Athletic. Europa? Non si pronuncia in spogliatoio, l'ho detto prima che lo scorso anno abbiamo sofferto tanto».

Gli fa eco anche **Kingsley Ehizibue**, che ha ribadito i concetti espressi solo qualche giorno fa ospite di Tv12: «Con questo allenatore abbiamo fatto un bel lavoro, anche io in campo sono più tranquillo e cerco di fare altre cose. L'allenatore ha cambiato tutto, anche mentalità. Abbiamo giocatori come Thauvin e Sanchez che aiutano nel voler vincere le partite. Ci siamo detti che quando giochiamo in casa dobbiamo sempre puntare a vincere. Dentro e fuori dal campo c'è un'altra energia».

Tra chi non ha particolare spazio per mettersi in mostra ma conserva un ruolo fondamentale nello spogliatoio bianconero c'è **Daniele Padelli**, che sa di poter garantire per questa squadra: «In questa stagione si è creato un bel giocattolino, se riusciremo ad andare avanti così potremo toglierci delle soddisfazioni - il suo commento ai microfoni di Sky Sport -. Alla ripresa ci troveremo di fronte il Milan. È vero che non sono in un gran momento, ma quando vai a San Siro è sempre difficile. Noi stiamo abbastanza bene, il calcio però è particolare e non si sa mai. Come fatto finora, cerchiamo di seguire la mentalità, la proposta di gioco che ci chiede il mister dal primo giorno. Se si vince o si perde poi non si può sapere, ma tentiamo».

Anche Padelli, dall'alto delle sue tante stagioni in Serie A, sa che l'Udinese sta andando bene, ma non può fare voli pindarici, per questo la parola Europa ovviamente non si può ancora pronunciare: «No, abbiamo il 33% di punti per la salvezza. Prima di pensare ad altro c'è da arrivare a 100».

Stefano Giovampietro

OWW A CACCIA DEL TRIS POMES PREDICA PRUDENZA

▶L'assistant coach: «Abbiamo aumentato l'intensità, ma dovremo fare attenzione»

▶Di Paolantonio (Cento): «Giochiamo contro una delle favorite del torneo»

BASKET - SERIE A2

Al PalaCarnera di Udine questa sera arriva la Sella Cento e dopo due successi larghi l'Oww ne potrebbe ottenere subito un altro, dato che la differenza di potenziale fra le contendenti non è un'opinione.

L'assistant coach bianconero Lorenzo Pomes non sembra pensarla allo stesso modo: «L'approccio contro Torino è stato molto buono - ha detto -. Veniamo da due vittorie consecutive dove abbiamo aumentato l'intensità e si è visto l'ottimo lavoro quotidiano. Giocheremo contro una squadra che ha messo in grandissima difficoltà tutte le avversarie che ha incontrato in queste prime giornate di campionato. Dovremo fare molta attenzione. Siamo contenti di tornare al Carnera e giocare di fronte al nostro pubblico, che si è già fatto sentire contro Nardò».

Restando sul fronte Apu riportiamo anche le considerazioni dell'esterno Francesco Stefanelli: «La scorsa è stata una settimana impegnativa e abbiamo cercato di recuperare il più in fretta possibile le energie per la partita molto importante contro Cento. L'obiettivo è chiaramente quello di allungare la nostra striscia di vittorie. In un campionato così lungo trovare una continuità di risultati sarebbe molto importante per noi».

Il centro Davide Bruttini da una parte e Vittorio Nobile dall'altra, sono gli ex della giornata.

SELLA CENTO

In casa biancorossa così ha presentato la sfida coach Emanuele Di Paolantonio alla vigilia: «Qualche acciacco di routine c'è stato, ma assolutamente gestibile. Ci stiamo allenando bene, in un bel clima. Affrontiamo una squadra molto ben allenata, che gioca un'ottima pallacanestro, fatta di aggressività e intensità in entrambe le metà campo. Dobbiamo imparare da partite come quella contro Orzinuovi, che potevamo benissimo portare a casa con qualche accortezza in più. Ma fa parte del percorso di crescita e i ragazzi lo sanno, sono assolutamente sul pezzo e attenti a cercare di correggere quei dettagli che poi faranno la differenza».

«Giochiamo contro una delle favorite di questo campionato - ha sottolineato il playmaker della Banca Sella, Nicola Berdini -, una squadra molto esperta e piena di talento in ogni reparto. Le ultime prestazioni dimostrano la loro forza, ma noi andremo a Udine cercando di disputare una partita solida e dando il nostro massimo. Dovremo essere bravi a rimanere nella gara per tutti i quaranta minuti, perché contro avversarie di questo tipo sei costretto a giocare la partita quasi perfetta».

Squadre in campo alle 20.30, dirigeranno il match Stefano Wassermann di Trieste, Chiara Maschietto di Casale sul Sile e Mauro Davide Barbieri di Roma.

DAVIDE BRUTTINI Assieme a Vittorio Nobile, il giocatore dell'Oww è uno degli ex della partita

I RECUPERI

Mercoledì sera si sono intanto disputati un paio di recuperi della seconda giornata: la Flats Service Fortitudo Bologna ha superato la Gruppo Mascio Orzinuovi col risultato di 80-75, mentre l'Acqua San Bernardo Cantù ha confermato le difficoltà della Valtur Brindisi in questo inizio di stagione battendola 75-57.

La classifica, aggiornata, è la seguente: Ferraroni JuVi Cremona, Wegreenit Urania Milano, RivieraBanca Rimini 6; Gesteco Cividale, Gruppo Mascio Orzinuovi, Acqua San Bernardo Cantù, Carpegna Prosciutto Pesaro, Old Wild West Udine, Real Sebastiani Rieti, Unieuro Forlì 4; Sella Cento, Tezenis Verona, Reale Mutua Torino, Avellino Basket, Flats Service Fortitudo Bologna, Libertas Livorno, Elachem Vigevano 2; Assigeco Piacenza, Valtur Brindisi, Hdl Nardò 0.

VERSO IL DERBY

Ricordiamo che la Gesteco Cividale sarà impegnata domenica pomeriggio all'Agsm Forum di Verona, casa della Tezenis e che prosegue su VivaTicket e presso le rivendite abituali la prevendita dei biglietti per il derby di mercoledì 16 ottobre contro l'Old Wild West Udine. Si va però ormai verso il tutto esaurito. Ieri pomeriggio alle 17 c'era ancora qualche posto libero in Tribuna Ossoauto, nei Parterre Bronze e Silver, nonché nella curva riservata ai tifosi ospiti.

Carlo Alberto Sindici

Sci nordico

Tanti friulani a caccia del titolo tricolore a Villach

Anche quest'anno lo Sci Cai Monte Lussari organizza i Campionati Italiani Assoluti e Juniores di salto con gli sci e combinata nordica. L'appuntamento è per domenica dalle 9.30 all'Alpen Arena di Villach. La necessità di disputare la prova tricolore all'estero è dovuta al fatto che in Italia solo a Predazzo sono presenti trampolini con le misure necessarie per ospitare questo tipo di competizione. In Val di Fiemme, però, si sta lavorando in vista delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 e così l'unica soluzione è spostarsi all'estero. Lo sci club di Tarvisio già nel 2023 si era offerto di gestire l'evento, in considerazione della vicinanza con la località carinziana e tutto andò per il meglio. Ecco, perciò, che il bis è stato quasi naturale. Domenica i primi a saltare dal trampolino Hs98 saranno i combinatisti, poi dalle 10.30 via agli Assoluti di salto maschile e femminile, seguiti alle 12.30 dalle prove Juniores. Alle 14 partirà la 5 km sugli skiroll Juniores e a seguire la 10 km Assoluta, prove che completeranno la combinata. Lo scorso anno ben quattro titoli italiani su otto andarono agli atleti friulani, con Francesco Cecon e Raffaele Buzzi campioni assoluti, Martina Zanitzer e Greta Pinzani regine delle Juniores. Domani proveranno a bissare il risultato e con loro ci saranno i conterranei Alessandro Pittin (reduce dall'infortunio al ginocchio dell'agosto 2023, da allora non ha più gareggiato), Noelia Vuerich, Ludovica Del Bianco, Erika Pinzani, Martino Zambenedetti e il veneto Andrea Campregher, tesserato con il Tarvisio Racing Team. Per preparare l'appuntamento tricolore, le squadre azzurre sono ospiti di Tarvisio già da ieri.

B.T.

Cividale, successo all'ultimo respiro

FABER CIVIDALE	75
SAVE MESTRE	73

FABER CIVIDALE: Calò 3, Pittioni 2, Piccionne 18, Baldares 14, Vivi 5, Devetta 15, Moretti, Pertel 9, Baldini 9, Tosolini n.e., Bovo n.e.. All. Fazzi.

SAVE MESTRE: Bizzotto 4, Martorana 4, Porcu 17, Dalle Carbonare 13, Vecchina 13, De Gregori 14, Kazadi 8, Pasqualato n.e., Camporese n.e., Mattiuz n.e.. All. Statua.

ARBITRI: Morassutti di Gradisca d'Isonzo e Pittalis di Udine.

NOTE. Parziali: 22-19, 42-41, 57-58. Tiri liberi: Cividale 13/22, Mestre 15/19. Tiri da due: Cividale 19/47, Mestre 20/35. Tiri da tre: Cividale 8/24, Mestre 6/26.

BASKET - UNDER 19

Giovani Eagles all'ultimo respiro, dopo quaranta minuti di vera e propria battaglia. Meglio la formazione ospite a rimbalzo - nonostante gli undici di Pittioni -, superiori i locali sul piano difensivo: le 24 palle perse dai veneti (contro le 11 della Faber) parlano chiaro al riguardo.

C'è stato equilibrio, ma non all'inizio del match, che ha visto anzi i ragazzi di Fazzi raggiungere abbastanza comodamente il +10 dopo sei minuti, sul 19-9. Nell'immediato la Save è tornata a -3 (19-16), dopo di che nel secondo periodo di gioco è passata a sua volta a condurre, addirittura di sette lunghezze (30-37).

CANESTRO DECISIVO Fabio Baldares

Mestre è rimasta avanti per l'intero terzo periodo (massimo +6 sul 50-56), ma i padroni di casa hanno tenuto la scia dell'avversario, provando pure la spallata nel quarto (68-62 al 35'). Si è arrivati lo stesso a un finale testa a testa: sul 72-73 Piccionne attacca l'area e viene triplicato, riesce a scaricare in angolo per Baldares che realizza il canestro della vittoria. La risposta di Porcu allo scadere non troverà invece il bersaglio.

Gli altri risultati del secondo turno d'andata: Apu Udine-Nutribullet Treviso 62-70, Virtus Padova-Tezenis Verona 74-92, Pallacanestro Trieste-Petrarca Padova 75-58, Calorflex Oderzo-Reyer Venezia 48-83, Orangel Bassano-Civitus Allianz Vicenza 105-43. Ha riposato la Dolomiti Energia Trento.

Classifica: Orangel, Tezenis, Reyer, Nutribullet 4; Pall. Trieste, Apu, Faber, Virtus Pd 2; Dolomiti Energia, Petrarca, Save, Civitus Allianz, Calorflex 0.

Prossimo turno: Tezenis-Orangel, Nutribullet-Pall. Trieste, Civitus Allianz-Save, Faber-Apu (lunedì 14 ottobre alle ore 21; arbitreranno Francesco Colussi di Cordenons e Federico Meneguzzi di Pordenone), Reyer-Virtus Pd, Petrarca-Dolomiti Energia. Riposerà la Calorflex.

Cas

Va all'Aldo Moro Paluzza il 56° "Trofeo Gortani"

CORSA IN MONTAGNA

Sono stati 155 gli atleti, appartenenti a 23 diverse società del Csi, in gara nella decima e ultima prova del Trofeo Gortani di corsa in montagna, organizzata a Tarcetta dal Gs Alpini Pulfero, che ha messo in palio il "19° Memorial Silvano Domenis".

Nella competizione assoluta maschile, disputata sulla distanza di 9 km il più veloce è stato l'ex sciatore di fondo Mattia Preschern (Aldo Moro Paluzza), che ha concluso la sua fatica con il tempo di 38'35", precedendo di 51" l'azzurro della squadra giovanile di biathlon Cesare Lozza, al via per i colori della Stella Alpina, società della sua Forni di Sopra. Sotto i 40' anche Patrick Merluzzi, compagno di squadra di Preschern, giunto dopo 1'12". La top cinque è completata da Denis Neukomm della Stella Alpina a 2'02" e Stefano Nascimbeni della Timaucleulis a 3'18".

Le donne hanno invece gareggiato sulla distanza di 5 km, con Flavia Bordon, esponente della società organizzatrice, che conquista la seconda vittoria consecutiva in 27'59" davanti a Francesca Patat del Val Gleris, distanziata di soli 4". Sul podio assoluto anche Francesca Gariup del Gs Natisone, terza a 1'27", con Marta Bortuzzo della Stella Alpina quarta a 3'01" e Sabina Bordon degli Alpini Pulfero quinta a 4'23".

Per quanto riguarda i successi di categoria, nei Senior si impongono Patat e Preschern, negli Amatori A Merluzzi e Alessia Remondini (Alpini Pulfero), negli Amatori B Stefano Maier (Aldo Moro) e Flavia Bordon, nei Veterani A Federica Qualizza (Gs Natisone) e Fabio Della Pietra (Aldo Moro), nei Veterani B Chiara Di Lenardo (Timaucleulis) e Paolo De Crignis (Stella Alpina).

LA SOCIETÀ PORTA A CASA ANCHE I DUE TITOLI MASCHILI, MENTRE QUELLO FEMMINILE VA ALLA TIMAUCLEULIS

Nel settore giovanile vincono Tina Laurencig (Alpino Pulfero) e Emerich Puntel (Timaucleulis) nei Cuccioli, Roberta Manente (Trieste Atletica) e Walid Sraidi (Aldo Moro) negli Esordienti, Nika Raspet (Alpini Udine) e Luca Federicis (Stella Alpina) nei Ragazzi, Cristina Treu (Timaucleulis) e Giacomo Ciani (Dolce Nordest) nei Cadetti, Alessia Martin (Aldo Moro) nelle Allieve, Andrea Sdraulig (Alpini Pulfero) negli Juniores.

Tra le società si impone nettamente il Gs Natisone, che con 608 punti precede Aldo Moro (371) e Stella Alpina (315). Il sodalizio di Cividale fa bottino pieno portandosi a casa anche i due trofei riservati alle categorie giovanili e assolute maschili, oltre a quello femminile (comprendente tutte le età). Concluse le dieci prove, disputate a partire dal 9 giugno, sono state ufficializzate le classifiche finali del Gortani, con i primi tre classificati di ogni categoria che, come da tradizione, verranno premiati in occasione della cerimonia di fine stagione. I vincitori sono Giorgia Cacitti (Velox) e Walid Sraidi (A.Moro) negli Esordienti, Maria De Monte e Luca Federicis (entrambi Stella Alpina) nei Ragazzi, Chiara Dereani (Velox) e Andrea Nodale (Timaucleulis) nei Cadetti, Alessia Martin e Dan Diaconita (entrambi Aldo Moro) negli Allievi, Antonella Franco (Aldo Moro) e Giulio Simonetti (Atl. Moggese) nei Senior, Elena Driussi (Aquile Friulane) e Patrick Merluzzi (Aldo Moro) negli Amatori A, Flavia Bordon (Alpini Pulfero) e Manuel Spangaro (Stella Alpina) negli Amatori B, Sonia Del Fabro (Stella Alpina) e Michele Maion (Natisone) nei Veterani A, Chiara Di Lenardo (Timaucleulis) e Paolo De Crignis (Stella Alpina) nei Veterani B.

TROFEO GORTANI Dopo le dieci prove, la vittoria va all'Aldo Moro

Il 56° Trofeo Gortani è stato vinto dall'Aldo Moro con 4.017 punti, contro i 3.368 della Timaucleulis e i 2.589 della Stella Alpina. La società di Paluzza vince anche i due trofei maschili, con la Timaucleulis che porta a casa quello femminile, a suggellare il dominio del comune dell'Alta Val But.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Italia-Israele biglietti gratuiti per le società

Scade alle ore 12 di oggi il termine per poter richiedere i biglietti gratuiti per la partita Italia - Israele, in programma lunedì sera a Udine. Per aderire, le società della Lnd regionale interessate dovranno compilare il modulo allegato al comunicato ufficiale e trasmetterlo tramite e-mail a segreteria.fvg@lnd.it.

CORVA Una fase della partita disputata contro il Nuovo Pordenone e che ha visto i biancazzurri soccombere. Il Calcio Aviano ha invece strappato un pari ai ramarri

CALCIO AVIANO-CORVA SFIDA AD ALTA QUOTA

▶Il doppio ex Gianluca Stoico: «I gialloneri sono la vera sorpresa, hanno buoni giovani»

▶«I biancazzurri hanno fatto un importante mercato estivo, si piazzeranno in zona podio»

CALCIO DILETTANTI

Promozione, tutto pronto per l'anticipo generalizzato di domani con fischio alle 15.30. In scena la quinta giornata d'andata. Attenzione catalizzata soprattutto in Calcio Aviano-Corva. Entra in scena mister Gianluca Stoico nelle vesti di doppio ex. Sotto la spada di Damocle del maltempo, in campo tutte le squadre. Per quel che concerne le formazioni del Friuli occidentale, ecco serviti gli incroci Ol3 - Nuovo Pordenone, Spal Cordovado - Sedegliano, Torre - Maranese e Union Martignacco - Unione Smt che fanno da "contorno" alla sfida fratricida d'alta quota Calcio Aviano - Corva, appaiate a quota 7 (con Nuovo Pordenone e Tricesimo), un punto sotto la neo leader Bujese (8).

I gialloneri locali, guidati da Mario Campaner, arrivano dall'aver stoppato sullo 0-0 i ramarri del capoluogo. Staranno a guardare, per turno di riposo, nella prossima puntata. Di contro i biancazzurri targati Luca Perissinotto, rientrano dalla sosta forzata dopo aver ceduto le armi con un secco 0-3 proprio ai neroverdi. C'è stato tempo per sbollire l'amarezza, così come in pedemontana è ormai "passata" l'euforia di essere stati primi ad aver raccolto un punto contro i ramarri indicati come maggiori pretendenti all'alloro finale.

IL DOPPIO EX

A ridosso del fischio d'inizio, entra in scena Gianluca Stoico nel ruolo di doppio ex. Oggi allenatore del Maniago Vajont (Eccellenza), Stoico vanta un recentissimo passato alla guida dei gialloneri di Aviano e, prima ancora, un quadriennio sulla panchina dello stesso Corva. Per non far torto ad alcuno opta per la tripla. Ed eccolo intento a riavvolgere il film sulla duplice esperienza. «A Corva - spiega - ho dato il mio contributo sempre per le posizioni importanti di classifica. Discorso diverso ad Aviano. Nella passata stagione - ricorda il tecnico arrivato in corsa - mi ci è voluto un mese prima di vedere i frutti del lavoro fatto. A un certo punto, sembravamo spacciati. È stata brava la squadra a togliere le castagne dal fuoco. Ragazzi con cui ho trovato gli ingredienti giusti per ottenere il pass di riconferma nella categoria».

Oggi, da spettatore, che cosa si sente di dire? «Il Corva - commenta sicuro - per l'importante mercato estivo fatto, sono sicuro che alla fine del giro si piazzerà in zona podio. Per il momento - prosegue - la sorpresa è proprio il Calcio Aviano. Qui, in estate si è andati alla ricerca soprattutto dei giovani e a quelli che sono arrivati non difettano di certo le qualità per emergere. Scommetto su una salvezza tranquilla. Poi, in un caso e nell'altro, sarà il campo a emettere i verdetti incontrovertibili».

Torniamo per un momento al giovane a gagliardo Calcio Aviano. Arriva dall'aver strappato un punto al più quotato Nuovo Pordenone. Uomo partita il portiere Federico De Zorzo: «Vi confesso - dice Stoico - che gli ho mandato un messaggio per congratularmi. È stato un autentico uomo-ragno, ma lo scopriamo oggi, né l'ho scoperto io da mister del Calcio Aviano. È un estremo difensore sprecato per la categoria e il sodalizio giallonero ha la fortuna di averlo a favore e non da avversario. In sintesi è un valore aggiunto che ad Aviano si tengono ben stretto».

SFIDA D'ECCELLENZA

A chiudere, parliamo di Eccellenza. Domenica il suo Maniago Vajont, ancora a secco, sarà ospite del Casarsa. Quella casella dei punti ancora immacolata, la preoccupa?. «Non sprizzo sicuramente di gioia, ma, come ho detto ai ragazzi, l'importante non è l'inizio della stagione. Lo è sicuramente la fine e a noi - chiosa - finora mancano i risultati e un po' di fortuna. L'unico avversario che si è dimostrato superiore è stato il FiumeBannia con una ripresa dove ci ha schiacciati».

Cristina Turchet

Insulti all'arbitro: il difensore Belloni salterà quattro turni

▶Tre giornate di stop per Giovanni Mauro (Nuova Villanova)

GIUDICE SPORTIVO

Per il giudice sportivo c'è stato lavoro di ordinaria amministrazione questa settimana, sia a livello regionale che provinciale. Uniche eccezioni in casa del Nuovo Pordenone 2024 in Promozione, Vivai Rauscedo Gravis e Pravis 1971 in Prima categoria, con accodato il rientrato Nuova Villanova in Terza.

Intanto, guardando oltre il Friuli occidentale, sotto la lente della procura è finita la sfida Under 19 provinciale Bisiaca Romana–Vesna della stagione scorsa. La società di casa è costretta a pagare 466,67 euro per responsabilità oggettiva. Colpa di alcuni tesserati che, all'interno dello spogliatoio, al termine della sfida persa, avevano proferito un'espressione discriminatoria a dir poco censurabile nei confronti degli avversari. Il presidente in quella occasione aveva punito l'intera squadra, non facendola scendere in campo nel turno successivo in quanto – aveva tuonato - «la Bisiaca è una società multietnica che persegue finalità di inclusione».

Tornando a oggi, in riva al Noncello scatta l'inibizione fino al 22 ottobre per il dirigente accompagnatore del Pordenone FC Renato Lisotto, "espulso per veementi proteste". Inibizione fino al 29 ottobre per l'assistente arbitro dei vivaisti – Andrea Polotto – reo di essere stato "espulso per essere entrato per 3 metri – si legge letteralmente sul comunicato ufficiale – e senza autorizzazione, all'interno del terreno di gioco gettando, altresì, la bandierina a terra". Intanto gli alfieri in campo, guidati da Antonio Orciuolo, sono in vetta alla classica a punteggio pieno (6 punti).

Stessa categoria, tegola sul Pravis 1971. Squalificato 4 turni il difensore Gherardo Belloni: "Espulso al termine della gara (sconfitta a Rivignano con il punteggio di 2-1 a favore dei locali, ndr) per aver proferito epiteti irriguardosi all'indirizzo del direttore di gara. Alla notifica del provvedimento cercava di raggiungere fisicamente l'arbitro, venendo trattenuto dal proprio capitano".

Altri "pierini" di Prima sono Pavan (Barbeano) e Baah (Liventina San Odorico) squalicati due giornate.

Se la "cava" con 3 giornate di stop il pari ruolo Giovanni Mauro del Nuova Villanova. Pure lui espulso, ma "per grave condotta antisportiva poiché, a seguito della notifica dell'espulsione, si dirigeva verso l'arbitro affrontandolo petto contro petto e così lo costringeva ad indietreggiare di due passi".

Sempre in Terza dietro la lavagna per una giornata ci vanno Zanzot (Nuova Villanova), Rossi (Vivai Rauscedo Gravis B), Carolo (Sesto Bagnarola), Mazzoli (Vivarina), a cui si aggiunge Giordano (Torre B). I provvedimenti di squalifica nelle squadre B o Under 21 "valgono" anche per la squadra maggiore.

In Eccellenza dovrà stare al palo, sempre per un turno, Tosone (Casarsa, per recidività in ammonizione). In Promozione, a seguito espulsione per doppio giallo, alla finestra c'è Fabrice Lenga (Unione Smt).

Ro.Vi.

ARBITRI Finiti nel mirino di giocatori e dirigenti

Rappresentativa U18, più spazio alle categorie minori

▶La selezione nazionale potrà "pescare" anche in Eccellenza e Promozione

CALCIO GIOVANILE

La Rappresentativa Under 18 della Lega Nazionale Dilettanti diventa una selezione composta unicamente da ragazzi che giocano nei campionati dall'Eccellenza in giù, individuati con un coinvolgimento maggiore dei Comitati regionali. È questa la principale novità annunciata dal presidente Giancarlo Abete nella presentazione delle Rappresentative nazionali. Senza inoltre tralasciare la valenza sociale di tutto il movimento dilettantistico.

CONFERME

Tra conferme e novità, la Lega Nazionale Dilettanti ha dato ufficialmente il via all'ottavo anno di attività del "Progetto giovani", presentando piani e obiettivi per la nuova stagione sportiva delle rappresentative nazionali. Sono tanti gli appuntamenti in agenda per le sei selezioni giovanili che nei prossimi mesi coinvolgeranno centinaia di ragazzi e ragazze, provenienti da tutta Italia, in stage territoriali, raduni e soprattutto amichevoli e tornei contro i professionisti. Un lungo processo di selezione che nelle ultime stagioni ha dato a molti di loro l'opportunità di affacciarsi e poi affermarsi nei campionati di vertice.

Con le competizioni nazionali e regionali già avviate, la ricerca dei migliori talenti riparte dalla conferma dei selezionatori Giuliano Giannichedda (Rappresentativa Serie D), Mauro Mazza (Under 18), Roberto Chiti (Under 17), Gabriele Peccati (Under 16), Fabian Valtolina (Under 15) e Marco Canestro (Under 20 femminile): «Naturale prosecuzione di un rapporto in cui c'è stima e fiducia reciproca», ha esordito Giancarlo Abete nel saluto ai tecnici arrivati nella sede della Lnd a Roma per la riunione e le firme. Oltre alla parte strettamente tecnica, continuità anche nell'attività della Rappresentativa sperimentale Under 15/Under 16 secondo semestre, che proseguirà il lavoro di ricerca monitorando i progressi dei ragazzi convocati negli ultimi due anni.

LEGA DILETTANTI Giancarlo Abete

NOVITÀ

«Andiamo avanti nel segno della continuità e con l'idea di migliorare dove possibile, anche creando maggiori opportunità di confronto col Club Italia. Sulla valorizzazione dei giovani c'è un'ampia progettualità condivisa con i territori, che sono la nostra forza, è intenzione comune dare spazio a tutte le specificità». È con quest'ultima affermazione che Abete ha anticipato la novità più rilevante di questa stagione, ossia la "trasformazione" della Rappresentativa Under 18 in una selezione composta unicamente da ragazzi che giocano nei campionati dall'Eccellenza in giù. «Il modello di scouting Lnd sta trovando una sua collocazione all'interno del sistema calcistico con risultati interessanti, vista la quantità e la complessità dei numeri che rappresentiamo - ha sottolineato nel suo intervento il responsabile dell'Area tecnica delle Rappresentative nazionali Lnd Massimo Piscedda -. Anche se difficile, vogliamo andare ancora più in profondità guardando al potenziale che si nasconde nei campionati regionali e provinciali».

SOCIALE

All'incontro con i referenti delle Rappresentative non si è parlato solo di scouting ed attività agonistica, ma anche di valenza sociale del progetto. Spesso, pure negli impianti sportivi di periferia, si assiste a scene poco edificanti e comportamenti fuorvianti. Oltre a rafforzare l'iniziativa "Educare allo sport", che riguarderà anche l'Under 17 dopo gli ottimi risultati raggiunti nell'ultimo triennio con le due selezioni più giovani, è stato annunciata l'integrazione in via sperimentale del programma "Football for all", già avviato dall'Area responsabilità sociale della Lega Nazionale Dilettanti. L'obiettivo è sensibilizzare calciatori e calciatrici ai valori della inclusività e del rispetto delle differenze.

Ro. Vi.

LA BCC FA INNAMORARE CON LA STELLA CERCHIARO

▶I pordenonesi hanno battuto Gorizia portando sei giocatori in doppia cifra

▶Il talentuoso classe 2003 aveva già messo a segno 27 punti nella gara con lo Jadran

BASKET - SERIE B

Questa è una Bcc che fa innamorare i tifosi. Impossibile restare indifferenti di fronte alla prova di forza della compagine biancorossa sul campo di una Dinamica Gorizia che sta sicuramente pagando lo scotto del noviziato, ma non è di sicuro una squadra scarsa e ha pure delle individualità di un certo profilo, come Casagrande, oppure Diminic o, ancora, Colli e Sanad.

Eppure mercoledì sera Pordenone ha costretto gli isontini a inseguire per trenta minuti, prima di dare loro il colpo di grazia nella frazione conclusiva. La squadra è solida, anche stavolta sono stati sei i giocatori della Bcc a chiudere in doppia cifra realizzativa (sempre gli stessi, peraltro), ma quello che più di tutti si sta mettendo in luce in questa fase iniziale della stagione è Simone Cerchiaro, un talentuoso 2003 destinato alle categorie superiori. I 27 punti da lui segnati all'esordio con lo Jadran ci avevano in effetti già messi in guardia. La Bcc si gode insomma l'aria dell'alta classifica e crediamo che sia destinata a respirarla anche in futuro.

IL TURNO INFRASETTIMANALE

I risultati del turno infrasettimanale di serie B Interregionale, terza di andata division D: Montelvini Montebelluna-Valsugana 51-77 (17-18, 35-36, 43-57; De Marchi 11 / Zilius 18), Jadran Trieste-Falconstar Monfalcone 59-67 (10-22, 27-37, 50-45; Ignjatovic 13 / Lazzari 13), Virtus Padova-Adamant Ferrara 62-63 (10-21, 34-40, 49-54; Lusvarghi 19 / Santiago 22), Dinamica Gorizia-Bcc Pordenonese e Monsile 51-75 (13-18, 24-34, 38-50; Sanad 11 / Cerchiaro 15), Calorflex Oderzo-Secis Jesolo 96-89 d2ts (19-18, 36-36, 52-52, 68-68, 80-80; Vanin 21 / Malbasa 27). Nella serata di ieri era in programma il posticipo Atv San Bonifacio-Guerriero Padova.

Classifica: Adamant, Falconstar, Bcc Pordenone 6; Valsugana, Calorflex 4; San Bonifacio, Guerriero, Secis, Virtus Pd 2; Jadran, Montelvini, Dinamica 0.

LA PROSSIMA GIORNATA

Con l'anticipo tra Valsugana e Calorflex Oderzo domani sera si apre la quarta di andata che nel pomeriggio domenicale vedrà la Bcc Pordenone impegnata al PalaCrisafulli contro la Virtus Padova che, come abbiamo visto, due giorni fa ha dato seriamente del filo da torcere alla corazzata Ferrara. La gara sarà anticipata di mezz'ora rispetto alle canoniche 18, di conseguenza la palla a due sarà alzata alle 17.30. Dirigeranno l'incontro Giovanni Bastianel di San Vendemiano e Matteo Rodi di Vicenza. Completeranno il programma delle gare del weekend Falconstar-Atv San Bonifacio, Adamant-Montelvini, Guerriero-Dinamica, Secis-Jadran.

LA SQUADRA È SOLIDA E SEMBRA DESTINATA A RESPIRARE ARIA DI ALTA CLASSIFICA ANCHE IN FUTURO

SIMONE CERCHIARO Così la società pordenonese aveva dato il benvenuto al giocatore, playmaker di 193 centimetri, classe 2003, proveniente dall'Unione Sportiva Empolese. Con il biancorosso della compagine toscana Cerchiaro ha disputato la stagione 2022-23 in B Nazionale e la successiva in B Interregionale, accumulando un totale di 61 presenze

SERIE C UNICA

Passiamo ora a parlare di serie C Unica, dato che nel fine settimana si disputa il secondo turno di andata. Le partite che più ci interessano sono due: la prima è Calligaris Corno di Rosazzo-Intermek Cordenons, in programma sabato alle 19 al PalaZilio. Qui i biancoverdi hanno spesso pagato dazio in passato, tant'è vero che due anni fa persero anche in semifinale playoff. Nell'ultima stagione le cose son però cambiate, ma come ha sottolineato lo stesso Celotto, rimane un campo complicato, sia dal punto di vista ambientale (l'illuminazione ad esempio) e sia per il fatto che la squadra è stata rinforzata dagli innesti di Paunovic e Tossut. Arbitreranno l'incontro i triestini Giulio Covacich e Pietro Longo.

La seconda partita che segnaliamo è il derby tra la Vis Spilimbergo e l'Arredamenti Martinel Sacile, sempre domani, ma alle 18.30. Per la Martinel, che ha riposato alla prima giornata, si tratta del debutto assoluto in campionato. Gli arbitri designati sono il goriziano Giacomo Gorza e il pordenonese Daniele Antoniolli.

Sabato il calendario proporrà inoltre Neonis Vallenoncello-Fly Solartech San Daniele (ore 18, Alessio Visintini di Muggia e Florent Alexandre Dalibert di Trieste) e Humus Sacile-Kontovel (ore 18.45, Federico Meneguzzi e Riccardo Colombo di Pordenone). A chiudere la giornata di campionato saranno domenica New Basket San Donà-BaskeTrieste e Agenzia Lampo Bvo Caorle-Faber Cividale.

Carlo Alberto Sindici

IN SERIE C UNICA VANNO IN SCENA CALLIGARIS-INTERMEK E IL DERBY TRA VIS SPILIMBERGO E MARTINEL SACILE

Giro delle Regioni, nella tappa di Osoppo toccherà al fango decretare il vincitore

CICLOCROSS

Il Giro delle Regioni di Ciclocross si avvia verso la terza tappa in programma domenica al Parco del Rivellino per ospitare il Memorial Tabotta, organizzato dalla Jam's Bike Team Buja, in collaborazione con la Romano Scotti. È la seconda frazione consecutiva che si disputa in regione dopo la competizione di Tarvisio.

«Anche quest'anno la gara di Osoppo sarà internazionale, grazie alle istituzioni e alla Regione che continua, anno dopo anno, a credere in noi - sono le parole della presidentessa del sodalizio di Buja, Gessyca Baldassa, società che ha lanciato diversi talenti nel mondo del ciclismo professionistico, tra i quali anche Jonathan Milan -. Il terzo segmento dell'evento sarà verosimilmente bagnato e fangoso viste le insistenti piogge che ci stanno mettendo a dura prova, ma l'augurio è che possa essere una giornata divertente per tutti».

Il Parco del Rivellino è una location che ormai da diversi anni regala un percorso tecnico, veloce e sempre diverso grazie al direttore sportivo Roby Urselle che non vuole far annoiare nessuno: «Impegno, passione, tempo e volontà saranno sicuramente ripagati nel vedere il Rivellino trasformato in un "formicaio" di atleti - conclude la dirigente - pronti a darsi battaglia nelle varie categorie».

Come di consueto, la tappa di Osoppo sarà preceduta dalla conferenza stampa di presentazione, al termine della quale saranno consegnati i pass box alle squadre che ne hanno fatto richiesta attraverso il form online. Fausto Scotti, dopo le prime due tappe del Giro delle Regioni di Ciclocross, ha tracciato un primo bilancio: «Siamo ormai alla vigilia della terza tappa e siamo molto felici di come sia andato questo avvio di stagione per l'evento da noi organizzato con il supporto dei vari comitati locali di tappa - sottolinea -. A Corridonia e a Tarvisio abbiamo assistito a due gare molto differenti tra loro, nelle Marche il percorso era molto veloce, mentre a Tarvisio c'era molta salita e tanto fango. Siamo felici di collaborare con la Jam's Bike Team Buja per allestire un'altra grande festa per tutti i partecipanti».

Dopo la tappa che si è disputata domenica a Tarvisio, la maglia di leader degli juniores è saldamente sulle spalle del bujese Filippo Grigolini (Team Cingolani), mentre lo zoppolano Alessio Borile (DP66) detiene il primato nella categoria allievi del secondo anno. Prima tra le allieve anche la naoniana Rachele Cafueri (Dp66). Questi gli altri capoclassifica: Carlotta Borello e Samuele Scappini (Team Cingolani, open), Giorgia Pellizotti (Sanfiorese, juniores), Tommaso Cingolani (Team Cingolani, allievi del primo anno), Matilde Carretta (Gs Mosole, allieva del secondo anno), Oscar Carrer (Fusion Bike) e Marta Grassi (Gs Mosole, esordienti).

I leader tra le categorie Master sono: Antonio Macculi (Fascia 1), Claudio Moronci (Fascia 2) fascia 3: Massimo Folcarelli (Fascia 3), Corrado Cottin (Fascia 4) e la friulana Stefania Leschiutta (donne).

Da tenere d'occhio pure Stefano Viezzi (Dp66, under 23), Ettore Fabbro (Dp66, juniores), Rebecca Anzisi (Jam's Bike, allieva del primo anno) , Paola Maniago (Pradipozzo, master) e Giuseppe Dal Grande (05 Bike team, fascia 4), tutti friulani che potrebbero salire sul podio.

Dopo Osoppo il Giro delle Regioni farà una pausa di due settimane per riprendere il 3 novembre con la gara di San Colombano Certenoli (Genova) prima del passaggio di testimone a Cantoira (Torino) e Gallipoli (Lecce), che ospiterà il gran finale.

Nazzareno Loreti

Il Maccan svela le divise Minatel responsabile dello scouting giovanile

FUTSAL

Conto alla rovescia per l'avvio del campionato di calcio a cinque di serie A2 Elite, che vedrà anche quest'anno il Maccan Prata come protagonista.

Nella marcia di avvicinamento alla sfida di esordio di domenica a Mestre, questa mattina, alle 12, nella cornice del Golf Club Pordenone a Castel d'Aviano, assieme al technical partner Mizuno verranno svelate le divise della stagione 2024/25.

I ragazzi di mister Marco Sbisà nei giorni scorsi hanno giocato un ultimo test match, vincendo per 7-6 sul campo del Futsal Bissuola, società mestrina che milita nel campionato di serie B, grazie alle doppiette di Martinez, Dinho e Girardi e al gol di Marcio. «Partita difficile - ha commentato Sbisà - contro un'ottima squadra come Bissuola, per me una delle più forti di Serie B, in un campo più piccolo. Ci serviva un'ultima prova in vista del primo match ufficiale e son contento dell'allenamento svolto, anche se abbiamo subito qualche rete in più rispetto al solito, ma diverse di queste sono arrivate da episodi, quindi non mi preoccupano».

SCOUTING Gianpaolo Minatel

Intanto il Maccan Prata, oltre ad aver rinnovato il contratto di collaborazione con diversi sponsor storici, ha rafforzato il proprio staff con l'arrivo di Gianpaolo Minatel, che ricoprirà il ruolo di Responsabile dello Scouting Giovanile.

«Il futsal - ha spiegato il suo punto di vista Minatel - è un panorama che è ancora in molti sensi inesplorato, specialmente nel nostro territorio e che quindi offre molte possibilità di sviluppo. Ci vuole tempo e aiuto anche dagli enti e dalla federazione ma sono convinto che là dove non è stato costruito ancora c'è spazio per costruire, quindi sono ottimista».

Cultura &Spettacoli

ORTOTEATRO
Domani, alle 17, nello Spazio Bimbi di Le Radici del Vino, a Rauscedo Ortoteatro presenta "Sul filo della fantasia", letture e laboratorio artistico.

Euritmica, sotto la direzione artistica di Giancarlo Velliscig ha presentato i cinque appuntamenti in programma tra ottobre e febbraio al Teatro Nuovo, al Palamostre e Auditorium Zanon

"Note nuove" con Metheny Bollani e Fresu

PAT METHENY Sarà il chitarrista newyorkese a inaugurare la rassegna

MUSICA

Emozione e qualità assicurata alla dodicesima edizione di "Note nuove", la proposta musicale di Euritmica che, sotto la direzione artistica di Giancarlo Velliscig, ieri ha presentato i 5 appuntamenti in programma tra la fine di ottobre e febbraio. Si terranno tutti a Udine, tra Teatro Nuovo, Palamostre e Auditorium Zanon. Filiazione riuscitissima di questa programmazione musicale, il progetto "Jazz Sessions", con i ragazzi delle scuole secondarie, per l'ideazione e la regia di Silvia Colle. Entrambi i progetti sono stati illustrati nella sede della Fondazione Friuli, che sostiene il progetto assieme alla Regione. Presente anche il presidente della Fondazione, Giuseppe Morandini, l'assessore all'Istruzione e cultura del Comune di Udine, Federico Pirone, e molti ragazzi dei 400 coinvolti nel progetto "Jazz Sessions", appartenenti a 23 classi di una decina di scuole.

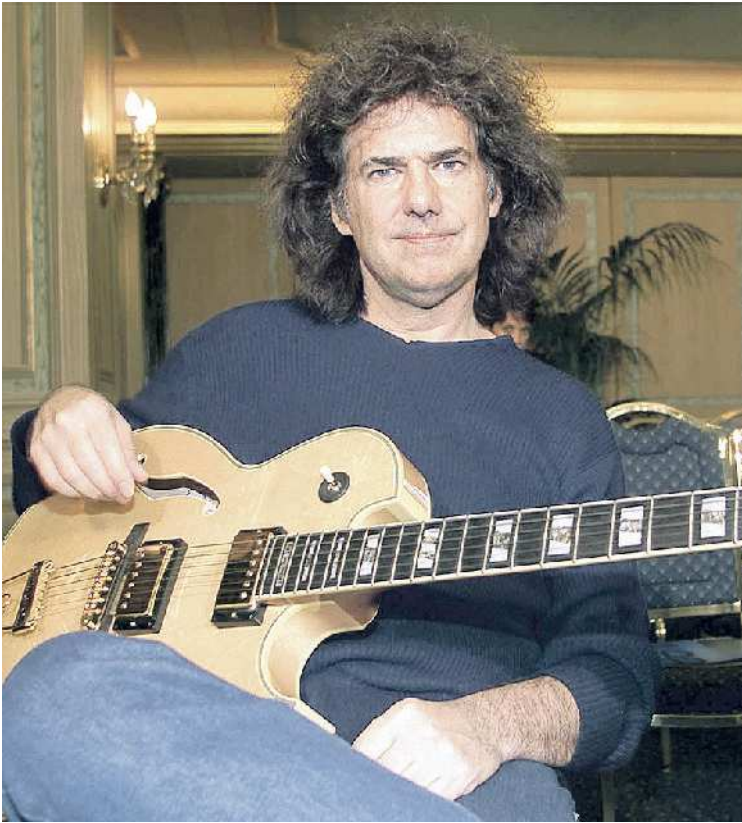
METHENY

Ad aprire "Note nuove", al Giovanni da Udine, il 31 ottobre, sarà **Pat Metheny** con il nuovo progetto "MoonDial". Il chitarrista e compositore - oltre 50 dischi e 20 Grammy Awards - è infatti in tour mondiale con "MoonDial". Naturale continuazione di "Dream Box", in questo lavoro Metheny, alterna standard a brani autografi, selezionati da quasi 50 anni di carriera.

"Journey through the past. **Cristiano Godano e Alessandro Asso Stefana** suonano Neil Young" è un viaggio nel passato di grande intimità e profondità. Arriva a Udine mercoledì 20 novembre, al Palamostre, per volontà di uno specialissimo duo. Il concerto è un gioiello di raffinata delicatezza. Note Nuove continua, venerdì 29 novembre, all'Auditorium Zanon, con L'Andrea Braido Jazz Organ Trio (Andrea Braido chitarra e basso; Folco Fedele batteria; Yazan Greselin organo Hammond) con un ospite speciale: la voce di Alessio Velliscig per un tributo straordinario a Jimi Hendrix.

PAOLO FRESU

E le stelle di oggi raccontano quelle assolute e immortali del passato, con la performance "Kind of Miles", di e con **Paolo Fresu**, che approda al Teatro Nuovo Giovanni da Udine mercoledì 11 dicembre. Opera musicale e teatrale prodotta dal Teatro Stabile di Bolzano, "Kind of Miles" racconta di un artista entrato nel mito, evocando l'universo creativo e visionario dell'immenso musicista Miles Davies e ne ricostruisce la vita e la musica, attraverso l'ambiente sonoro e la storia delle sue relazioni artistiche e umane.

Finale grandioso, con **Stefano Bollani**, che porta l'energia travolgente del suo piano solo al Giovanni da Udine, venerdì 27 febbraio. Talento irraggiungibile, tra i più straordinari degli ultimi decenni, Bollani gioca con la sua musica e la reinventa.

> SARÀ IL CHITARRISTA E COMPOSITORE CON OLTRE 50 DISCHI E 20 GRAMMY AWARDS AD APRIRE CON IL NUOVO PROGETTO "MOONDIAL"

"Jazz Sessions... ascoltando musica insieme", il progetto di concerti e incontri per gli alunni delle scuole, rappresenta «una interpretazione straordinaria del nostro bando», ha affermato il presidente di Fondazione Friuli. Jazz Sessions approfondisce il tema della creatività come prerequisito allo sviluppo delle competenze trasversali, all'innovazione e all'orientamento. L'obiettivo è lasciar emergere competenze e sensibilità dei singoli ragazzi e ragazze, di allargare gli spazi per la loro partecipazione culturale, di intercettare i bisogni dei giovani grazie alla musica, all'ascolto condiviso. Gli studenti che prendono parte al progetto, interamente gratuito, hanno la possibilità di partecipare a incontri e laboratori in classe e ai concerti.

Antonella Lanfrit

Finissage per Jacovitti con Luca Salvagno

FUMETTI

C'è anche il Craf fra gli enti coinvolti nella grande vetrina del Friuli Venezia Giulia alla Fiera del Libro di Francoforte. Il Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia di Spilimbergo infatti presenterà, in occasione dell'avvio della 76ma edizione della kermesse, la mostra fotografica "Carlo Dalla Mura. Photographs 1948-1962", il cui vernissage è in programma il 16 ottobre dalle ore 18.30 presso la AusstellungsHalle di Francoforte.

Nel frattempo, come tutte le cose belle, anche la mostra dedicata a Benito Jacovitti è arrivata alla sua naturale conclusione. Domenica sarà infatti l'ultima giornata di apertura di "Jacovitti come non lo avete mai visto" al Palazzo del Fumetto di Pordenone.

Il finale sarà in compagnia di un ospite d'eccezione, Luca Salvagno, fumettista e illustratore, collaboratore del mitico Jac, del quale ha continuato l'opera ed è considerato l'erede artistico, che accompagnerà i visitatori, grandi e piccoli, in una serie di attività per tutta la domenica.

Sono in programma due visite guidate, alle 11. e alle 18.30 (quest'ultima è già sold-out) per scoprire, dalla voce di Salvagno, aneddoti e curiosità sul maestro. Inoltre, per i bambini dai 6 agli 11 anni, sarà possibile trascorrere un pomeriggio nel divertentissimo mondo di Jac: dalle 16 alle 18 Luca Salvagno condurrà un laboratorio che esplorerà lo stile unico di Jacovitti attraverso il disegno. Per prenotare le varie attività, consultare il sito www.paff.it.

Le iniziative in compagnia di Jacovitti sono in programma anche domani, con visite guidate alla mostra alle 16.30 e alle 18.30, della durata ciascuna di un'ora circa. Sempre domani sarà possibile partecipare anche alla visita guidata all'esposizione permanente delle 17.30.

Musica

Quinta giusta, concerto con Trio Orelon e Polifonico Sant'Antonio

Cinque eccellenze musicali della regione, Concorsi di riferimento per giovani di tutto il mondo, propongono "Quinta Giusta". La rassegna approda a Gorizia domani, alle 20.30, al comunale Giuseppe Verdi, per un doppio concerto con la Fvg Orchestra, diretta da Eddi De Nadai, organizzato dal Concorso "Premio Trio di Trieste", che presenta il Trio Orelon, e dal Concorso pianistico internazionale Piano Fvg e Concorso internazionale "Seghizzi". Piano Fvg presenta il finalista dell'ultima edizione, il pianista Ruggiero Fiorella, mentre Seghizzi propone la Corale Goriziana Cesare Augusto Seghizzi (direttore Cristina Cristancig), il coro polifonico Sant'Antonio Abate di Cordenons, diretta da Monica Malachin (nella foto) e la Corale Lorenzo Perosi di Fiumicello-Villa Vicentina (direttore Fulvia Miniussi). Sul palco anche i soprani Delia Stabile e Sara Della Mora, il mezzosoprano Marianna Acito, il tenore Enrico Basso, il baritono Nicola Patat, il basso Giorgio de Fornasari.

Parata di chef stellati alla XXV edizione di "Ein Prosit"

▶Riuniti in Friuli 90 chef provenienti da 25 Paesi del mondo

ENOGASTRONOMIA

"Tu siediti e vola, noi siamo già qui. La gola consola, la sete cin". Poche strofe, tratte dal programmone firmato da Claudio Tognoni - in collaborazione con Paolo Vizzari e Manuela Fissore - per avvicinarsi alla XXV edizione di Ein Prosit. La settimana prossima, da mercoledì a domenica, il Friuli sarà meta di una squadra di 90 chef, provenienti da 25 Paesi del mondo, con nomi di spicco di The World's 50 Best Restaurants. Tutti ai fornelli, pronti a deliziare i palati di un pubblico sempre più esigente, incrociando la cultura enogastronomica internazionale, la tradizione del vino e la conoscenza delle materie prime nella cucina. Un percorso che si articola tra cene, degustazioni, masterclass, laboratori e incontri, per un totale di oltre 140 appuntamenti. Cuore di Ein Prosit sarà la città di Udine, con un trittico di tappe fuoriporta: a Dolegna del Collio, Cividale e Buttrio, dove mercoledì ci sarà un'anteprima dedicata ai 60 rappresentanti della stampa estera. Organizzata dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, in collaborazione con Regione Fvg, Promoturismo, Comune di Udine, Fondazione Friuli e Camera di Commercio, l'edizione 2024 di Ein Prosit diventa sintesi e vetrina della multiforme realtà contemporanea dell'enogastronomia mondiale.

> PREZZI DA CAPOGIRO PER LE CENE (DA 110 A 300 EURO) MOLTE DELLE QUALI SONO GIÀ SOLD OUT, PRENOTAZIONI ONLINE

A confermare l'alto gradimento della kermesse, un riscontro di pubblico che non lascia spazio a dubbi: prenotazioni polverizzate e vicine ormai al tutto esaurito, nonostante i prezzi piuttosto impegnativi, come del resto avviene nell'universo dei ristoranti stellati: fino a 240 euro per una cena, con una punta di 300 euro per la Charity Dinner, il cui incasso sarà devoluto in beneficenza al progetto "Il Tortellante", laboratorio terapeutico-abilitativo dove bimbi e adulti con disturbo dello spettro autistico imparano a produrre la pasta fresca. Il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia" sarà rappresentato in abbinamenti ad hoc e in percorsi didattici in cui i prodotti regionali saranno protagonisti, per rivivere poi nei menù internazionali, come avvenuto lo scorso anno nel caso della Rosa di Gorizia. Tra gli chef presenti, Carlo Cracco, Quique DaCosta, Massimo Bottura, Fabrizio Mellino, Niko Romito, Enrico Crippa, Norbert Niederkofler, Massimiliano Alajmo, Diego Rossi, Riccardo Camanini, Antonia Klugman (nella foto), Bruno Verjus, Pia Leon, Christophe Pelè, Emmanuel Renaut, Andreas Caminada, Mauro Colagreco e Virgilio Martinez.

«Le eccellenze enogastronomiche del Friuli Venezia Giulia si sposano con i migliori chef internazionali in una raffinata manifestazione che unisce il buono al buon gusto, in affascinanti cornici storiche e d'ambiente» dichiara il governatore Massimiliano Fedriga. Gli fa eco l'Assessore Regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini, sottolineando che «anche quest'anno Udine si conferma capitale mondiale dell'alta gastronomia, con un ricco programma capace di attrarre in Friuli Venezia Giulia e nel capoluogo friulano i grandi nomi della cucina, a livello nazionale e internazionale».

Oltre alle tavole imbandite per gli "Itinerari del gusto", anche le degustazioni condotte da esperti sfiorano già il sold out. Ci sono poi i "Laboratori dei sapori", in cui verranno proposti abbinamenti cibo-vino, gli incontri di "Mixologi" dedicati ai nuovi abbinamenti dei drink, e una serie di special events: i truck in via Cavour e via Paolo Sarpi, "Buongiorno con illy" al Caffè Contarena e "Caffè Sicilia incontra Solari" in Galleria Bardelli.

Il festival del muto premia due virtuosi del restauro

FESTIVAL

Le Giornate si avviano alle battute finali, ma non sono finite le sorprese per il pubblico. Intanto questa sera, alle 21, ci sarà la consegna dei Premi Jean Mitry ai due vincitori di quest'anno: Bryony Dixon e Mark-Paul Meyer. Fin dagli inizi le Giornate del Muto hanno prestato una speciale attenzione al tema del restauro e della salvaguardia dei film. Nel 1986 è stato istituito un premio internazionale che viene assegnato a personalità o istituzioni che si siano distinte per l'opera di recupero e valorizzazione del patrimonio cinematografico muto. Dal 1989 il premio è stato dedicato alla memoria di Jean Mitry, primo presidente onorario delle Giornate. Dal 2017 il premio è sostenuto da Fondazione Friuli.

I PREMIATI

Bryony Dixon è curatrice presso il BFI National Archive e responsabile della collezione di film muti. Ha svolto ricerche e ha scritto su diversi aspetti del cinema delle origini e del cinema muto e co-dirige l'annuale British Silent Film Festival, oltre a curare programmi per numerosi festival ed eventi cinematografici in tutto il mondo.

Mark Paul Meyer è conservatore dell'Eye Filmmuseum di Amsterdam. Frequenta le Giornate del Cinema Muto fin dal 1987, quando arrivò a Pordenone in occasione della presentazione del film olandese delle origini "Gloria Transita" (1917). Uno dei suoi primi importanti restauri nel suo istituto è stato "Lucky Star" (1929) di Frank Borzage (Giornate 1990). Da allora sono seguiti molti altri progetti di restauro, come il Progetto Lumière, Archimedia e il Gruppo Gamma. Da queste esperienze sono nati il cortometraggio An Inflammable Film Heritage (1994) e il libro Restoration of Motion Picture Film (Oxford 2000), curato in collaborazione con Paul Read. Ha incoraggiato l'esplorazione e l'utilizzo degli archivi da parte di registi, artisti, ricercatori e programmatori.

BRYONY DIXON Bfi National Archive

MARK PAUL MEYER Conservatore

ANNA MAY WONG

Dopo la premiazione - alla quale interverrà il vicepresidente della Fondazione Friuli, Bruno Malattia - la serata proseguirà con il film "Fior d'ombra" (1929) di Richard Eichberg con Anna May Wong, al suo secondo film europeo e ultimo muto. L'accompagnamento musicale sarà del trio Günther Buchwald, Frank Bockius e Mirko Cisilino. Fra gli altri appuntamenti di interesse quanto girato "a caldo", da Luca Comerio, all'indomani del terremoto di Messina. Ma ci sarà anche (alle 14) l'ultimo film del Canone rivisitato: "Raskolnikow", capolavoro espressionista di Robert Wiene (1923), adattamento cinematografico di "Delitto e castigo" di Dostoevskij. Tra i classici proposti dal Canone spiccano i nomi di alcuni grandi maestri: il danese Carl Theodor Dreyer si è visto "Pagine dal libro di Satana" (1921), sua seconda regia, una prova di altissimo valore artistico e di grande potenza espressiva. Con "Tre donne" (1924), si è passati alla grande commedia di Ernst Lubitsch; e commedia (non kolossal) pure per Cecil B. DeMille con "Chimmie Fadden Out West" (1915). Di Yakov Protazanov è arrivato "L'isola della morte" (1926), vero anello di congiunzione tra il cinema del periodo prerivoluzionario e di quello sovietico.

Nico Nanni

OGGI

Venerdì 11 ottobre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Gianfranco Lantieri** di Porcia, che oggi festeggia il suo quarantesimo compleanno, dalla moglie Rosanna e dal fratello Andrea.

FARMACIE

BRUGNERA

▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

CHIONS

▶**Collovini, via S. Caterina 28**

MANIAGO

▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORCIA

▶**Comunali Fvg, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

SACILE

▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO

▶**Santorini, corso Roma 40**

PORDENONE

▶**Comunale, via Cappuccini 11.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini 16.15.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 16.15 - 18.30.
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza 16 - 18.30 - 21.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 17 - 18.30 - 21.15.
«FAMILIA» di F.Costabile 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 16 - 22.10.
«MY HERO ACADEMIA: YOU'RE NEXT» di T.Okamura 16.10 - 21.20.
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza 16.15 - 18.50 - 21.50.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 16.20 - 17.20 - 18.30 - 19.15 - 19.30 - 20.30 - 21.40.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders 16.30 - 17.30 - 18.10 - 19 - 20 - 21.30.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 16.50.
«SUPER/MAN: THE CHRISTOPHER REEVE STORY» di I.Ettedgui 19.40.
«NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE» di A.Aja 22.20.
«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI» di J.Watkins 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza : ore 14.50 - 17.20 - 21.20.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 15.00 - 17.00 - 19.20.
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 15.00 - 17.30 - 19.00.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips : ore 14.50 - 17.50 - 20.30.
«E TU SLEGALO» di M.Sciarra : ore 20.00.
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini : ore 21.20.
«LA STORIA DI SOULEYMANE» di B.Lojkine : ore 15.05.
«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI» di P.Kapadia : ore 17.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«FAMILIA» di F.Costabile : ore 16.00.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 16.10 - 18.10 - 20.50 - 22.25.
«SUPER/MAN: THE CHRISTOPHER REEVE STORY» di I.Ettedgui : ore 16.20 - 19.15.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 16.35 - 18.45.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.45.
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza : ore 17.00 - 19.00 - 21.15.
«MY HERO ACADEMIA: YOU'RE NEXT» di T.Okamura : ore 17.00 - 21.50.
«MY HERO ACADEMIA: YOU'RE NEXT» di T.Okamura : ore 17.15 - 19.45.
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 17.25.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips : ore 17.40 - 18.30 - 20.20 - 21.00 - 21.35 - 22.05.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 19.00.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton : ore 20.00 - 22.35.
«NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE» di A.Aja : ore 22.40..

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 17.00.
«SE SOLO FOSSI UN ORSO» di Z.Purevdash : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Mercoledì 9 Ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Dott.

Tullio La Sala

di anni 93

Lo annunciano la moglie Etta, i figli Antonella con Nicola e Marco con Silvia, gli amati nipoti Andrea, Lucrezia e Matteo.

I funerali avranno luogo Sabato 12 Ottobre alle ore 10.30 nel Tempio della Pace.

Padova, 11 ottobre 2024

Santinello 0498021212

Il giorno 9 Ottobre circondato dall'amore dei suoi cari è mancato il

Cav.

Giannino Ometto

di anni 88

Lo annunciano la moglie Maria Teresa, i figli Mirco e Maurizio con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo Sabato 12 Ottobre alle ore 10.00 nella Chiesa Parrocchiale di Saccolongo.

Saccolongo, 11 ottobre 2024

I.O.F Marcolongo 049-637611

Serenamente ci ha per sempre lasciato

Franca Rossi Simonato

mio sensibile, tenero e generoso amore

Fausto

La cerimonia funebre avrà luogo presso la chiesa di san Francesco di Sales in via Commenda 37 il giorno 11 Ottobre 2024 alle ore 11:00

Milano, 8 ottobre 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

11 Ottobre 2010 — 11 Ottobre 2024

Oliviero Piovesana

A quattordici anni dalla scomparsa i familiari lo ricordano con immenso affetto.

Una messa in suffragio verrà celebrata sabato 12 ottobre alle ore 19 nella chiesa parrocchiale di Francenigo.

Francenigo di Gaiarine, 11 ottobre 2024

G
Venerdì 11 Ottobre 2024
www.gazzettino.it